ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 - Trieste, Venerdì 19 Agosto 1927 - Anno V Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2397

I risultati della politica monetaria inaugurata a Pesaro

La lira ha riacquistato in un anno il 40% del suo valore - Il "deficit,, della bilancia commerciale diminuito in sei mesi di 861 milioni

Il bilancio di un anno

ROMA, 18

In questi giorni il Capo del Governo non ha per un solo istante rallentato la sua attività quotidiana, rimanendo nei suoi uffici al Viminale e a Palazzo Chigi fino a tarda ora. Stamane ha fatto ritorno a Roma il ministro delle Finanze, conte Volpi, proveniente dal Veneto, dove ha accompagnato il Re di Egitto nella visita dei principali impianti idroelettrici e dei più importanti stabilimenti industriali di quella regione. Il ministro delle Finanze ha avuto nella mattinata stessa una lunga conferenza col Capo del Governo al Viminale. Il colloquio assume particolare importanza, se si tien presente che proprio oggi cade l'anniversario del discorso di Pesaro, discorso che costituì l'inizio della nuova politica monetaria del Fascismo. Sono passati dodici mesi e già il Paese risente i benefici effetti delle precise direttive date dal Governo in quel tempo.

Quello che è stato salvato a Pesaro

I giornali mettono in ampio rilievo la ricorrenza. Un perfetto piano d'azione è stato posto in essere, perchè tutte le conseguenze logiche del processo della rivalutazione monetaria fossero affrontate e superate. La lira che in paragone della sterlina nell'agosto del 1926 era a quota 150, è nell'agosto 1927 a quota 90. La lira ha in un anno riacquistato il 40 per cento del proprio valore, ed è ferma e stabile sul suo nuovo valore per un altro atto di consapevole decisione e di volontà. Gli increduli, gli esitanti, i dubbiosi, i teorici dell'economia, per cui sul fatto economico puro non è possibile che abbia funzione predominante il fatto psicologico e politico, restano ancora costupefatti di fronte al risultato raggiunto e non sanno rendersene ancora completamente conto.

«Un anno fa — scrive la *Tribuna* — si proclamava che la lira sarebbe stata la tomba del Fascismo. Sarebbe stato più esatto dire: la tomba del popolo italiano. A Pesaro sono stati veramente salvati l'Italia e l'equilibrio fra le sue classi sociali. Di questo forse non si sono resi conto i ceti capitalistici a cui la caduta dei prezzi e la loro adeguazione al nuovo valore monetario hanno imposto sacrifici che tutto dimostra essere soltanto temporanei. Quello che è stato salvato a Pesaro, è l'avvenire della Nazione italiana, del lavoro pacifico e ordinato di tutti gli italiani di questa generazione e di quelle che la seguiranno, poichè per l'Italia è ragione di necessità fondamentale di vita il poter provvedere ai suoi nuovi nati e all'incremento della popolazione, con la formazione e l'incremento costante di sempre nuovo risparmio. A questa ragione e a questa necessità risponde la politica monetaria che il Duce ha voluto in nome di un ordine morale che è l'unità animatrice di tutte le azioni varie e complesse che egli conduce».

A quota 90

Il *Giornale d'Italia*, ricordato che a quota 90 si è arrivati per rimanervi, scrive:

«Il mondo della produzione e degli affari è disturbato dall'eccesso di parole che ancora si dedicano ai fatti monetari. Tutte le interpretazioni non autorizzate che si sono date durante lo sviluppo della rivalutazione, hanno indebitamente aumentato il naturale disagio temporaneo che essa portava nella economia nazionale. Ciascuna di esse voleva segnare limiti e scopi e quote particolari alla responsabile e silenziosa politica monetaria, e ciascuna di esse rifletteva con una nuova preoccupazione e con nuovi elementi d'incertezza sulla vita della produzione e del commercio che ha bisogno per la sicurezza dei suoi calcoli di valori precisi e durevoli.

La rivalutazione della lira, come già la svalutazione finchè durava annullava questa possibilità di accertamento. Quanto vale la lira oggi? Quanto varrà fra una settimana, fra un mese, fra un anno? A questa incertezza naturale portata dal progressivo movimento ascendente della lira, si era aggiunta negli ultimi mesi quella artificiale portata dalle chiose e dalle arbitrarie enunciazioni dei solerti commentatori. E l'uomo d'affari aveva perduto il punto d'orientamento. Lo va ritrovando ora con la quota 90: precisa e stabile. Bisogna non disturbarlo con nuovi commenti, bisogna fissar ben chiaro che dopo le dichiarazioni impegnative di Mussolini e del conte Volpi, non c'è più nulla da dire di nuovo e di aggiuntivo sulla quota 90; e bisogna rendersi ben conto che ogni discussione avrebbe per risultato soltanto di creare una nuova impressione d'incertezza su quello che invece è un fatto certo, e ritarderebbe innanzi tutto quel processo di assestamento spirituale che precede nella vita degli uomini d'affari lo assestamento dei loro programmi e dei loro bilanci.

Diremo, dunque, che il problema della quota 90 sarà già risolto per il 90 per cento quand'esso sarà definitivamente e con chiarezza penetrato nella coscienza di tutti come un fatto definitivo permanente, immutabile. Sei mesi di tregua nella discussione accompagnata dalla ferma dimostrazione della politica del Tesoro, gioveranno più che i trattati, i discorsi, le perorazioni e i commenti. Il primo elemento che emerge dall'esame della crisi della produzione è, dunque, quello della necessità del silenzio nel problema monetario».

Sforzo eroico e disciplinato di popolo

Scrive il *Lavoro d'Italia* che la battaglia economica iniziata col discorso di Pesaro, definisce in un certo senso la funzione del nuovo Stato fascista anche nel campo economico. E' lo Stato che interviene a tracciare le direttive della produzione e a sottarre questa alla volontà anarchica di alcuni ceti per indirizzarla ai superiori fini della politica generale del Paese. Interventismo statale, questo fascista, ben diverso da quello di altri tempi, quando la statizzazione delle aziende e dei servizi oppure la loro municipalizzazione esauriva tutta la funzione economica dello Stato. Oggi invece: controllo fermo e severo, direttive precise, continuità di propositi e di opere. Sempre ed in ogni caso subordinazione d'ogni singolo interesse alle superiori necessità della Nazione.

«Il discorso di Pesaro affermò con tacitiana brevità la necessità storica della nostra emancipazione economica. E' un ordine di battaglia, cui è seguito immediatamente lo sforzo eroico, disciplinato e pertinace del popolo e dello Stato per conquistare la vittoria. Rinnovata l'Italia politica, l'on. Mussolini ha voluto rinnovare l'Italia economica. Azione difficilissima questa in cui egli è riuscito per le sue doti meravigliose di statista profondamente aderente alla realtà di tattica sottile e avveduta; ed è riuscito soprattutto per il vasto consenso di popolo suscitato per la sua politica, consenso che nessuna manovra è riuscita a diminuire e che nel sacrificio e per il sacrificio trova la sua più vera ragione d'essere.»

L'Italia beneficierà delle concessioni doganali fatte dalla Francia alla Germania

ROMA, 18

L'*Agenzia di Roma* informa che viene considerata con molto interesse negli ambienti degli esportatori italiani la notizia della conclusione di un trattato di commercio ieri avvenuta tra la Francia e la Germania. L'interesse è derivato soprattutto dal fatto che tale trattato porta modificazioni al regime doganale francese, e viene domandato se tali modificazioni avranno riflesso sull'attuale regime dei rapporti commerciali italo-francesi. Ora l'*Agenzia di Roma* ritiene opportuno chiarire la posizione italiana in conseguenza del concluso trattato franco-tedesco.

Il Governo francese aveva presentato nella scorsa primavera un progetto di nuove tariffe doganali notevole per la sua accentuazione di tendenze protezionistiche, sia per l'elevatezza dei dazi che per il gran numero di nuove voci portate nella nomenclatura doganale. Tale progetto, che aveva destato ingiustificato allarme in tutti i paesi interessati al commercio con la Francia, fra cui anche l'Italia, incontra tuttavia insuperabile resistenza alla Camera, e il Governo che si proponeva di condurre nelle more della discussione parlamentare trattative con diversi paesi interessati per concludere con essi nuove convenzioni particolari che potessero essere sanzionate alla Camera durante la discussione come modificazioni ai principi generali del regime proposto, ha dovuto ritirare il suo progetto.

Pare anche che il Governo francese si proponga di ripresentare il progetto delle nuove tariffe doganali dopo le elezioni politiche, mantenendo nel frattempo le tariffe attuali con una serie di modificazioni, nelle quali dovrebbero entrare anche quelle concordate con la Germania per il nuovo trattato di commercio. Ne viene dunque, per quanto riguarda l'Italia, che la sua posizione dipenderà dalle modificazioni provvisorie che saranno introdotte e dalle concessioni che sono state fatte nell'attuale trattato alla Germania, e delle quali l'Italia potrà beneficiare in base alla clausola della nazione più favorita.

La prima riunione del Comitato dei prezzi

ROMA, 18

Il Ministero delle Corporazioni comunica: Il Comitato dei prezzi ha oggi tenuta la sua prima riunione presso il Ministero delle Corporazioni. Iniziando i suoi lavori, ha indirizzato il seguente telegramma al Capo del Governo:

«Comitato prezzi, iniziando oggi suoi lavori secondo direttive e metodo fissati V. E., rievoca il discorso di Pesaro che or è un anno segnò agli italiani la via aspra e salutare della disciplina economica per la rivalutazione della moneta nazionale. F.to Bottai, Bisi».

Il Comitato ha esaminato veri problemi ed ha deciso di riunirsi nella prossima settimana.

150 milioni investiti in luglio in società per azioni

MILANO, 18

Secondo i dati raccolti dalla sezione economico-finanziaria della Confederazione generale bancaria fascista, si sono costituite nel decorso mese 135 società, con un capitale di lire 42.690.000. Altre 151 hanno aumentato il capitale per un totale di lire 285.144.910. Il totale degli investimenti fu così di lire 327.834.910. Per contro si sono registrate 73 liquidazioni di società per un totale di lire 86.434.600 e 44 riduzioni per lire 92.579.000. I disinvestimenti assommano quindi a lire 179.013.600. Risultano investimenti netti per il mese di luglio per lire 148.821.310.

Gli scambi con l'estero nel primo semestre del 1927

ROMA, 18

Il Ministero delle Finanze comunica alcuni prospetti sui risultati delle importazioni e delle esportazioni, per quantità e valore, del primo semestre del 1927, raffrontati con lo stesso periodo del 1926. L'esame di queste tabelle dimostra gli effetti fondamentalmente benefici della politica di deflazione, nei riflessi dell'economia del Paese. Le previsioni pessimiste sulla invasione di merci straniere in Italia e sulla forte contrazione dell'uscita di prodotti nazionali, che avrebbe dovuto essere inevitabile conseguenza della politica finanziaria del Governo fascista, non si sono avverate. L'economia del Paese risente del beneficio della notevole diminuzione di spese per le importazioni (11,9 miliardi di lire nel primo semestre 1927, in confronto ai 14,2 miliardi del primo semestre 1926), che compensa largamente, agli effetti dei risultati complessivi della bilancia commerciale, la leggera diminuzione delle esportazioni (8 miliardi, in confronto degli 8,5 del periodo corrispondente del 1926). Il «deficit» della bilancia è diminuito infatti di 861 milioni di lire.

Il miglioramento appare ancora più evidente quando le diminuzioni siano tradotte in percentuali; si vede allora che le importazioni sono diminuite del 16,2 per cento, le esportazioni soltanto del 5,8 per cento e lo sbilancio del 30 per cento. E' insomma un progressivo adeguamento finanziario ed economico degli scambi commerciali alla quota di cambio della lira in rapporto alla valuta aurea, che il Governo fascista ha determinato, a seguito dei provvedimenti cautamente e sistematicamente attuati, a partire dal settembre dell'anno scorso.

La diminuzione delle importazioni

Uno sguardo alle singole voci delle tabelle da, per analisi, la conferma di questi rilievi.

Importazione. Nel gruppo dei cereali, malgrado siavi una importazione superiore a quella dell'anno scorso di tonn. 172.219, l'economia generale del Paese ha realizzato un risparmio di oltre 77 milioni di lire. La categoria del cotone segna una diminuzione di importazione, in quantità, del 12 percento. Per contro, la esportazione si è mantenuta, sempre quantitativamente, presso a poco quale era nel 1926. Il valore dell'esportazione però, è scemato di poco più di 300 milioni li lire, contro oltre 862 milioni di economia nell'acquisto delle materie prime. Sono quindi oltre 550 milioni che l'economia generale del Paese ha risparmiato.

Alle stesse conclusioni si arriva, quantunque in proporzioni minori, per la lana. Infatti, la quantità importata ha subito una riduzione di poco più del 14 percento, e il valore relativo è diminuito di 250 milioni, mentre le quantità esportate si sono mantenute invariate, ed il valore è diminuito soltanto di 32 milioni. Anche qui, dunque, si è verificato un risparmio di 218 milioni nell'acquisto delle materie prime.

Nel gruppo lino, juta ed altri vegetali filamentosi, ad una di poco diminuita importazione (tonn. 45.292 nel 1927, tonn. 47.966 nel 1926) corrisponde un risparmio di oltre 120 milioni. Nella gomma elastica e guttaperca, ad una importazione nel 1927, che di poco diversifica da quella del 1926 (da tonn. 8.735 a tonn. 7.868), corrispondono oltre 106 milioni di risparmio.

L'importazione di semi oleosi è aumentata per un valore di 14 milioni, ma corrispondentemente ed in misura maggiore è aumentato il valore dei prodotti finiti in uscita (81 milioni più che nel 1926). In aumento è la importazione del carbone fossile e degli olii minerali, e poichè questi combustibili costituiscono la base per la massima parte delle industrie, il fenomeno dimostra che l'attività produttiva del Paese riprende con attivo ritmo.

L'esportazione tipica in aumento

Esportazione. I prodotti tipici che l'Italia avvia all'estero, sono aumentati nell'esportazione, sia per quantità che per valore. Così gli ortaggi e le frutta sono saliti da oltre 388,000 a oltre 440,000 tonnellate, e da oltre 920 milioni ad oltre 935 milioni di lire. Il recente provvedimento relativo alla istituzione del marchio nazionale, verrà senza dubbio, a dar sempre maggiore impulso all'importantissimo commercio estero dei nostri prodotti ortofruttiferi. Un aumento ancora più sensibile di valore è segnato dalla categoria olii e grassi (precipuamente olio di oliva e pannelli di semi oleosi, 67,8 milioni nel 1926, 149,3 milioni nel 1927). Parimenti si è effettuata una maggiore esportazione per 61 milioni di marmo e di zolfo.

Nel gruppo, veicoli, si nota, in complesso, una lieve diminuzione di valore, ma è significativo che il numero delle automobili esportate, le quali costituiscono la merce più importante del gruppo, sia salita da 17,849 a 19,043, con una differenza in più nel valore, di circa 12 milioni di lire. Le categorie della seta, della canapa, del cotone e degli oggetti di gomma elastica, registrano tutte in misura più o meno rilevante, un incremento nelle quantità esportate, accompagnato da una diminuzione di valore. Il fenomeno si deve prevalentemente attribuire ad una crisi di prezzo di carattere mondiale.

Per l'onomastico della Regina

Telegrammi d'omaggio e d'augurio

ROMA, 18

Stamane ricorrendo l'onomastico di S. M. la Regina Elena, gli edifici pubblici e tutte le case private sono imbandierati. Sui palazzi capitolini, addobbati con arazzi, sventolano bandiere nazionali e di Roma. I trams sono pavesati. Il governatore di Roma, il presidente della Commissione straordinaria per la provincia e numerose autorità, enti ed associazioni, hanno inviato fervidi telegrammi di augurio per l'Augusta Signora.

TORINO, 18

Per l'onomastico di S. M. la Regina Elena gli edifici pubblici e privati sono tutti imbandierati. Telegrammi di augurio sono stati inviati a Sant'Anna di Valdieri dal podestà a nome della cittadinanza torinese, dal colonnello Di Robilant, segretario federale, a nome dei fascisti torinesi e da grande numero di altre personalità cittadine.

MILANO, 18

Per la ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina Elena gli edifici pubblici e moltissimi privati hanno esposto il tricolore. Il podestà ha inviato a S. M. la Regina un telegramma di augurio e di omaggio a nome della cittadinanza.

NAPOLI, 18

Per l'onomastico di S. M. la Regina Elena, gli edifici pubblici e moltissime case private sono imbandierati. Alla Augusta Sovrana sono stati inviati telegrammi augurali da S. A. R. la Duchessa d'Aosta e dalle autorità civili.

GENOVA, 18

In occasione dell'onomastico di S. M. la Regina Elena, gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati e questa sera illuminati. Il podestà ha inviato a S. M. telegrammi di augurio e di devozione a nome della cittadinanza.

Un elogio del Duce ai dirigenti del Fascismo friulano

ROMA, 18

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha ricevuto stamane, presentati da S. E. Turati, il prefetto di Udine comm. Agostino Iraci, il segretario federale di Udine on. Zimolo Michelangelo, ed i membri del Direttorio dott. Perotti Cesare, medaglia d'oro, De Carli Nicolò, dott. Volpe Antonio, cap. Fancello Enrico, sig. Daine Enea, conte Attimis Arbeno. Il comm. Iraci e l'on. Zimolo hanno dato notizie della situazione di forza e di unità del Partito in provincia di Udine.

S. E. il Capo del Governo ha espresso il suo vivo plauso per l'opera svolta dal prefetto e dall'on. Zimolo, che ha saputo con azione appassionata sanare la crisi del Fascismo friulano. Il Duce ha fissato poi i compiti e lo stile che i nuovi dirigenti devono imporre a tutta l'azione dei gregari, perchè il Fascismo della generosa terra friulana possa rappresentare un elemento di forza e di potenza ai confini della Patria. Oggi i rappresentanti di Udine sono stati ancora ricevuti da S. E. il segretario generale del Partito.

Emilio Settimelli espulso dal Partito

Suckert, Mario Carli e Interlandi deplorati

ROMA, 18

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il segretario generale del Partito, esaminata la relazione dell'inchiesta compiuta sui fascisti Emilio Settimelli, Mario Carli, Telesio Interlandi e Curzio Suckert, e l'atteggiamento tenuto dai predetti fascisti nel corso ed a seguito dell'inchiesta, ha preso i seguenti provvedimenti:

1) Il fascista Emilio Settimelli è espulso dal Partito per grave e ripetuta indisciplina. 2) Il giornale *Impero* cessa di essere organo riconosciuto della Federazione fascista autonoma delle comunità artigiane e della Federazione fascista di Frosinone. 3) Il fascista Curzio Sckert è destituito da presidente della «Sucai» ed è deplorato. 4) I fascisti Mario Carli e Telesio Interlandi sono deplorati per le polemiche e per il loro atteggiamento. Il segretario del Partito si riserva di pubblicare il testo integrale della relazione della commissione d'inchiesta.

Il segretario generale del Partito ha accettato le dimissioni del segretario federale di Taranto ed ha nominato in sua vece il prof. Magagnini. Esaminata poi la situazione di Trento, a seguito delle dimissioni del segretario federale, ha nominato al posto dell'avv. Giuseppe Stefenelli, quale segretario federale, l'on. Italo Lunelli.

Il nuovo presidente della "Sucai,,

ROMA, 18

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: S. E. Turati, capo degli universitari fascisti, in seguito alle recenti deliberazioni del Direttorio nazionale del P. N. F. ha revocato dalla carica di presidente della «Sucai» il fascista Suckert Malaparte, ed ha nominato in sua vece il camerata dott. comm. Franco Guarnieri, antico e fattivo cultore dello sport della montagna, capitano degli alpini e fratello di un caduto sucaino medaglia d'oro.

Marinkovic preannunzia trattative dirette coll'Italia

BLED, 18

Intervistato da alcuni giornalisti sulle relazioni italo-jugoslave, il ministro degli Esteri Marinkovic ha dichiarato che le trattative dirette per il regolamento delle questioni pendenti tra i due paesi saranno riprese probabilmente nel prossimo autunno, dopo le elezioni dell'Assemblea legislativa jugoslava.

Parlando poi della composizione della delegazione jugoslava alla prossima assemblea della Società delle Nazioni il ministro ha dichiarato che i componenti della delegazione saranno designati al più presto, ed ha aggiunto che è sua intenzione di recarsi personalmente a Ginevra come capo della delegazione stessa. (*Stefani*).

Nanking bombardata dai nordisti in marcia su Sciangai

LONDRA, 18

La situazione si rifà grave in Cina. Sulla riva nord del Fiume Giallo, dall'altro lato di Nanking, Bukow si trova in mano dei nordisti che minacciano ora Nanking, dalla quale è cominciato un esodo generale. La notte scorsa erano attesi a Sciangai treni carichi delle truppe del sud. Per una pura coincidenza il generale Duncan, comandante del corpo britannico di difesa di Sciangai, come rappresaglia contro i nazionalisti che non vogliono restituire un aeroplano britannico caduto nelle loro mani, aveva fatto occupare da due battaglioni di fanteria la ferrovia che da Nanking porta a Sciangai ed aveva fatto togliere le rotaie per una cinquantina di metri. Ciò avrà il buon risultato (inatteso quando fu presa la decisione) di impedire ai fuggiaschi nazionalisti di entrare in Sciangai per ferrovia.

L'atteggiamento dei comunisti, che hanno ripreso la loro agitazione dopo la fuga di Ciang Kai Shek, desta grave inquietudine nelle autorità locali che temono una sollevazione comunista. Sona pure a Sciangai e nei dintorni 8000 soldati cinesi sotto gli ordini di diversi generali, e si teme che vengano a battaglia fra di loro per il possesso di Sciangai prima che sopraggiungano i nordisti vincitori. Il municipio della concessione francese ha fatto chiudere le barriere che la separano dalla concessione internazionale. Dal canto loro le autorità di questa concessione prospettano l'erezione di nuove barriere di difesa in direzione della città cinese. La sezione mitragliatrici e quella carri d'assalto del corpo volontario sono state mobilitate per cooperare con le truppe, ed è probabile che il corpo volontario straniero sarà interamente mobilitato fra poco.

I nordisti hanno aperto ieri a mezzogiorno il fuoco contro Nanking e lo hanno continuato con intermittenze. Nel pomeriggio un aeroplano ha fatto un giro di perlustrazione al di sopra della città. Si crede che il comandante delle forze di Nanking prenderà misure per la difesa della città, ma si dice pure che egli negozierebbe coi nordisti per giungere ad un accomodamento qualsiasi ed evitare così gli orrori del bombardamento.

Il corrispondente del *Daily Mail* a Hankou telegrafa: «In seguito alla rivolta delle truppe della guarnigione di Hankou lunedì scorso gli eserciti 30.o e 36.o hanno cominciato le ostilità. La guarnigione di Hankou che comprende l'8.o esercito, si affretta a scavare trincee intorno a Hangyang. Ad Hankou non si trova più riso e i mercati pubblici sono soppressi. La legge marziale è strettamente applicata».

Lo sforzo economico della Germania

in un'intervista col direttore della Deutsche Bank

BERLINO, 18

(*C.*) Ci avevano dipinto il direttore della Deutsche Bank come una personalità sfingea che pesa le parole e, dopo averle pesate ben bene, spesso... se le tiene per sè. Tanto più gradita è stata perciò la mia sorpresa nel constatare la gentilezza con la quale egli ha voluto rispondere alle mie domande.

Analogie con l'Italia

— Signor direttore, lo straniero che vive in Germania dal 1922 non può a meno di osservare un gigantesco progresso realizzato dal paese. Il ritmo della vita culturale, economica e sociale suggerisce l'idea che la Germania possa camminare spedita verso un avvenire non meno florido del suo passato, nonostante tutti gli sforzi che gravano su di essa. Sta il quadro esteriore in rapporto con la realtà delle cifre?

— Lo sviluppo effettivo di un paese è quello che deriva dalle sue materie prime, sieno queste uomini o cose. In questo senso bisogna ritenere che il progresso di ricostruzione realizzato dalla Germania si riferisce in ultima analisi alla sua capacità lavorativa, così intellettuale che tecnica o manuale. Le vere ragioni del miglioramento che ella osserva sono il valore dei nostri scienziati, fisici e chimici, che studiano, creano e creeranno ancora; la nostra vecchia sana laboriosità specialmente nelle masse immuni dalla piaga dell'analfabetismo, e perciò aspiranti ad un sempre più alto livello di vita. Queste preziose materie prime sono i valori della razza agenti comunque come valore primario: i soli che la Germania non debba importare; sono il nostro migliore patrimonio nazionale ed in questa ricchezza intellettuale e demografica la Germania e l'Italia stanno sullo stesso livello. Dopo la distruzione del nostro capitale noi eravamo rimasti con intatte queste sole forze e sono esse che ci hanno consentito di riconquistare la fiducia dell'estero. E' sembrato ai paesi detentori di ricchezza monetaria come l'America, che il nostro paese intelligente e laborioso fosse perfettamente degno di credito. E' d'altra parte suprema sollecitudine d'ogni tedesco responsabile, sia uomo di Stato, o banchiere o produttore di dimostrare che tale fiducia non fu male collocata.

10 miliardi di debito estero

— Signor direttore, a quanto ammonta il debito estero della Germania?

— Noi abbiamo ottenuto prestiti di varia natura e a condizioni diverse a lunga ed a breve scadenza. Compresi gli 800 milioni del prestito Dawes e quelli alle industrie, si può calcolare che la Germania abbia contratto all'incirca 10 miliardi di marchi di debito.

— Trova ella questa cifra esorbitante per la capacità economica del paese?

— No; sebbene il servizio degli interessi di una tale somma sia assai considerevole, il paese è perfettamente in grado di potervi far fronte. Ciò che preoccupa non consiste nei prestiti che abbiamo dovuto fare, quanto in quelli che dovremo contrarre giacchè la mancanza assoluta di capitale non ci consentirà per qualche tempo una completa indipendenza dai mercati finanziari esteri. Un altro fenomeno che richiede la nostra vigile attenzione è lo squilibrio che perdura da molti mesi nella nostra bilancia commerciale.

— Ritiene ella possibile che la Germania possa eseguire il piano Dawes così come esso è preveduto con le sue annualità di due miliardi e mezzo di marchi?

— La Germania è ben determinata a far fronte a tutti i suoi impegni ed in modo speciale al piano Dawes che regola la sua complessa situazione nei rapporti con le nazioni vincitrici. Se però la buona volontà dei nostri fattori politici responsabili e dell'intera economia produttrice della nazione saranno in grado di assolvere gli impegni gravissimi stabiliti dal piano Dawes, è una cosa che nessuno oggi assumerebbe la responsabilità di prevedere.

La disoccupazione e le esportazioni

— Il fenomeno della disoccupazione mi sembra per la maggior parte superato.

— Ciò dipende dalla maggiore capacità di acquisto del mercato interno che ha provocato una viva ripresa industriale, da una larga politica edilizia e dal raccolto abbondante, ma è chiaro che si tratta non già di una soluzione radicale, ma bensì di un miglioramento transitorio e l'inverno prossimo ci riserverà con quasi certezza delle sorprese meno gradite.

— Il miglioramento delle esportazioni germaniche è certo in relazione con una maggiore potenza d'acquisto di tutti i paesi d'Europa; immagino pertanto che la Germania non possa non vedere con interesse gli sforzi che i singoli paesi fanno per stabilizzare la loro valuta.

— Senza dubbio, la stabilizzazione è una necessità imprescindibile. E' indispensabile dare all'economia interna un rapporto fisso che determini uno stato di sicurezza, il solo nel quale le forze produttrici di un paese possano proficuamente svilupparsi. Il più grave pericolo così dal punto di vista della produzione che da quello sociale e psicologico è costituito per l'appunto da una valuta che chiamerò tipo spada di Damocle. Essa agisce da vera forza paralizzatrice e perciò uno Stato non uscirà mai abbastanza presto dalla palude insidiosa di una valuta instabile.

— Come giudica ella le successive stabilizzazioni avvenute in Europa?

— Tralasciando le minori e più arretrate mi pare che la stabilizzazione belga a 165 interpreti nel mondo meglio i precetti generali della teoria e le esigenze particolari del paese; ma si capisce che un'altra operazione possa e debba variare a seconda dell'organismo economico.

Un giudizio sulla lira

— Come giudica ella lo sforzo del nostro Governo, il quale tende a stabilizzare la lira con un processo di rivalutazione?

— Ella vi invita a pronunciarmi su una questione sulla quale gli unici competenti sono i valorosi uomini di Stato e finanzieri italiani. Può darsi che a taluno, per esempio nei circoli industriali, questa contrazione apparisca troppo aspra e repentina. L'industriale in un qualsiasi paese desidera una valuta bassa all'interno la quale funzioni da premio di esportazione. Non farebbe meraviglia se la cosa si ripetesse anche in Italia; ma il Governo, il quale le ha tutti gli elementi per giudicare saprà se non convenga ricevere da alcune categorie di cittadini rinuncie e sacrifici a vantaggio dell'intera nazione, e poichè nella grande opera di ricostruzione finanziaria è assolutamente impossibile tener conto di taluni interessi particolari, si arriva sempre al bivio nel quale una scelta si impone.

Che il numero 90 di per sè sia troppo o poco non si può giudicare se non da chi sia in grado di abbracciare l'intero quadro economico. Io ritengo che lo Stato dovrebbe, per almeno due anni, non solo poter fra fronte a tutti i suoi impegni, quanto ad accantonare altresì le più ampie riserve reali. Questo convincerebbe senz'altro il mondo che la valuta italiana è realmente e definitivamente stabilizzata. Il popolo italiano, che è sotto una guida illuminatissima, sta dando prove di mirabile disciplina, finirà senza dubbio col trovare anche in materia economica quell'equilibrio e quella sicurezza che oggi giova augurare a tutti i membri della comunità europea, perchè l'esperienza ha insegnato che la floridezza di un organismo economico non può realizzarsi se al suo fianco altri organismi siano minati o semplicemente turbati da disagi più o meno gravi. Col maggiore entusiasmo auguro al suo paese di superare nel più breve tempo possibile ogni difficoltà di assestamento in quanto sono stato sempre convinto che l'Italia e la Germania, non avendo fra loro alcun motivo di contrasto sostanziale, possono svolgere in seno alla famiglia europea un'opera di reciproca collaborazione e vantaggio proprio e dell'intera civiltà.»

L'illustre banchiere ha parlato con tranquilla competenza dell'uomo avezzo alla responsabilità della sua posizione.

Due velivoli perduti nella gara sul Pacifico

LONDRA, 18

Un telegramma da San Francisco all'ultima ora informa che purtroppo ormai si comincia a disperare di trovare il «Gold Eagle» e il «Miss Doran». Molti li credono perduti e credono siano stati travolti dal «tornado» che attraversò il Pacifico poco dopo che erano passati i primi aeroplani vincitori. Il sig. Dole che aveva offerto il premio di 35.000 dollari per il primo e il secondo arrivato, ora annuncia che largirà 20.000 dollari a chi fornirà notizie dei due mancanti.

Bertaud rimanda la partenza a causa della pioggia

LONDRA, 18

Un dispaccio da New York annuncia che l'aviatore Bertaud, in seguito alla pioggia che ha reso il terreno impraticabile, ha aggiornato la partenza per il raid New York-Roma.

Una bomba nell'abitazione del console italiano a Nancy

PARIGI, 18

Il *Journal* ha da Nancy che verso le ore 16 di oggi il console generale d'Italia conte Vecchiotti tornava al suo domicilio in via Victor Poirel, quando scorse una valigia dalla quale esalava un leggero fumo. Pensò dapprima si trattasse di un avanzo di sigaretta lasciata sulla valigia da un compatriota chiamato al consolato, ma essendosi avvicinato scorse una miccia che si consumava. Si affrettò allora a lanciarsi sulla miccia stessa e così la spense. La polizia avvertita diede comunicazione del fatto alle autorità militari che mandarono subito sul posto un capitano di artiglieria a prendere la valigia. Dopo averla aperta l'ufficiale constatò che conteneva una bomba in forma di una larga tavola di cioccolato. Il singolare pacco venne caricato su un carro di artiglieria e trasportato al servizio pirotecnico che ricercherà la composizione della bomba. La polizia durante la sua inchiesta ha potuto ottenere vari indizi su un individuo che era stato scorto a girovagare nei dintorni del consolato.

Incidenti a Parigi fra polizia e scioperanti

PARIGI, 18

Oggi alcune centinaia di sterratori in isciopero agli scavi della ferrovia sotterranea cercarono di far abbandonare il lavoro a 150 operai non inscritti ai sindacati. Nè nacquero parecchi tafferugli e scontri con la polizia. Ad un certo momento 700 operai, in corteo, attaccarono i poliziotti, che però, giunti in gran numero, riuscirono a disperderli. Durante gli scontri undici agenti furono feriti, ma non gravemente.

Avvocato cecoslovacco espulso da Belgrado

BELGRADO, 18

La Prefettura di Belgrado ha comunicato all'avvocato cecoslovacco Teodoro Bartosek, che il suo soggiorno nel territorio del Regno S. H. S. non è gradito. Il provvedimento è motivato da abuso di ospitalità da parte dell'avvocato Bartosek, che aveva intenzione di prendere la parola in un comizio di operai e dal suo intervento a favore dei comunisti Vojvedic, Kosovac e Broz, recentemente arrestati. L'avvocato Bartosek ha lasciato Belgrado questa sera.

15 pregiudicati napoletani assegnati al confino

NAPOLI, 18

Si è riunita ieri sera in Questura la Commissione provinciale per l'ammonizione, che ha stabilito l'invio a confino di 15 pregiudicati strozzini, sfruttatori di donne, che erano già altre volte stati condannati per reati contro le persone e la proprietà. Si tratta di noti malviventi napoletani e della provincia che incutevano dappertutto il terrore.

I delegati italiani alla Conferenza delle comunicazioni e del transito

ROMA, 18

Il 23 agosto si riunirà a Ginevra la terza Conferenza internazionale delle comunicazioni e del transito. La delegazione italiana è così costituita: Primo delegato S. E. l'on. Alessandro Martelli, sottosegretario alle Comunicazioni. Delegati aggiunti: il cav. di gr. cr. Giulio Ingianni, direttore generale della Marina mercantile e il comm. Girolamo Sinigaglia. Periti tecnici: comm. Torquato Giannini, comm. ing. Lodovico Belmonte, comm. Manlio Molfese, ing. comm. Enrico Mellini, col. Edoardo Huetter, comm. ing. Nestore Giovene, comm. Giuseppe Fasso, comm. Giovanni Augusto Vitetti, cav. Francesco Costa Sanseverino principe di Sant'Agata, segretario di Legazione.

Violento terremoto lontano segnalato dall'Osservatorio Bendandi

FAENZA, 18

L'Osservatorio geodinamico Bendandi comunica che stasera per la durata di oltre tre ore nei numerosi strumenti sismici contenuti nell'Osservatorio si sono avute importanti registrazioni di un terremoto lontano. La perturbazione si è iniziata con una larga serie di tremiti preliminari, che poscia sono andati mano mano rafforzandosi tanto che dopo mezz'ora i tracciati hanno assunto una ampiezza straordinaria ponendo fuori servizio tutte le macchine e soltanto un microsismografo ultraponente ha potuto dare un tracciato completo. Da un accurato esame dei vari sismografi si rileva che il terremoto che è stato disastroso ha avuto prevalente direzione di nord-est ed è avvenuto alla distanza di 9000 km.

pranica del Grillo, segretario di Legazione.

La prima Mostra nazionale del grano

ROMA, 18

Il comitato ordinatore della Prima Mostra Nazionale del grano, lavora con la più fervida alacrità al miglior esito della mostra stessa, che avrà luogo al palazzo dell'esposizione in data da fissarsi, e probabilmente la premiazione coinciderà con la vittoria della battaglia nazionale del grano. Il posto d'onore è stato riservato alle province dell'Italia meridionale nelle quali l'agricoltura ha bisogno ancora di aiuto. Nelle prime sei stanze espongono la Sicilia, la Calabria, la Basilicata, la Campania, l'Abruzzo e la Sardegna. Nella sala centrale del palazzo figureranno gli istituti agricoli, nel corridoio centrale esporranno da un lato la Toscana e dall'altro il Lazio. Nella grande serra, annessa al palazzo, esporranno il Piemonte, la Liguria, l'Umbria, la Lombardia l'Emilia, le Tre Venezie e le Marche. Si segnala già una gara vivissima fra le varie province per la preparazione dei propri «stands» in modo da dare un contenuto folkloristico alla mostra, cosa indispensabile perchè altrimenti essa si presenterebbe come troppo monotona e uniforme. Inoltre, in tal modo, il visitatore sarà ambientato riguardo le province espositrici. Così per esempio Rieti esporrà i suoi grani in antichi vasi etruschi, Roma in vasi antichi romani, Pesaro in magnifici vasi di ceramica preparati dal Cassella, Aquila in conche di Roma. Il comitato lavora inoltre per avere il maggior numero possibile di grafici che servano a dare un'idea completa dei risultati della battaglia del grano soprattutto negli ultimi due anni. Considerando, poi, l'industria molitoria assai prossima e affine e conseguente all'industria agricola, cosicchè ogni maggiore attività rivolta a più intensa coltivazione e produzione granaria si ripercuote e collega sensibilmente a una maggiore attività dell'industria molitoria nazionale, il comitato ha deliberato di fare anche una mostra di tutte le farine crusche e qualità di pane, che vengono preparate con i diversi grani indigeni teneri e duri.

Interessamento estero per la Fiera di Fiume

FIUME, 18

La Fiera continua ad essere visitata da stranieri e da comitive sempre più numerose che giungono qui da ogni parte del Regno. L'affluenza dei forestieri si è fatta durante il Ferragosto veramente notevole.

Ieri è giunto da Trieste il console generale della Repubblica Turca, comm. Nuzhet Hachim, il quale, accompagnato dal presidente, on. Lanfranconi, ha visitato le mostre, esprimendo la sua ammirazione e la sua soddisfazione per la bellezza e l'imponenza della Fiera. Il console Nuzhet Hachim, che è un fervido fautore dell'intensificazione delle relazioni commerciali fra Italia e Turchia ed in modo particolare tra i nostri porti adriatici ed il Levante, ha espresso il suo pensiero circa la partecipazione delle attività commerciali ed industriali che dovrebbero intervenire alla quarta Fiera di Fiume. Il Comitato ha gradito molto l'idea prospettata dal comm. Nuzhet Hachim che, dopo la visita della Fiera, ha fatto ritorno a Trieste.

La Fiera è stata visitata anche da una rappresentanza degli industriali francesi e precisamente dai signori cons. comm. Brovel e dal dott. Marton di Parigi. Gli autorevoli rappresentanti degli enti industriali francesi si sono molto interessati alle varie mostre dell'esposizione fiumana, ed hanno pure prospettato la probabilità di una partecipazione francese alla quarta Fiera di Fiume.

La manifestazione fiumana è seguita con crescente interesse nel retroterra ed in modo particolare in Ungheria. Domani le scuole commerciali e industriali di Budapest, con una numerosa comitiva di allievi e di professori, accompagnata dal console generale d'Ungheria residente a Trieste, sig. Giulio de Reviczky, visiterà la nostra Fiera. La comitiva sarà guidata dal console di Fiume, dott. Takacs.

Giungono telegrammi di adesione e di plauso per il successo della Fiera. Dal Governatorato di Roma, a firma del capo dell'ufficio propaganda, comm. Andrea Oxilia, è giunto al presidente della Fiera, on. Lanfranconi, il seguente telegramma: «Sento il dovere di ringraziare vivamente V. S. Onorevole ei componenti di codesto benemerito Comitato per le molte cortesie ed agevolazioni usate a me ed ai miei collaboratori nell'organizzazione del padiglione del Governatorato di Roma in codesta Fiera-Esposizione che costituisce una nuova, alta testimonianza dell'intenso operoso amore nutrito da V. S. per la città e la popolazione fiumana, carissime anche al mio animo di combattente e di fascista».

Concorso per una serie di francobolli commemorativi

TORINO, 18

In occasione del IV centenario di Emanuele Filiberto e del X anniversario della Vittoria, dal comitato esecutivo per le celebrazioni torinesi del 1928, è stato bandito un concorso a premi, per 5 bozzetti destinati a essere riprodotti in una serie di francobolli postali commemorativi, che sarà emessa dallo Stato. Il concorso, al quale possono partecipare tutti gli artisti, scade il 15 settembre. I bozzetti, preferibilmente disegnati a penna o con altri sistemi che consentano la riproduzione per francobolli postali a uno o due colori e senza vincolo di formato, devono inspirarsi alle celebrazioni storiche, militari, industriali, economiche, che si svolgeranno a Torino nel prossimo anno, e cioè: Mostra storica Sabauda e della Vittoria, Esposizione delle Industrie chimiche, agricoltura, alimentazione, seta, abbigliamento e coloniale.

Un rifugio per aristocratici e intellettuali che hanno perduto gli averi

ROMA, 18

Sotto gli auspici del card. Vannutelli, decano del Sacro Collegio, si è costituito, con sede in Roma, un comitato internazionale, il quale si propone di fondare una casa di rifugio per le persone appartenenti alla classe aristocratica e intellettuale, senza distinzione di nazionalità, che a causa della grande guerra o di altre crisi internazionali hanno perduto i loro averi e la loro posizione sociale. Una prima casa di rifugio sorgerà ad Ostia, all'ombra del tempio della pace, che si sta erigendo a cura del card. Vannutelli, vescovo di Ostia stessa.

L'on. Ricci a Varese

VARESE, 18

Proveniente da Milano è giunto a Varese l'on. Ricci, presidente dell'O. N. B., accompagnato dal segretario federale ing. Bianchi, dalle autorità e da personalità. L'on. Ricci si è recato a Schironta ed ha visitato gli apparecchi destinati alla Coppa Schneider. Poi, con un apparecchio pilotato dall'asso comandante De Bernardis, si è recato a Sesto Calende a visitare l'aeroporto e gli stabilimente S.I.A.I. sempre festeggiatissimo. Ritornato solo a Schironta, l'on. Ricci si è recato a visitare gli stabilimenti dell'aeronautica, accolto dall'ing. Macchi e fatto segno a simpatiche dimostrazioni.

L'on. Ricci, che è vice-presidente dell'Aereoclub, ha voluto informarsi della preparazione della grande gara di Venezia. Recatosi, poi, in Prefettura si è intrattenuto cordialmente col Prefetto e quindi si è recato alla sede della Federazione ispezionando il Comitato presidenziale dell'Opera Balilla e compiacendosi dei risultati raggiunti dalla nuova provincia.

Il riordinamento della biblioteca vaticana

ROMA, 18

L'*Osservatore Romano* pubblica alcune informazioni concernenti il riordinamento della biblioteca vaticana, comunicategli dal prefetto, mons. Giovanni Mercati. Si apprende, così, che il congresso direttivo della biblioteca medesima, per volontà espressa del Pontefice, ha deliberato di procedere ad un nuovo catalogo generale secondo le esigenze odierne, tanto per autore che per materie, di tutti i fondi, anche gli antichi, e di introdurre nei locali nuovi, che il Papa ha concesso alla biblioteca e nei rimanenti, i ritrovati moderni che rendono più sicura la conservazione e più comodo e pronto l'uso della suppellettile scientifica. Tale impresa assai difficile e costosa, che richiederà non pochi anni, permetterà ai dotti di ogni nazione, di ricavare al più presto il massimo profitto dai tesori immensi della biblioteca vaticana.

A tale intento la dotazione Carnegie per la pace ha offerto di concorrere alla spesa con vari sussidi messi a libera disposizione della Santa Sede. Frattanto varie conferenze si sono già tenute e si terranno ancora, tanto a Roma quanto in America, fra i rappresentanti della dotazione Carnegie e della biblioteca vaticana per studiare e applicare quei perfezionamenti tecnici che appaiono più consigliabili nel caso attuale.

Una visita a Fiume di ex combattenti piemontesi

FIUME, 18

Sono giunti oggi, provenienti da Abbazia, 400 ex combattenti piemontesi delle sezioni di Alessandria, Aosta, Cuneo, Novara, Torino e Vercelli. La comitiva è stata ricevuta dalle autorità e dalle rappresentanze del Partito fascista, degli ex combattenti fiumani, della Milizia. Dopo la visita alle cose più notevoli, gli ospiti piemontesi, salutati dai camerati fiumani, hanno lasciato la città, diretti a Trieste.

Il comune di Pozzuoli revoca la concessione alla Società Armstrong Michell

NAPOLI, 18

Il Podestà del comune di Pozzuoli ha deliberato la revoca della concessione alla Società W. G. Armstrong Michell. La deliberazione è preceduta da importanti considerazioni e cioè: che la Società si obbligò alla costruzione di uno stabilimento per la costruzione dei cannoni e congeneri e di un cantiere per l'armamento delle navi, che la concessione fu accompagnata da oneri gravissimi a carico del comune di Pozzuoli, quali cessione di suolo al prezzo di una lira al metro quadrato, deviazione di strade provinciali, adattamento e manutenzione del porto, esenzione dai dazi, fornitura d'acqua a prezzo di costo ecc.; che la concessione porta impressa la nota caratteristica fondamentale della perpetuità; che mentre in un primo tempo fu creato il cantiere e furono costruite le due cannoniere «Castore» e «Polluce», la costruzione delle navi fu abbandonata per accordi industriali volgenti ai danni dell'economia del paese. Ritenuto che la ditta Armstrong, giusta pubbliche comunicazioni alla fine del decorso mese di marzo, si è posta in liquidazione e si prepara a cessare da ogni esercizio e lavoro apprestandosi anche alla vendita parziale di edifici e di impianti, dichiara cessata la cessione fatta alla ditta Armstrong nel 1885, con la conseguente retrocessione al comune di tutti gli immobili e condanna la ditta stessa ai danni e agli interessi, istituendo analogo giudizio per far valere i diritti del comune per tutte le vie legali. All'uopo nomina difensore del comune l'on. avv. gr. uff. Angrisani con l'incarico di scegliere il procuratore. Con tale provvedimento il comune non ha inteso svolgere alcuna ostilità verso la ditta Armstrong, che porta un nome glorioso nel campo dell'industria mondiale, ma ha avuto lo scopo di assicurare l'integrità e la intangibilità dello stabilimento sorto col sacrificio della città e sviluppatosi attraverso quarant'anni di sacrificio dei suoi figli.

Studenti arabi a Firenze

FIRENZE, 18

Questa sera alle 19, proveniente da Pisa, è giunta una comitiva di studenti arabi della scuola di Gerusalemme dell'Opera card. Ferrari, che compie un viaggio d'istruzione attraverso l'Italia, guidata dal preside prof. Verderio. Gli studenti sono stati ricevuti alla stazione centrale da alcune rappresentanze dell'Opera Nazionale Balilla, dagli avanguardisti e da associazioni cattoliche. Nella giornata di domani visiteranno i monumenti artistici e religiosi della città, e il podestà offrirà in loro onore un ricevimento a Palazzo Vecchio.

Ramon Novarro si fa frate?

LONDRA, 18

Se dobbiamo credere ad un dispaccio da New York all'*Ewening Standard*, Ramon Novarro, il celebre artista cinematografico l'anno prossimo entrerebbe in un monastero. Ramon Novarro è messicano. Un suo fratello è prete e parecchie sorelle sono già entrate in convento.

Due pastori uccisi barbaramente da due rivali in amore

NAPOLI, 18

Due giovani e belle contadine di Sala Consilina sono state involontariamente causa di una feroce rissa conclusasi con due raccapriccianti delitti. In contrada Valle di Diana, presso Sala Consilina, da tempo i fratelli Nicola e Michele Romano, rispettivamente di 23 e 20 anni, proprietari d'un gregge di circa 200 pecore, s'erano dedicati completamente a curare la loro proprietà ricavandone un guadagno che poteva loro permettere risparmi tali da rendere la loro posizione economica priva di preoccupazioni. Tempre di lavoratori tenaci, i due fratelli non possedevano in paese una dimora vera e propria. Vivevano nella vallata, ove pascolavano il loro gregge e dormivano all'aperto o in improvvisate capanne. Guardiani fedeli del loro capitale vivente, due robusti mastini.

Questa vita ritirata, quasi nomade, li aveva sempre tenuti un po' lontani dai pochi parenti ed amici che avevano in paese, tanto che qualcuno non aveva mancato di mormorare sul rustico contegno dei due. Da qualche tempo, però, un fatto nuovo era venuto ad acuire i rancori mal repressi della gente e specialmente di certi Carmine Santangelo e Alfonso Cicchetti. I fratelli Romano avevano avuto occasione di conoscere in una delle loro rapide apparizioni in paese due belle contadinotte, verso le quali mostravano grande simpatia, tanto che spesso si recavano a trovarle suicampi, trattenendosi con loro a discorrere lungamente. Nessun mistero fecero delle loro intenzioni: in breve dissero che avevano l'intenzione di fidanzarsi e di sposare presto le graziose conoscenti. Incominciarono così le ire. Il Santangelo e il Cicchetti, pazzamente innamorati delle due ragazze, mostrarono di rimanere molto contrariati, quando seppero dei rapporti che intercedevano tra i due pastori e le due forosette. Tuttavia, passato il primo attimo di turbamento fecero comprendere che si sarebbero rassegnati. Senonchè, incominciarono i rancori acuiti dal netto rifiuto delle due contadine alle proposte precise del Santangelo e del Cicchetti. Fra i due gruppi, di giorno in giorno, l'odio andava acuendosi tanto da esplodere ferocemente ieri. La notte scorsa, il Santangelo ed il Cicchetti, dopo giorni di minuziosa preparazione, convinti due amici del paese, che avevano motivi d'odio verso i fratelli Romano, armati di coltelli, di scuri e di rivoltelle, andarono alla ricerca dei rivali. L'incontro avvenne nella vallata di Diana. Improvvisamente gli aggressori si lanciarono sui due pastori e con le armi in pugno incominciarono a menar colpi all'impazzata. I due fratelli Romano cercarono alla meglio di difendersi. Con un grido, aizzarono addosso agli aggressori i due mastini che, inferociti, si lanciarono nel gruppo addentando ai polpacci e alle coscie i nemici dei padroni. Ma il numero soverchiante ebbe ben presto ragione dei disgraziati fratelli e dei fedeli mastini. Michele Romano in breve si abbattè al suolo col corpo crivellato da 32 colpi di pugnale, 4 colpi di scure e una revolverata all'addome. Il fratello fu ridotto press'a poco nelle identiche condizioni. Anche i cani che pure avevano gettato per un attimo il timore e lo scompiglio nel gruppo dei nemici, furono uccisi e abbandonati presso i corpi esamini dei loro padroni. La mattina dopo un contadino faceva la macabra scoperta e ne dava notizia ai carabinieri di Sala Consilina. Questi, recatisi sul posto, dopo rapide indagini ricostruivano nel modo narrato l'atroce misfatto e procedevano all'arresto degli assassini, che, sotto buona scorta, sono stati trasportati alle carceri.

Nuove luci sul mistero dell'automobile N. 13

Altri arresti importanti e confronti decisivi

E' ancora viva nella memoria la triste e dolorosa fine dello sventurato chauffeur Luigi Battig, il quale, dopo essere stato ucciso sulla strada di Peteano, venne trovato in un «sifone» dell'Agro Monfalconese da una ragazza ch'erasi recata in quel sito per lavarsi le mani. Da quel giorno, da parte dell'autorità, seguirono affannose indagini per rintracciare i colpevoli: pazienti, assidue, difficilissime. Ciò non pertanto si riuscì ad assicurare alla giustizia i colpevoli. I primi sospetti, com'è noto, caddero tosto su quell'Antonio Modest, di 31 anni, da Terzo di Aquileia e residente a Ronchi, che fu trovato, nella notte tragica, nei pressi di Redipuglia, gravemente ferito da arma da fuoco. Il Modest, raccolto da una vettura che si recava a Trieste, fu trasportato, allora, all'ospedale di Monfalcone, dove, giunto, inventò la storiella dell'aggressione subìta da parte di uno sconosciuto che lo avrebbe rapinato della bicicletta con la quale, nel pomeriggio della stessa domenica, si sarebbe recato a Gorizia per trovare degli amici. Si seppe poi che la bicicletta esisteva e che era stata consegnata a un ragazzo perchè la portasse a casa. Sulla presenza a Gorizia del Modest narrò successivamente lo chauffeur Novelli, il quale riconobbe in lui uno dei passeggeri dell'automobile N. 13, che venne noleggiata in via Garibaldi, con la quale il Battig partiva per il suo ultimo viaggio.

Gli accertamenti dell'autorità

All'autorità interessava però sapere come il Modest avesse trascorso la domenica e quali erano stati gli amici che in quel giorno fatale lo avevano avvicinato. Pertanto si venne a stabilire che il Modest, prima di recarsi a Gorizia, s'era trovato in compagnia di Fioravante Buoro, di Giacomo Calligaris e di un altro compagno rimasto sconosciuto, ma residente a Udine, alla Osteria «Al cacciatore» a Fogliano, dove, dopo aver giuocato alle carte, uscì, insieme a questi, all'aperto. Mentre l'udinese si allontanava con la bicicletta, e il Buoro si recava al cinematografo, il Calligaris e il Modest, s'imbatterono, sullo stradale di Redipuglia, in una donna, che fu identificata per Teresa Fumis, di 42 anni, e dopo averle brevemente parlato, il Calligaris, consegnata la macchina a un ragazzo che si trovava a passare di là, a nome Marino Montena, di 12 anni, perchè la portasse al Modest che stava seguendoli a distanza, si allontanò con la donna. Cosa avesse combinato allora, nulla si sa. Si sa solo che il Modest poco dopo abbandonò Sagrado, dove si era successivamente recato, verso le 17.30, recandosi a Gorizia in bicicletta. Da questo momento scompaiono anche le tracce del Buoro, che fu pure arrestato in questi giorni per sospetto. Sembra però che l'autorità abbia potuto accertare che, mentre il Modest abbia raggiunto Gorizia in bicicletta, il Calligaris capitò nella nostra città con il treno. Ad ogni modo è quasi certo che il Calligaris sarebbe il secondo individuo che si era presentato in via Garibaldi per noleggiare la vettura del povero Battig.

L'interessante deposizione di un armaiuolo

Ad aggravare la posizione di questi due arrestati, ci fu ora la deposizione dell'armaiuolo monfalconese Antonio Lobrich, residente in corso Vittorio Emanuele, il quale, il 25 giugno, vale a dire il giorno precedente al delitto, ebbe la visita di tre strani individui, uno dei quali comperò sette cartucce per rivoltella e altrettanti bossoli vuoti. Il Lobrich, messo a confronto col Modest, lo riconobbe per uno dei giovani che attendevano fuori del negozio.

Ora però l'autorità ha proceduto all'arresto di tale Rodolfo Cecchet di Giovanni, di 25 anni, da Fogliano, il quale sembra abbia fatto sensazionali rivelazioni che possono sempre più comprovare la partecipazione al delitto del Modest e del Calligaris. I carabinieri, durante una perquisizione fatta in casa del Calligaris, dove erano riusciti a scoprire un paio di calzoni neri a striscie bianche, avevano notato che alcuni bottoni, a sostegno delle bretelle, risultavano violentemente strappati. Fatto un raffronto coi bottoni rinvenuti nell'automobile insanguinata, non solo risultarono identici, ma si constatò che gli stessi portavano la marca «For Gentleman» con tre stellette. Interrogato il Calligaris sulla provenienza dei calzoni, questi sostenne che non li portava da più di tre settimane, mentre il Furlan confermò nel modo più categorico che il Calligaris li aveva indossati nella domenica tragica. L'armaiuolo Lobrich, messo a confronto col Calligaris, potè allora stabilire, con categorica esattezza, che a comperare le cartucce nel suo negozio, alla vigilia del delitto, altri non era se non il Calligaris stesso. Ora risulta che il Rodolfo Cecchet, anche lui arrestato, ha affermato che aveva avuto il giorno del delitto un abboccamento col Calligaris, il quale gli aveva proposto un gran colpo, da perpetrarsi in quella notte, senza però indicargli il luogo. Egli doveva attendere il Calligaris nei pressi di Redipuglia, dove sarebbe venuto a prenderlo con un'automobile, fra le 19 e le 20. Il Cecchet si recò all'appuntamento e attese l'apparecchio, fino a quando giunse in automobile il Calligaris, che gli disse di allontanarsi perchè non c'era più nulla da fare. A quell'ora, infatti, il povero Battig era già stato assassinato e gettato nel «sifone» dell'Agro Monfalconese.

Le incognite da chiarire

Resta però sempre la lacuna riguardante il ferimento del Modest, il quale, come si sa, venne trovato sulla strada di Redipuglia, cioè sulla stessa strada in cui il Cecchet attendeva l'arrivo dei compagni. Del resto l'unico capace di guidare una macchina, fra gli arrestati odierni, è il Calligaris, il quale fece anche il soldato automobilista.

Ora, secondo i risultati dell'autorità, si può stabilire che gli assassini, per compiere il furto, scelsero la «Ceirano», forse perchè il Calligaris era più pratico a guidarla. Strada facendo — come l'autorità suppone — imbarcano il Buoro e impongono al Battig di trasportarli sul luogo descritto dal Cecchet per consumare un furto o forse una rapina. Il Battig si oppone. Segue una colluttazione in cui lo «chauffeur» viene ferito all'ascella. Il giovane viene trascinato poscia nella vettura fra i ribaldi, segue una vivace colluttazione in cui il Battig riesce a strappare i bottoni dai calzoni del Calligaris. Ma viene freddato con un colpo di rivoltella alla testa. Una volta morto, gli assassini si danno premura di ricoprire il cadavere con la tela della «capote» e proseguono velocemente verso il punto, a loro ben noto, dell'Agro Monfalconese, gettando il cadavere dello sventurato chauffeur nel «sifone» del canale. Indi lavano in tutta fretta le macchie di sangue che sono sulla macchina e nel suo interno, quindi il Calligaris passa nuovamente al volante della macchina e percorre la via che conduce a Redipuglia, dove trova il Cecchet, al quale aveva dato il noto appuntamento. Ma avviene tra loro un alterco. Il Cecchet non si rassegna di avere atteso invano per tanto tempo. A questo punto il Modest viene misteriosamente ferito e fatto scendere dalla vettura, che prosegue fino al vicolo cieco di Peteano, dove la si nasconde. Può essere che il Modest si sia ferito casualmente da sè, tenendo l'arma nella tasca dei calzoni.

Ora alle carceri, a disposizione del giudice istruttore, si trovano Antonio Modest fu Antonio, di 31 anni, da Terzo di Aquileia, residente a Ronchi; Fioravante Buoro di Giuseppe, di 22 anni, da Fogliano; Giacomo Calligaris di Antonio, di 24 anni, da Fogliano, e Rodolfo Cecchet di Giovanni, di 25 anni, pure da Fogliano.

Un bracciante gravemente ferito sul lavoro

FIUME, 18

Il bracciante Antonio Puz, di 40 anni, da Fiume, mentre attendeva al carico di legname su un piroscafo ormeggiato nel porto di Susak, cadde battendo contro un ordigno di ferro e ferendosi alla testa. Trasportato all'ospedale di Fiume, versa in condizioni gravi.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 18

Situazione barica: la depressione atlantica, segnalata ieri, è avanzata dal Canale di S. Giorgio, dove forma un minimo di 748 e si è meglio delineata la sua tendenza a scendere sul Mediterraneo occidentale. Un debole massimo a 762 occupa la pianura ungherese. Sull'Italia la pressione varia irregolarmente tra 760 e 762. Il cielo va coprendosi sulla Penisola, ma, specialmente, sui rilievi montuosi e sull'alto e medio Tirreno, ove si prevedono pioggie sparse. Pioggie varie in Sicilia e Sardegna. Venti orientali nelle regioni settentrionali, sciroccali sui due versanti del primo quadrante sul versante jonico. Temperatura pressochè stazionaria. Mare: alquanto agitato, il Tirreno, leggermente mosso l'Adriatico e lo Jonico. Coste libiche: venti settentrionali, cielo con radi annuvolamenti, mare alquanto mosso.

Affetto da mania di persecuzione un avvocato si getta dalla finestra

ZAGABRIA, 18

In questi giorni giunse a Zagabria un avvocato, Ferdinando Stein, da Sombor, accompagnato da un suo parente. L'avvocato scese all'Hotel Esplanade, ma la sera stessa pagò la stanza e si presentò al nosocomio, chiedendo di essere accolto, per curare la sua malattia di nervi. Il parente che lo aveva accompagnato se ne andò e l'avvocato rimase nella stanza di II classe, che aveva preso a pagamento. Senonchè già la mattina dopo, per tempo, l'avvocato lasciò la casa di salute senza che nessuno se ne accorgesse e fece ritorno all'Hotel Esplanade.

Il dott. Stein mandò poi un facchino al manicomio a prendere il suo bagaglio. Il bagaglio non fu consegnato perchè gli infermieri avevano intanto avvisato la direzione dell'allontanamento del paziente. Quando il facchino tornò all'albergo per riferire all'avvocato quanto gli era avvenuto, l'altro era in preda ad un assalto di nervi, non volle nemmeno riceverlo, ma si mise a gridare: «Birbanti, farabutti, tutti voi! Fortuna per voi che non ho preso con me la rivoltella, che diversamente vi ucciderei dal primo all'ultimo!».

Alle grida, accorsero, oltre al personale dell'albergo, il direttore Montagnon e il segretario Jurincic. La porta sul corridoio fu subito aperta con una chiave doppia, ma quella interna, chiusa a chiave «internazionale,» non cedette che agli sforzi di un meccanico chiamato in aiuto. Però, nemmeno allora fu facile l'ingresso, perchè l'avvocato aveva alzato una barricata, trascinando verso la porta divani, tavole e sedie. «Aprite, se siete buoni!», gridava di tanto in tanto l'avvocato. Più volte gridò anche che gli andassero a chiamare un psichiatra.

A stento il meccanico potè introdursi nella stanza. Allorchè giunse la Croce Bianca, l'avvocato non c'era più nella stanza. Appena s'era accorto che stavano per entrare, assalito di nuovo dalla sua mania di persecuzione, l'infelice spiccò un salto dalla finestra e si gettò dall'altezza di sette metri. Nella caduta riportò la frattura della spina dorsale e varie contusioni. Le sue condizioni sono gravissime e i medici disperano di salvarlo.

Il tentato suicidio dello Stein sarebbe stato probabilmente impedito se il personale dell'albergo avesse avuto la buona idea di penetrare nella stanza dalla finestra. Il lavoro per aprire la porta ha indubbiamente influito sui nervi ammalati dell'avvocato, il quale, con il salto oltre la finestra, avrà tentato di sfuggire ai presunti persecutori.

L'istruttoria contro Pollastri e compagni

PARIGI, 18

E' stato nominato giudice istruttore contro Pollastri ed i suoi complici, il signor Audievre, che ha già diretto l'istruttoria nel furto della gioielleria Rubel, effettuato dalla banda Pollastri, che i giornali chiamano il Bonnot italiano. Il Pollastri sarà interrogato probabilmente, alla fine della settimana. Il magistrato ha oggi fatto subire un interrogatorio solo al Materassi arrestato sabato scorso a Vincennes assieme alla moglie. Entrambi sono accusati di aver aiutato i malfattori e di aver ricettato della refurtiva. Essi hanno scelto per difensori gli avvocati Carlo Le Breton e Franconnet. Il Materassi è stato condotto alla Santè e la moglie a San Lazzaro.

L'esecuzione di un giovane assassino

PARIGI, 18

Nel penitenziario di Laon ha avuto luogo l'esecuzione di Andrea Suply di 24 anni, che l'anno scorso uccise un mugnaio per derubarlo. Svegliato dal sostituto procuratore della Repubblica, il Suply manifestò un grande pentimento per il suo misfatto. Fece la comunione, ascoltò la messa detta dall'elemosiniere della prigione, poi rifiutò il bicchierino di rhum e la sigaretta tradizionale. Prima di salire al patibolo disse all'avvocato: «Abbracciate mia madre per me». Il figlio del mugnaio assisteva all'esecuzione.

Gioielli per tre milioni rubati a una signora viennese

PARIGI, 18

Telegrafano da Ostenda: La signora Wolff di Vienna, che era in villeggiatura a Ostenda, ieri sera, dopo essere stata nella sala da giuoco del Kursaal, tornata all'albergo constatò che l'appartamento era in disordine. Un ladro vi si era introdotto, arrampicandosi probabilmente lungo la facciata e aveva, poi, frugato in tutti i mobili, portando via un cofanetto contenente preziosi monili per un valore di tre milioni di franchi. La descrizione dei gioielli rubati è stata comunicata a tutti i gioiellieri del Belgio e dell'estero. Non si ha però alcun indizio che possa mettere sulle traccie dei ladri.

Inondazioni in Russia

Trenta persona annegate

PARIGI, 18

Telegrafano da Mosca che in Siberia i fiumi sono straripati in seguito alle pioggie torrenziali di questi ultimi giorni. L'inondazione si estende alla regione di Wladiwostock e in quella di Coabarowsk. La stazione di Ossouri è sommersa e lo spalto della ferrovia è crollato su di una lunghezza di parecchi chilometri. Il livello delle acque si è alzato di quattro metri. 30 persone sono annegate nel fiume Ossouri.

Continuano i paurosi incendi in Francia

TOLONE, 18

Le notizie che provengono da tutti i punti del Varo segnalano: Incendi scoppiano nelle campagne simultaneamente dappertutto. Appena un incendio è spento, viene segnalato un altro, a pochi chilometri. A Cavulaire, due case di campagna sono state distrutte e parecchie altre minacciate dal fuoco. La superficie boschiva distrutta viene calcolata ad oltre 10.000 ettari.

Un cozzo fra due treni

Un morto e dieci feriti

BUCAREST, 18

Un treno accelerato, diretto a Costanza, alla stazione di Fundules ha avuto una collisione con un treno petrolifero. Si deplorano un morto e una diecina di feriti.

Precipita dal quarto piano avvinghiata al cognato suicida

SPEZIA, 18

L'ex disegnatore della R. Marina Giovanni Suetta fu Bernardo, di 77 anni, nato e residente a Spezia, in via Quintino Sella, al quarto piano, da circa due mesi dava segni di squilibrio mentale. L'infermità era dovuta al fatto che, appunto due mesi or sono, il Suetta aveva assistito all'agonia e alla fine di suo figlio Gino, di 21 anni, nell'ospedale militare di Torino, dove questi prestava servizio.

Giorni fa il Suetta e la moglie, Margherita, tornavano alla Spezia da Alba. dove il Suetta era stato condotto a scopo di cura. Oggi i due vecchi coniugi insieme alla cognata, Elena Leone, di 47 anni, nata a Chiavari, e venuta alla Spezia per trascorrere la stagione estiva, avevano finito di pranzare, quando il Suetta, rimasto un istante solo, apriva l'uscio dell'abitazione e, avvicinatosi al pianerottolo, scavalcava il parapetto per precipitarsi nel vuoto. La signora Leone avvertì subito l'assenza del cognato e, intuendo la disgrazia che stava per accadere, corse fuori dell'uscio e, visto che il cognato era già a cavalcioni del parapetto, lo afferrò, tentando di trattenerlo, mentre invocava ad alte grida aiuto.

Prima che potesse intervenire qualcuno il vecchio, che aveva deciso di finirla, diede uno strappo e la povera signora Leone, che si era avvinghiata fortemente a lui, cadde anch'essa nel vuoto da un'altezza del quarto piano. I due disgraziati decedevano poco dopo.

Passante travolta e uccisa da una bufala inferocita

NAPOLI, 18

Le strade di Santa Maria Capua Vetere sono state messe a soqquadro oggi da una bufala che, imbizzarritasi improvvisamente, ha spezzato la corda alla quale era legata ed è entrata in città e precisamente nelle vie del centro. In breve grida e colpi di rivoltella hanno turbato la quiete pomeridiana ed una discreta folla di cittadini, militari ed agenti della forza pubblica ha iniziato un drammatico inseguimento che ha eccitato maggiormente l'animale.

La signora Luisa Zampani, nel momento in cui attraversava la strada, per mettersi al sicuro, veniva travolta ed uccisa dalla bestia inferocita. Poco più innanzi il commerciante Raffaele Bartolo subiva la stessa sorte, ma per fortuna rimaneva soltanto ferito, sebbene gravemente. Per circa mezz'ora si è protratta la caccia alla bufala. Si sono evitate altre disgrazie per l'audacia e il polso fermo di un cittadino, il quale, fermatosi ad oltre cento metri dall'animale, con una grossa rivoltella ha mirato bene e con un colpo mortale prima e con altri poi, l'ha abbattuta.

La misteriosa scomparsa d'una polesana

«Della mia fine si parlerà a lungo»

MILANO, 18

Da circa tre mesi aveva preso alloggio, presso la signora Maria Galbiati, in viale Montenero 75, una giovane di Pola, Adda Vagnesi, di 23 anni, la quale aveva detto di essere venuta a Milano per procurarsi lavoro e formarsi una posizione indipendente. Ella trovava, infatti, da impiegarsi presso la ditta Occhini in via Pietro Verri. Apparentemente la giovane viveva una vita calma e regolata ed è stato pertanto con viva sorpresa che la sua padrona di casa stamane, rientrando, dopo una breve assenza per la spesa, ha trovato un biglietto della Vagnesi che le dava un impressionante annuncio. La giovane, in questo scritto, chiede scusa di abbandonare così improvvisamente la casa per un viaggio dal quale non si ritorna, rassicurando la signora Galbiati per quanto le è dovuto, perchè sarà rimborsata dal padre al quale la Vagnesi dice di aver telegrafato; chiudendo la ragazza preannuncia che della sua fine si parlerà a lungo. La signora Galbiati, appena letto il biglietto, è corsa al commissariato ove l'ha mostrato al dott. Palmieri. Sono state subito iniziate ricerche.

Le ricerche per identificare i due alpinisti caduti dal Picco di Crona e dal Grignone

MILANO, 18

Sono continuate per tutto il pomeriggio le ricerche per poter identificare i due alpinisti caduti dal Picco di Crona e dal Grignone. Sembra che i due non avessero addosso nessun riconoscimento per cui l'identificazione è stata ritardata. All'ultimo momento una telefonata da Introbbio ci comunica che l'alpinista facente parte della colonia del rifugio Pio XI, precipitato dal Picco di Crona, è tale Giovanni Galbiati, di 21 anni, abitante con la famiglia a Monza, in via Cattaneo 7.

Una mortale disgrazia a bordo del "Saturnia,,

POLA, 18

Una mortale disgrazia è accaduta quest'oggi a bordo della motonave «Saturnia». L'operaio Antonio Bertogna, di 25 anni, da S. Canziano, occupato nel cantiere di Monfalcone e trasferitosi momentaneamente a Pola con la motonave, mentre era intento alla manovra dell'imbarcazione di salvataggio della nave, fu colpito, improvvisamente, alla testa dalla maglia del verricello che, non si sa per quale ragione, aveva cominciato a roteare vertiginosamente. Il povero Bertogna ebbe la scatola cranica fracassata. Soccorso dai propri compagni e dall'infermiere del cantiere navale Scoglio Olivi, fu trasportato d'urgenza all'ospedale ove ebbe le cure più urgenti. Ma nulla valse a salvarlo perchè, dopo mezz'ora, spirava. Il poveretto, quindici giorni or sono, aveva riportato una leggera ferita alla gamba sulla stessa nave ed era ritornato al lavoro appena ieri.

Un furto di due cavalli

POLA, 18

A Vodizze di Castelnuovo, ignoti ladri hanno rubato due cavalli a tale Giovanni Ribarich. Approfittando della notte piovosa penetravano nella stalla del Ribarich e asportavano i cavalli. La mattina il proprietario constatò il furto e denunciò il fatto ai carabinieri di Castelnuovo. Il danno ammonta a 8000 lire.

Il circuito aereo per la Coppa delle Alpi

LUGANO, 18

Stamane, date le pessime condizioni meteorologiche, è stata presa, alle 7, la decisione di rinviare a domani il circuito aereo della Coppa delle Alpi. Ma già alle 5.30 si erano staccati da Dubendorf 15 apparecchi ed avevano puntato verso Thun. Alcuni apparecchi, in vista del cattivo tempo, appena spiccato il volo, ritornarono al campo, altri si spinsero fino a Thun ove si fermarono. Solo cinque aeroplani si diressero verso la catena alpina, ove vi era una nebbia fittissima. I cinque velivoli dovettero affrontare gravi difficoltà per riuscire a superare la catena montagnosa, ma tutti raggiunsero l'intento, e verso le 7.15 atterrarono felicemente a Bellinzona. Tutti gli aviatori hanno dichiarato che la traversata era molto difficile. Gli apparecchi che hanno atterrato erano montati due dagli svizzeri Wulmann e Gerber, uno dal polacco Cicoki, uno dal jugoslavo Gradivich e uno dall'olandese Scott. Se le condizioni meteorologiche lo permetteranno, il tentativo sarà ripreso domani. Le ultime notizie informano che la giuria ha deciso di far ripetere la corsa sabato. Tutti i concorrenti dovranno ripresentarsi insieme allo start di Zurigo.

Gli incontri di tennis

GENOVA, 18

La Federazione nazionale di lawn tennis comunica: In seguito a richiesta della Federazione competente e per ragioni di tempo e di calendario, non avranno più luogo nell'anno in corso, gli incontri internazionali Italia-Belgio, che dovevano avvenire a Bruxelles, e Italia-Svizzera, a Torino nella prima decade di ottobre. Per contro è stato definitivamente fissato per i giorni 24 e 25 settembre prossimo venturo l'incontro Italia-Francia per squadre composte di quattro giocatori sui campi della villa d'Este «Tennis Club di Cernobbio». Sono, infine, in corso di definizione le pratiche per l'effettuazione dell'incontro internazionale Italia-Spagna che dovrebbe aver luogo sui campi del «Tennis Club Meranese» di Merano, nella seconda decade di ottobre. L'Olimpiade nazionale di tennis, che avrà il suo svolgimento a Bologna dal 10 al 15 settembre, anzichè sui campi del Littoriale, perchè i campi per quell'epoca non potranno essere definitivamente approntati, sarà svolta su quelli della società Virtus.

Il torneo delle squadre dell'O. N. D. per la coppa Sanyust de Teulada sospeso

ROMA, 18

L'Opera Nazionanle Dopolavoro comunica: In seguito alle nuove disposizioni riguardanti l'attività sportiva del Dopolavoro, questo Direttorio provinciale comunica che il torneo di calcio delle squadre aderenti all'O. N. D. per la coppa Sanyust de Teulada, è stato sospeso. Sarà a suo tempo notificato agli interessati il nuovo regolamento con le modifiche arrecate.

Due operai uccisi da un macigno

BUDAPEST, 18

Nelle cave di pietra di Pecs è caduto un grosso macigno che ha seppellito alcuni operai. Si deplorano due morti e un moribondo.

COMUNICATI*)

COSULICH-LINE

per NEW YORK:

«PRESIDENTE WILSON» . 30 agosto
«MARTHA WASHINGTON» 20 sett.

per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:

«SOFIA» . . . . 30 agosto
«BELVEDERE» . . . . . 27 sett.

CROCIERE TURISTICHE nell'ADRIATICO e MEDITERRANEO con il piroscafo di lusso «STELLA D'ITALIA»

Consorzio Sanitario di Idria

Cercasi medico interinale per la seconda condotta del Consorzio comprendente i Comuni di Idria di Sotto, Ceconico, Ledine, Dole, Godovici, Montenero e Vosohia.

Compenso lire 1.200 mensili nette per il servizio dei poveri, di ufficiale sanitario ed assistente dell'Ospedale di Idria città. Obbligo di residenza in Idria città.

Sarà data la preferenza al candidato che conoscerà la lingua slovena, almeno a voce.

Presentare domanda, con titoli, al Municipio d'Idria città capo Consorzio.

Il presidente:
Rag. VALDEMARO PORTELLI

Istituto Dott. Boncina-Finetti
TRIESTE
Via Fabio Filzi 23, V p. (ascensore)
CURA DELLA SCIATICA
Brachialgia e Lombaggine
Consultazioni: 10-12 e 15-17
Telefono 48-03

IN PREPARAZIONE
Grande Vendemmia di CRAVATTE
da SCHER, via G. Muratti

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-56

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

La lezione di Udine

Il grave provvedimento adottato dal Governo nei confronti di alcuni sacerdoti dell'archidiocesi di Udine merita di essere meditato per due ordini di considerazioni del più alto interesse: il primo, di carattere generale, che illumina i rapporti interceduti fra la Chiesa e il Regime; il secondo, di carattere particolare, che riguarda la situazione politica particolare delle terre di confine, in rapporto col problema del sacerdozio cattolico.

Un principio viene posto chiaramente alla coscienza di tutti: i cittadini, ancorchè investiti di particolari mandati, hanno lo stesso grado di responsabilità civica di fronte al Regime, che si identifica con la Nazione. La pianta del cattolico italiano non è tollerata sul suolo nazionale. Ovunque allignî viene identificata e colpita alla radice. Nessun usbergo è riconosciuto, che non sia quello della coscienza tranquilla dei singoli, rispetto ai doveri che il Regime impone ad essi.

In conseguenza di ciò appare chiaro che la religione cattolica — che dal Fascismo ha avuto il sommo privilegio di una sovranità spirituale senza precedenti nella politica italiana — non può essere dal sacerdote elevata a pretesto per mancare a quei doveri nazionali, che riguardano non soltanto il mondo laico, ma anche quello dei chierici.

Il Regime fascista ha dimostrato di riconoscere e di inchinarsi al principio universale che regge la Chiesa cattolica, il cui mandato spirituale s'irradia al di là dei confini dello Stato e dei luoghi ove esistano nostri interessi nazionali. Agli italiani della nuova generazione la Chiesa di Roma appare come la più grande costruzione politico-religiosa, ideata, organizzata e imposta al mondo da mente italiana. Essa, appunto per il principio universale che la regge, è l'erede diretta dell'impero romano.

Gli italiani non sentiranno mai il bisogno di una religione nazionale, cioè a dire con una zona di influenza spirituale limitata alle terre ed ai paesi popolati da italiani. Questa preoccupazione appartiene ad altre nazioni, non alla nostra, che nel campo religioso ha interamente le sue esperienze ed è giunta a conclusioni storiche definitive.

D'altro canto il Regime non può ammettere che vescovi e sacerdoti italiani, cui la Chiesa abbia affidato un compito entro il territorio nazionale italiano o in quei paesi oltre confine, dove per ragioni storiche, etniche od economiche si manifestino o, meglio ancora, prevalgano interessi italiani, invochino il principio universale che regge la costruzione politico-religiosa della Chiesa per mancare al mandato nazionale-religioso, loro affidato, e che non può essere svolto se non in piena intesa con lo Stato nazionale.

Del resto ciò è pienamente giustificato dal modo seguito dalla Chiesa nel tenere i suoi rapporti coi vescovi, per i quali esiste una libertà od autonomia di azioni politiche di portata assai vasta. La Chiesa di Roma è la più vasta e più obbedita dittatura spirituale del mondo: essa è gelosissima della sua disciplina interna: in materia canonica, rituale e carismatica è intransigente: sa ciò che è essenziale alla conservazione della sua compagine. Di converso lascia ai vescovi molta indipendenza politica e un'estesissima libertà d'azione nell'ambito delle circoscrizioni episcopali. Ciò spiega perchè, certe forme di attività politica tollerate nel sacerdozio in una data provincia non lo siano in un'altra. Come la Chiesa, i cui rapporti di carattere generale col Regime risultano notoriamente buoni, non sia tante volte palesemente intervenuta contro sacerdoti ferocemente antifascisti. Molti atti, insomma, appartengono più alle responsabilità dei vescovi che alla politica generale della Santa Sede, la quale, in materia politica, si uniforma alle autonomie locali, rappresentate dagli episcopati. Ciò è facile appunto vedersi nelle nostre terre di confine, dove i vescovi fanno la politica che credono o non ne fanno, o... ne fanno più di una.

Se, dunque, come è facile constatare, la Chiesa concede libertà d'indirizzo politico ai vescovi, e questi alla loro volta molta ne trasmettono ai parroci, cui sempre concedono albergo e difesa quando si tratti di responsabilità politiche, con una generosità che verrebbe certamente negata quando invece si trattasse magari della più innocente riserva nel campo dogmatico, è naturale, che proprio là dove la Chiesa in certo qual modo sospende o trattiene la sua influenza sui propri organi periferici per naturale cessazione del proprio interesse e della propria funzione spirituale, si manifesti il principio disciplinare politico-nazionale, da cui lo Stato trae la sua prima ragion d'essere. Come la Chiesa è dittatura intransigente in materia canonica, rituale, liturgica ecc., così lo Stato — nella concezione fascista — deve essere dittatura intransigente in materia nazionale: per cui il sacerdote, dove cessa di essere sotto la disciplina della Chiesa, deve sentirsi sotto quella dello Stato nazionale, che alla Chiesa ha donato il privilegio della sovranità spirituale: per cui appare nello stesso interesse della Chiesa che il prete, oltre ad essere buon sacerdote, sia anche buon patriota.

La Chiesa nella sua architettura imponente è universale: ma il prete, dal vescovo in giù, non può dare alla sua funzione che un carattere pienamente conciliato con gli interessi nazionali.

La lezione data dal Regime ai cattivi sacerdoti di Udine deve essere intesa in tutte le provincie di confine. L'episodio è tanto più penoso in quanto si tratta di preti italiani appartenenti ad un'archidiocesi che fu sempre in territorio italiano, retta da alti prelati italiani. Non esiste quindi nemmeno la attenuante dell'origine etnica dei preti colpiti.

Ma noi vogliamo accostarci un po' più al confine, lungo il quale il problema del clero continua ad essere il problema centrale degli interessi italiani. Se, come non è dubbio, la Venezia Giulia appartiene all'Italia senza possibilità di revoca nel giudizio storico dato dalle armi, lo Stato non può tollerare preti che vogliano continuare ad essere antitaliani o — più insidiosamente — anazionali. Il prete che voglia servire solo la Chiesa e non la Nazione è fatalmente destinato a diventare un cattivo sacerdote per la Chiesa stessa, di cui non comprende la funzione nell'ambito dello Stato. Una prova di ciò la troviamo nella storiella (messa spesso in circolazione) che certi sacerdoti cattolici, di origine slava, quando si sentissero forzati nella coscienza nazionale ch'essi coltivano o prediligono, si darebbero all'ortodossia, cioè si getterebbero nelle braccia di quella che può essere considerata la Chiesa nazionale degli slavi meridionali. E' evidente che si tratta di cattivi sacerdoti, che i vescovi potrebbero già colpire per giustificato motivo di scarsa fede e di ricatto. Ben debole infatti deve essere la loro coscienza religiosa, se è pronta a cadere nell'eresia, cioè in quell'errore fondamentale che la Chiesa non ha mai perdonato nei secoli, anche a sacerdoti illustri e di grande notorietà.

Per il genetliaco della Regina

Tutti gli edifici pubblici e consolari inalberarono ieri i loro vessilli in occasione del genetliaco della Regina, e di sera si accesero le luminarie. La Prefettura, il Municipio e moltissimi istituti cittadini rifulgevano di luci. Nei cinematografi fu intonata, alle prime rappresentazioni, la Marcia Reale. Le manifestazioni di devozione a Casa Savoia e di simpatia alla Regina Elena, fecero rifiorire vivo il ricordo della sua venuta a Trieste nel maggio 1922. Il nome della Regina è circondato anche a Trieste da una calda ammirazione: Elena di Savoia è la prima suora di carità, e la cittadinanza la ricorda in questa sua alta missione di Regina pietosa, soave e generosa.

Nella Federazione Arditi d'Italia

Ci viene segnalato dalla presidenza della F. N. A. I. che il presidente col. on. Bassi ha presentato giovedì scorso, a S. E. Mussolini, alcune fotografie di un busto eseguito per conto della F. N. A. I., dalla signorina Egle Pozzi, di Milano. Il Presidente del Consiglio si è molto compiaciuto della bella esecuzione, ed ha scelto e trattenuto presso di sè due delle belle fotografie presentategli; dichiarò che il busto è certo uno dei migliori che siano stati fatti, ed autorizzò la fusione in bronzo, il che sarà fatto prontamente; poi il busto sarà offerto al Duce.

Ieri, in occasione dell'onomastico della Regina, la Sezione di Trieste ha inviato il seguente telegramma:

«Sua Maestà Elena Savoia, Roma. Sezione Federazione Arditi Trieste devota Casa Sabauda beneaugura onomastico Augusta Sovrana. Segretario politico funzionante Gambuzza».

A seguito della comunicazione apparsa sui giornali del 17 corr. si rende noto che la madrina del gagliardetto della Sezione, che verrà inaugurato il 28 ottobre c. a., sarà la gentilissima signorina Fernanda Toselli, figliuola del valoroso ex maggiore degli Arditi cav. Filiberto, socio della Sezione di Trieste.

Come da comunicazione fatta all'ing. Cobol, segretario politico federale del Fascismo giuliano, al quale in giornata di ieri è stato trasmesso il primo elenco dei soci effettivi della Sezione stessa, ed al questore della nostra città, per la prenotazione del numero unico commemorativo *La Sernaglia*, sono incaricati i signori: ex sergente degli Arditi Francesco Cirinà, Carmelo Caria, Mafaldo Colussi e Laurica-Baviera Ermanno.

Opera Nazionale Balilla

La Federazione provinciale fascista ci comunica:

Ieri sera alle 21 presso la sede della Federazione provinciale fascista si riunì il Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla.

Presiedeva la riunione il segretario federale ing. Giuseppe Cobòl che diede comunicazione della disposizione della presidenza generale che la carica di presidente del Comitato provinciale veniva assunta dal segretario federale. Ringraziò l'avv. Carniel per l'opera svolta, ripromettendosi dall'alacre attività del Comitato larghi frutti per i giovani da inquadrare. Tracciò quindi brevemente il programma dell'attività da svolgersi in città ed in provincia.

Il Comitato accolse poscia le dimissioni causate da ragioni di salute del membro cav. Menotti Morpurgo e al suo posto venne nominato il comm. Angelo Fano.

Si presero quindi alcune deliberazioni riguardanti i Ricreatori cittadini, cui è stato stabilito di proporre una Giunta esecutiva composta di tre insegnanti nelle persone del dott. A. Lussich per il Comitato e dei direttori Fabro Virgilio, comandante la Legione Balilla e dott. Domenico Marinaz. Tale Giunta prenderà disposizioni dal Comitato e dal suo presidente.

Fu deliberato di invitare tutti gli enti a farsi soci dell'Opera Nazionale Balilla.

Il Comitato votò il suo compiacimento al maestro Dobrinz Mario che istruì e comandò una squadra di Balilla vincitrice del I.o premio del concorso ginnastico di Pordenone. Vennero stabilite le modalità per la scelta di 11 avanguardisti che dovranno prendere parte ad una crociera mediterranea organizzata dalla presidenza dell'Opera Nazionale Balilla.

Vennero ratificati i seguenti Comitati comunali:

Sesana (compresi i Comuni di Poverio e Storie): Grazioli Emilio, presidente, Piovani col. cav. Celso, Palmieri Alfonso, Pibernik Giovanni, Composti Miro.

Tomadio (compresi i Comuni di Alber e S. Giacomo in Colle): Serafini prof. Giuseppe, presidente, Kosmina Giovanni, Paoluzzi Alberto, Kosol Antonio, Svokeli Luigi.

Duttogliano (compresi i Comuni di Scopo e Capriva): Kompare Teodoro, presidente, Dal Soglio Mario, Nanut Francesco, Siligoi Giovanni, Pegan Oscar.

Divaccia (compresi i Comuni di Nacla, Corgnale e Roditti): Palandra Pietro, presidente, Lescovich Lodovico, Palmieri Francesco, Orlando Valentino, Robiglio Filippo.

Monrupino (compreso il Comune di Sgonicco): Coscio Giuseppe presidente, Mahorcich cav. Lodovico. Madeo Paolo, Tercinovich Giulio, Furlan Vincenzo.

Aurisina: Foggia Aurelio, presidente, Valentini Mario, Drovedani Virgilio, Gramenuda iGuseppe, Pasco Cesare.

S. Pietro del Carso: Rubatto Alessio, presidente, Fabris Ermenegildo, Ronchi rag. Luigi, Peteln dott. Luigi.

Pieris: Cantagalli geom. Galliano, presidente, Aterno Baldassare, Fabris Augusto, Moriconi Evangelista, Bortolotti Efrem.

Staranzano: Giusti Giuseppe, presidente, Biasioli Antonio, Zanolla Guido, Malaroda Pietro ,Burlini Vittorio.

Doberdò del Lago: Calebotta Ildegardo, presidente, Zuzich Giuseppe, Auderancich Egone, Rebula Germano, Ferfoglia Andrea.

Fogliano: Chialchia Giulio, presidente, Toni Cirillo, Tobia Agostino, Maurig Serafino, Cianel Marcello.

Monfalcone: Barbettani Aurelio presidente, Manzin Bruno, Romanello Giuseppe, Cipolla Ippolito.

Su proposta del comando della 298.a Legione G. Oberdan M. A. F., il Comitato approvò l'espulsione dell'avanguardista Cech Rodolfo, n. di tessera 224774 per indegnità morale.

Per la vittoria dei Balilla triestini a Pordenone

La Federazione Provinciale Fascista ci comunica:

«Il presidente dell'Opera Nazionale Balilla, on. Ricci, ha così telegrafato all'ing. Cobol, presidente del Comitato provinciale, che lo aveva informato della vittoria dei Balilla triestini al concorso ginnastico di Pordenone di domenica 14 agosto:

«PregoLa rendersi interprete mio vivissimo compiacimento presso Balilla vincitori concorso Pordenone».

L'ing. Cobol ha espresso ai bimbi e al loro istruttore, maestro sig. Dobrinz Mario, l'ambito copiacimento del presidente generale dell'Opera».

Per lo sviluppo di Villa Opicina

La Federazione Provinciale Fascista ci comunica:

«Ieri nel pomeriggio, nella sede della Federazione Provinciale Fascista, ha avuto luogo, sotto la presidenza del comm. dott. Vittorio Fresco, in rappresentanza del segretario federale ing. Cobol, la seconda seduta della Commissione nominata dal Partito per lo sviluppo di Villa Opicina.

Erano presenti: il segretario politico del Fascio di Villa Opicina sig. Federici, il comm. Garavini, l'avv. Bearz, il prof. Risolo, il cavaliere del lavoro comm. Carretti, il cav. dott. Kers, l'ing. Tosoni, l'ing. Mosettig; assenti giustificati i signori cav. uff. dott. Mann e avv. D'Alessio.

La Commissione ha nominato a suo vicepresidente il comm. Garavini ed a suo segretario il prof. Risolo, ed ha esaminato esaurientemente l'attuale studio delle trattative in corso per una soluzione integrale dei problemi collegati con lo sviluppo di Villa Opicina, deliberando di intensificare l'azione presso le autorità competenti e gli enti interessati, affinchè per l'estate 1928 il progetto di sviluppo possa — almeno in gran parte — essere attuato».

Il giuramento delle reclute della classe 1907 a Postumia

Si svolse ieri, con solennità, a Postumia, la cerimonia del giuramento delle reclute della classe 1907, che compongono i reparti del 151.o Reggimento Fanteria, accampato alle pendici del monte Sovic.

Fin dalla prima mattina la musica, che ha suonato la sveglia con le sue note lente e melodiose in principio e con celerità sempre crescente verso la fine, ha subito messo il buon umore fra i fanti che cantano le vecchie ma sempre belle canzoni di guerra, scambiano frasi di allegria e gridano il loro forte e possente evviva al reggimento. Gli ufficiali girano fra i soldati, soddisfatti a vederli giulivi e contenti, danno ordini perchè siano inappuntabili nella uniforme per la cerimonia che sta per svolgersi ed alle 7 in punto i battaglioni sono già adunati, di fronte all'accampamento con i rispettivi comandanti di battaglione ten. col. Staffieri e Baraca e maggiore Visconti, in attesa del colonnello Colli-Vignarelli, comandante del Reggimento, e della bandiera.

Ad un lato del quadrato è un altare dove verrà celebrata dal cappellano militare la messa al campo in suffragio di tutti i caduti del Reggimento.

Ad un tratto si ode uno squillo: alla schietta allegria di tutta quella giovinezza esuberante segue un silenzio profondo ed un immediato irrigidirsi sull'attenti: l'ora tanto attesa è giunta, è il papà, il capo del Reggimento che arriva — seguito dal maggiore Piovani e dall'aiutante maggiore, capitano Villa-Santa — dal quale vengono subito fatte presentare le armi dal più anziano degli ufficiali superiori, ten. col. Staffieri. I fanti, di fronte al loro colonnello vorrebbero esprimergli tutta la loro devozione e tutto il loro affetto: si legge nei loro occhi una visibile commozione che dice tutto e che sintetizza il saluto al loro capo, saluto fervido e sincero che parte dal profondo del loro cuore e della loro anima semplice di soldato. Il colonnello passa in rivista le truppe perfettamente allineate ed immobili nella posizione di presentat'arm, quindi ordina il pied'arm.

Subito dopo la musica annunzia l'arrivo della gloriosa bandiera, sulla quale convergono tutti gli occhi dei fanti ai quali ora essa appare più bella e più sfolgorante. Tutti sanno ch'essa è decorata di ben due medaglie d'oro e dell'ordine militare di Savoia, che è il simbolo il quale rammenta le epiche gesta di coloro che hanno lasciato la loro fiorente giovinezza sui campi di battaglia.

Il sacerdote celebra la messa, durante la quale viene cantato l'inno sardo, quindi egli illustra con brevi ed elevate parole il significato del giuramento e ricorda i grandi sacrifici compiuti da coloro che li hanno preceduti nella guerra.

Terminata la messa, il colonnello Colli-Vignarelli, comandante del Reggimento, con la bandiera e la scorta d'onore si porta al centro del quadrato e con parola chiara e forte pronunzia un nobile discorso.

Ricorda i fasti del Reggimento, le aspre lotte senza pari combattute, le motivazioni delle due medaglie d'oro di cui è insignita la bandiera, i caduti in guerra, l'importanza e il significato del giuramento che stanno per pronunciare dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini e con una magnifica chiusa ripete la formula del giuramento.

Da quei giovani e forti petti erompe un grido di fede, di passione e di promessa che si perde lontano: «Io giuro».

E' un istante di intensa commozione. Si legge negli occhi dei nuovi fanti tutta la loro dedizione e l'entusiasmo per l'Esercito e per la Patria.

Terminato il rito, la truppa si ammassa per lo sfilamento che avviene in ordine perfetto dinnanzi alla gloriosa bandiera ed al colonnello, in presenza anche del generale Corso, comandante della 12.a Brigata e rientra quindi all'accampamento.

Alle ore 10 seguono le gare ed i giuochi che si sono svolti fra l'entusiasmo e gli applausi scroscianti di tutti i presenti, mentre la musica diretta dal sergente maggiore Mulè Bartolomeo, alternando inni patriottici con canzoni, rallegra maggiormente l'ambiente.

Apre le gare il I Battaglione, al comando del maggiore cav. Visconti che presenta vari esercizi ginnastici con ritmo ed armonia di movimenti dalle diverse compagnie che furono molto ammirate: la IV, con le mitragliatrici, esegue fuoco spalleggiato che produce bella impressione: segue il II Battaglione, al comando del ten. col. cav. Baraca, con i suoi vari esercizi che interessano vivamente gli ospiti e al quale seguono le gare del III Battaglione, al comando del ten. col. cav. Staffieri, che ha portato l'impronta e la caratteristica della vivacità propria dei fanti sardi e napoletani, di cui in grande parte è formato il IIII Battaglione.

Alla fine dei giuochi, i risultati dei quali sono commentati animatamente, ha luogo il pranzo della truppa che è servito dagli ufficiali e dai sottufficiali delle rispettive compagnie e che è stato confezionato con cura speciale ed inaffiato da abbondante vino.

Alle ore 13 nei locali della mensa ufficiali, in un'atmosfera di gaia e cordiale fraternità, durante il pranzo, si è inneggiato al reggimento, alla 12.a Brigata e all'Esercito. L'avvocato maggiore cav. Meloni, con un suo smagliante ed improvvisato discorso, si disse orgoglioso e fiero di trovarsi alle dipendenze di quella simpatica figura del gen. Corso e del valoroso col. Colli-Vignarelli, di poter essere annoverato fra i fanti del 151.o Fanteria, di aver potuto assistere alla simpatica festa, dimostrando tutto il suo compiacimento per l'ottima riuscita della riunione e augurando nuove glorie e nuove fortune da aggiungersi alle tante glorie e ai tanti allori che il reggimento ha saputo acquistarsi in guerra.

Seguono brindisi di risposta da parte del colonnello e del generale, interrotti da applausi e da continui evviva all'indirizzo dell'Esercito, del reggimento e di tutta la 12.a Brigata.

Di sera centinaia di lampioncini multicolori adornavano e abbellivano il campo illuminato con luce elettrica.

Condoglianze. Al dott. Giuseppe Vidossich, colpito nel più profondo affetto paterno per la morte precoce della figlioletta Romana esprimiamo le più vive condoglianze.

Fra proprietari di case ed inquilini

I ricorsi di ieri in Pretura

I ricorsi contro i proprietari di stabili si moltiplicano aumentando di giorno in giorno il lavoro dei giudici: in Pretura accade però di trovarsi di fronte a difficoltà imprevedute. I giudici sono obbligati a rinviare la decisione perchè, nella maggioranza dei casi, i ricorrenti non sono in possesso del certificato dell'ufficio imposte comprovante la pigione d'anteguerra.

— Dobbiamo sostare ore ed ore davanti agli sportelli dell'ufficio imposte. I certificati non vengono rilasciati che con lentezza, appunto perchè gli accertamenti richiedono l'esame dei registri, e la ricerca dei dati costa tempo. Gli impiegati ci dicono che sono in condizioni da non poter accontentare tutti i richiedenti. — Questo ci ha detto uno dei tanti inquilini che si son visti rinviare dal giudice dott. Rupprecht a nuovo ruolo.

— Senza una base io non posso decidere, osserva il giudice quando inquilino e proprietario non sono d'accordo sulla denuncia del prezzo pagato anteguerra. Ecco perchè dobbiamo esigere l'attestazione dell'ufficio imposte.

Per queste ragioni, infatti, i giudici sono indotti a rinviare le decisioni. E pochi ricorsi, perciò vedono sbrigata la pratica.

Davanti al consigliere dott. Peteani si presentarono nel pomeriggio di ieri, quattro inquilini abitanti nella casa del rag. Marco Finzi, in via Alessandro Vittoria n. 4. Il Finzi era rappresentato dal signor Giuseppe Rossi.

Si presenta Giovanni Rosso, che occupa un'abitazione di camera, camerino e cucina al primo piano dello stabile. Il giudice diminuisce l'affitto da 1560 a 1350 lire.

Guido Patinich, per camera, comerino e cucina pagava lire 1868 annue, che il giudice riduce a 1455. Lo stesso per Pietro Varneri.

Si presenta anche la signora Gisella Palascovich, che occupa un appartamentino di camera, camerino e cucina. Pagava 130 lire; il giudice riduce l'affitto da 1560 a 1455 lire.

— Ma, signor giudice, c'è anche lo affare del deposito.

— Si spieghi, signora.

— Nell'atto di entrare nell'abitazione del Finzi, dovetti versargli a titolo di cauzione 200 lire.

— La legge obbliga in questo caso la restituzione dell'importo, perciò lo amministratore sarà obbligato a restituirle l'importo.

In questo senso il giudice aggiunge sotto la decisione il codicillo, sottoponendolo alla firma del signor Rossi.

Da 3720 a 3560 lire annue il giudice riduce infine la pigione per un'abitazione di tre stanze, camerino e cucina, in Scala Monticelli, n. 1, IV piano. Proprietario: Marco Finzi; inquilino: Ferdinando Culiarz.

I prezzi della carne bovina a Monfalcone

Il Municipio di Monfalcone comunica:

Ritenuta la necessità di determinare il prezzo delle carni bovine, presi gli opportuni accordi con la Federazione del commercio ed il rappresentante dei macellai, resta stabilito che a datare dal giorno 19 corr. i prezzi di vendita delle carni bovine fresche di prima qualità non potranno essere superiori a quelli sotto indicati: parti anteriori con giunta lire 6.80 il kg., parti posteriori con giunta lire 8 il kg., carne senza osso (polpa) lire 10 il kg.

La carne dovrà essere venduta col massimo del 25 per cento di giunta di ossa, comprese le ossa aderenti alla carne stessa.

Ai contravventori saranno applicate le penalità comminate dalla legge, penalità che comportano pure la chiusura del negozio ed il ritiro della licenza commerciale.

Il presente manifesto dovrà essere tenuto esposto al pubblico in ogni negozio di vendita carne.

Littoria

Comando II Centuria «Garnaro». I militi che hanno presentato domanda di ammissione al P. N. F. a tramite del comando di centuria e che non hanno ancora portata la fotografia, sono invitati a farlo entro sabato 20 corr. Le domande di coloro che non ottempereranno alla presente disposizione saranno annullate.

All' Associazione nazionale dei combattenti è pervenuta ieri dalla consorella di Velletri la lettera seguente:

«Rientrando oggi in residenza dai luoghi del sacrificio e della gloria, sento il dovere di rivolgere a cotesto on. Direttorio che con tanto amore regge e guida cotesta consorella, il grato animo di tutti i combattenti di Velletri, per le fraterne entusiastiche accoglienze ricevute da questa Sezione, in cotesta patriottica città, in occasione del suo pellegrinaggio sui campi di battaglia.

Il cameratismo, che così fraternamente anima ed accomuna tutti i combattenti, in qualsiasi parte essi risiedano, dà la sicurezza che come in guerra, così in pace, essi si prodigano in unico intento per l'avvenire e la grandezza dell'Italia nostra.

Per la Patria, per il Re, per il Duce, per cotesta consorella eja, eja, eja, alalà! — Il presidente: Leopoldo De Rossi».

Echi della visita dei portuali d'Ancona. Da Ancona pervennero ieri al Sindacato locale i seguenti telegrammi:

«Comm. Melchiori, segretario generale dei Sindacati fascisti, Trieste. Interpretando sentimenti lavoratori portuali Ancona, pregiomi ringraziare vivamente codesta onorevole Federazione e la S. V. in modo particolare per valido appoggio prestato in occasione gita in codesta città. Distinti saluti fascisti. Feliciangeli, segretario Sindacato Ancona.

«Signor Toschi, segretario Sindacato portuale, Trieste. — Sicuro interprete sentimenti lavoratori portuali di Ancona, mi è grato esprimerti i più vivi ringraziamenti per efficace tua opera prestata in occasione gita in codesta città. Saluti fascisti, Feliciangeli».

Una nuova pubblicazione sulla Venezia Giulia della Società per il movimento dei forestieri

Mentre solo da poche settimane è uscita la magnifica guida «Sui Campi di Battaglia del medio e basso Isonzo», che la Società per il movimento dei forestieri nella Venezia Giulia in collaborazione col Touring Club Italiano ha tanto opportunamente pubblicato, e quando nel corrente anno questa Società già aveva lanciato a molte migliaia di copie un volantino di propaganda per la visita dei Campi di Battaglia e pubblicato pure un opuscolo-guida dell'Istria e della Dalmazia, abbiamo ora sott'occhio il bellissimo cartello «dépliant» illustrante Trieste e la Venezia Giulia, di cui la Società per il movimento dei forestieri sta per iniziare la distribuzione.

Si tratta di un foglio che da un lato presenta una bella veduta a colori della nostra città, con la dicitura «Visitate Trieste e la Venezia Giulia», stampata dal bozzetto eseguito dal signor Carlo Ukmar di Trieste, che era stato premiato al concorso che a suo tempo la Società per il movimento dei forestieri aveva indetto fra gli artisti per questa pubblicazione.

Piegato invece il foglio in forma di elegante opuscolo tascabile, l'altro lato si scompone in dieci campi, di cui due formano le copertine con una veduta di S. Giusto e dell'Arena di Pola e gli altri, fregiati da ottimi schizzi a penna, contengono un'accurata riassuntiva descrizione delle cose più notevoli che il turista può visitare nella nostra regione. Passano così in rapida rassegna, ma efficacemente scolpite nel testo, compilato dal prof. Sergio Gradenigo: Trieste ed i suoi dintorni, le deliziose città dell'Istria e particolarmente Capodistria, Parenzo e Pola, i campi di battaglia e la città della Sagra, i vari cimiteri di guerra con una descrizione più particolareggiata di quello di Redipuglia, e poi ancora le meraviglie del mondo sotterraneo con le Grotte di Postumia, di S. Canziano, di Sottocorona e Gigante, e infine le varie stazioni climatiche e balneari: Abbazia, Laurana, Volosca, Portorose, Lussinpiccolo, Lussingrande, Grado, Brioni, Sistiana, Grignano, Valbandon.

Il cartello pieghevole, stampato su carta di lusso, con l'ottimo testo e le artistiche riproduzioni, è destinato ad essere gratuitamente distribuito a molte migliaia di copie per il richiamo di visitatori alla nostra regione e costituirà certamente un'ottima propaganda a tale scopo.

Non può pertanto sfuggire l'opera veramente encomiabile che la Società per il movimento dei forestieri va svolgendo in favore della nostra città e della Venezia Giulia e per tale attività va tributata la più larga lode al Consiglio della Società con a capo il suo presidente cav. dott. Giorgio Mann e il suo segretario comm. dott. Carlo Garavini.

Ferragosto all'Ospizio Marino di Valdoltra. Lunedì scorso la conosciuta e apprezzata orchestrina del Dopolavoro ferroviario di Trieste «Aquila», diretta dal sig. Ugo de Colombani e composta dalla sig.na Pina Carminati (pianoforte), signori Pio Rinaldi (primo violino), Luigi Barich (violoncello) e Attilio Mangani (secondo violino), si recò all'Ospizio Marino di Valdoltra a darvi un trattenimento musicale, cui cooperò l'eletta cantante signora Fanny Buncuga di Fiume, che è una cara conoscenza dell'Ospizio perchè spesso, durante le visite alla sua bambina colà in cura, ha dilettato i piccoli degenti con la sua magnifica voce di soprano e la sua squisita musicalità. Inutile dire che ella destò l'entusiasmo dell'uditorio, che coi suoi scroscianti battimani la costrinse a numerosi bis ed a concedere brani fuori programma.

Non meno gradita fu la parte orchestrale del programma, scelta con buon gusto e ottimamente eseguita. Anche l'«Aquila» fu costretta a parecchi bis.

Un lieto pomeriggio di ferragosto, dunque, adeguatamente alla condizione di chi non può muoversi da un sanatorio, o meglio da un lettuccio portatile. E di ciò va gran lode e riconoscenza ai componenti della sezione orchestrale «Aquila» e alla gentile signora Buncuga.

INSUPERATO SAPONE DA TOELETTA
PER RENDERE LA PELLE MORBIDA E VELLUTATA È INDISPENSABILE IL
SAPOL
BERTELLI
IL PIÙ COMPLETO DEI SAPONI
SQUISITAMENTE PROFUMATO - EMOLLIENTE - ECONOMICO
TRIESTE, PIAZZA DELLA BORSA 4

ABANO-TERME
Stazione ferr. - linea Venezia-Bologna
Grandi Stabilimenti Hotels
OROLOGIO Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere. Appartamenti con bagno privato e W. C.
TODESCHINI
Sorgente di Montirone 87 centigr.
15 Maggio - 30 Settembre
Celebri cure di FANGHI e BAGNI
Massaggio
Elettroterapia, Ginnastica Medica
Consulenti: Prof.ri Cesa-Bianchi, Donati, Frugoni, Murri, Viola, F. Vitali
Direttore medico residente:
Prof. Gr. Uff. Luigi Poserico
Telefono N. 7-80 di Padova
Informano per Trieste:
la Farmacia Mario Lang, via Lorenzo Bernini 4;
la Farmacia all'Igea, via Ginnastica 4;
la Farmacia Alla Madonna della Salute, S. Giacomo.

L'antico Collegio „NARDARI" Treviso
premiato dal Ministero della Pubblica Istruzione, tiene numero limitato di convittori; cura scrupolosamente lo studio e l'educazione religiosa, civile e dà, ogni anno, risultati ottimi.
Chiedere programma

ABBAZIA
AGOSTO-SETTEMBRE
HOTEL REGINA
ALBERGO DI GRAN LUSSO
TENNIS, BAGNI,
SALONI PRIVATI,
PING-PONG
Cucina finissima
Pensione completa da L. 35

AVETE ACIDITA' DI STOMACO
Allorchè dopo un buon pasto soffrite di flatulenze, di dolori e di nausea, è segno sicuro che vi è troppo acido nello stomaco. Liberatevene subito, poichè è pericoloso essendo spesso la causa di ulceri. Non importa quanto sia pieno di acido lo stomaco, potrete nondimeno godervi il prossimo pasto qualora abbiate a portata di mano la pura ed innocua Magnesia Bisurata che vi evita questi malesseri prima che comincino. Fatene la prova. Mangiate puramente quel che più vi piace, prendete quindi un pochino di Magnesia Bisurata per neutralizzare l'acido, raddolcire lo stomaco, proteggerne le pareti e ne vedrete l'effetto. Si garantisce positivamente che evita qualsiasi malessere e che guarisce il peggiore attacco d'indigestione in meno di cinque minuti. Procuratevi dal farmacista una boccetta di Magnesia Bisurata, in tavolette od in polvere, e prendetela secondo le relative istruzioni. Qualora i vostri disturbi di stomaco non sparissero come per incanto, potete chiedere che vi si rimborsi il denaro. La Magnesia Bisurata è raccomandata dai medici e viene usata negli ospedali.

DAIMONTE ACME MILANO
Assicurata
SUK
CONDIMENTO AROMATICO
SEGRETO PER LA BUONA CUCINA
Due buste
formano la delizia di una casa, quella dove vi è scritto "ASSICURATA„ e quella su cui è scritto "SUK„
SUK
Il segreto per la buona cucina.
Una busta con CENTO dosi e cucchiaino dosatore costa solo Lire DUE presso tutti i buoni droghieri e negozianti di generi alimentari.
SORPRESA
In ogni busta SUK vi è una circolare interessante per Voi signora massaia.
Se il vostro fornitore è sprovvisto domandate il SUK alla Ditta ANTONIO BERTOLINI - TORINO

Cronistoria della guardia triestina del fuoco

Un secolo di operosità dei vigili in episodi pittoreschi e memorabili

L'annata degli incendi disastrosi nei ricordi di un vecchio pompiere

Rievocare le gesta dei nostri pompieri e particolarmente le fasi più movimentate degli incendi intorno ai quali essi esplicarono ed esplicano quella coraggiosa e perigliosa attività, è un po' fare la non lieta storia delle avventurose vicende in cui visse la città sotto il breve ma assillante tormento del grave pericolo che la sovrastava. Ma storia utile e necessaria perchè solamente attraverso questa dolorosa rassegna del fuoco che ha distrutto vasti e operosi stabilimenti, disperso ed annientato ricchezze incalcolabili e mietuto non poche vittime umane, rifulge l'opera veramente nobile e pietosa del pompiere. E l'attività dei nostri pompieri — guidati da capi intelligenti e valorosi — è stata sempre, in ogni circostanza, veramente meravigliosa e talvolta epica.

Lanciati, per dovere civico e per spirito di sacrificio, allo sbaraglio contro le fiamme terribili e divoratrici, per affrontarle e domarle con ostinata risolutezza e prontezza, i nostri pompieri hanno sempre saputo tener alto l'onore del corpo e dimostrarsi degni della fiducia di cui la cittadinanza costantemente li onora.

Abbandonate, pertanto, una volta per sempre, le vecchie carte ingiallite ed ammuffite dal tempo, sulla cui scorta nondimeno ci siamo industriati di ricostruire tutto quell'interessante e pittoresco periodo storico riguardante l'attività dei pompieri in questi ultimi cent'anni, ci siamo recati presso un vecchio vigile il quale, vero veterano del fuoco, visse, si può dire, abbrustolendosi sotto le rabbiose e soffocanti fiammate di centinaia di incendi.

Ci siamo recati appunto da lui perchè ci rievocasse gli episodi più caratteristici degli incendi più notevoli e disastrosi e dai quali la nostra città ebbe maggiormente a risentire le conseguenze.

I ricordi del vecchio pompiere

— Volete che vi parli del fuoco — ci disse. — Di questo terribile ma tanto suggestivo elemento il quale accanto alla guerra, alla fame ed alla peste forma uno dei più terribili flagelli che di volta in volta colpiscono l'umanità, terrorizzandola?

— Precisamente. Ci parli del fuoco, degli incendi contro i quali ella combattè valorosamente, spendendo le sue migliori energie.

— Ben poco posso dire, perchè ormai la lontananza ha alquanto annebbiato il ricordo. In ogni modo, di qualche incendio al quale ho partecipato assieme al vecchio comandante Chaudoin, al sottocomandante Weiglein ed ai luogotenenti Caputto e Paoli, mi sono rimaste ancora impresse nella memoria le fasi più culminanti.

— Benissimo. Ci racconti...
— Andiamo un po' adagio.
— Come vuole.
— Dunque cominciamo col 1900.
— Perchè col 1900?
— Perchè quello fu l'anno più incendiario e più disastroso che io ricordi, per la straordinaria e singolare frequenza dei grandi incendi che lo hanno contraddistinto.

— Diavolo!

— Sicuro. E' stato per noi pompieri l'hanno più terribile. Ogni mese un grande e disastroso incendio!

— Racconti.

— Il primo fu quello scoppiato il 5 gennaio nel negozio di vetrami e terraglie della ditta Zennaro e Gentilli, sita, in quel tempo, in piazza Nuova, casa Duma. Il fuoco in breve, nonostante il nostro intervento, distrusse completamente ogni cosa e cagionò un danno di circa 40.000 fiorini! Allora era una somma.

— E per qual motivo scoppiò?

— Come sempre succede, la causa fu banalissima: il rovesciamento di una lampada a petrolio sopra un impalcato.

— Poi?

— Dopo un certo periodo relativamente calmo, interrotto solamente da un incendio ai Silos, dove un facchino, che poi venne condannato ad otto anni di reclusione, appiccò il fuoco ad una quantità di barili di spirito appartenenti alla ditta Brocchi, ecco il 14 giugno, sempre dello stesso anno, incendiarsi lo stabilimento di macinatura di droghe della ditta R. Schuchardt, in via Fabio Severo, angolo di via del Ronco. Il danno allora ammontò a circa 60.000 fiorini.

— Non scherzava il fuoco, allora!

— Cari miei, quelli erano incendi... di lusso! O così o niente! Infatti ecco un mese più tardi, il 15 luglio, scoppiarne un altro: quello dello stabilimento industriale Francesco Mell, sito in via Media 19. A proposito di questo incendio posso narrarvi un gustoso episodio.

— Racconti.

Il tamarindo: Un diversivo... curioso

— Durante l'incendio il calore era talmente intollerabile, che ci trovammo in breve ad aver le gola arsa. Una sete, la terribile sete dei pompieri, cominciò a tormentarci in maniera tale da annebbiarci quasi lo spirito. Qualcuno di noi cominciò a lagnarsene. I proprietari della ditta, venuti a conoscenza del guaio che ci travagliava, non avendo sottomano cosa offrirci, pensarono di mettere a nostra disposizione delle panciute e capaci botti di tamarindo!

— Una vera delizia!
— Aspettate un po' e vedrete che razza di delizia ci aspettava.
— Sentiamo...
— Infatti ci precipitammo sulle botti, ingoiando avidamente la densa e oleosa bevanda, fino alla sazietà. Per un po' ci sentimmo ristorati e ringraziammo in cuor nostro il pensiero veramente gentile dei proprietari della fabbrica. Ma fu per poco, perchè dopo...
— Dopo?...
— Dopo fu un disastro!
— Come sarebbe a dire?
— Sarebbe a dire che parecchi di noi, non potendo più manovrare con la solita agilità e sveltezza, furono costretti a presentarsi al comandante Paoli, allora luogotenente, e pregarlo di lasciarci andare in fretta a... cambiarci perchè... perchè, insomma, il tamarindo aveva prodotto i suoi effetti.
— Brutto scherzo!
— Brutto? Del resto, spento il fuoco, ci facemmo su delle matte risate.

L'incendio del molino Millossovich

— Un altro incendio grave fu quello che avvenne la sera del 14 agosto, verso le 23, al molino e pastificio meccanico di Millossovich, uno dei più disastrosi incendi dell'annata e che turbò profondamente la cittadinanza.

— Racconti.

— Il molino che era situato in mezzo alle abitazioni esistenti nell'isola di case formata tra le vie Istituto, Raffineria, Ferriera e Manzoni, andò completamente distrutto e poco mancò che il fuoco non si propagasse incendiando gli edifici circostanti. L'incendio, manifestatosi nell'asciugatoio, si propagò con incredibile celerità da un estremo all'altro del vasto edificio. Se aveste visto che spettacolo! Figuratevi che le fiamme alte e vorticose uscivano contemporaneamente da ben 96 finestre! Ma se lo spettacolo era sinistramente pittoresco la situazione invece era molto grave e pericolosa per noi, manovranti sulle macerie fumanti ed incandescenti, in cima alle scale o sui tetti delle case vicine e poco mancò che qualcuno di noi ci rimettesse la vita. Sotto la direzione del comandante Chaudoin dovemmo far sforzi enormi per circoscrivere l'incendio e, nello stesso tempo, portare in salvo gli abitanti delle case vicine che correvano pericolo di morire asfissiati. Il fuoco, nonostante i nostri sforzi, continuò rabbiosamente nella sua immane e furibonda opera distruggitrice fino al punto in cui il sottocomandante Weiglein, constatata l'inutilità degli sforzi e il costante pericolo che correvamo di essere travolti dai muri crollanti ordinò il «Tutti al largo!». E l'ordine giunse in tempo, perchè un minuto più tardi il tetto fragorosamente crollava trascinandosi dietro i muri, facendo sollevare nell'aria soffocante una spaventevole vampata di fiamme e scaraventando in ogni senso tizzoni ardenti e fumanti. Prima che fosse realmente spento l'incendio fummo costretti a fare ben quaranta giorni di guardia perchè sotto le macerie il fuoco covava sempre!

— Erano un po' tardi in quella volta i fuochi a spegnersi.

Un disastro cittadino: l'incendio del molino Economo

— Oramai eravamo assuefatti ai capricci del fuoco. Il mese dopo e precisamente il 18 settembre fummo chiamati a spegnere un altro grandioso incendio: quello che distrusse il molino Economo, gettando sul lastrico 500 famiglie di operai ed arrecando un danno di un paio di milioni di fiorini!

— Corbezzoli!

— Bene. In quella volta furono quarantacinque giorni di guardia che dovemmo fare. Il molino era stato eretto nel 1871 dai fratelli Demetrio e Giovanni Economo. Era fornito di macchinari perfezionati di 500 cavalli con le caldaie di acciaio. Si macinavano oltre mille quintali di frumento al giorno. Lo stabilimento dava lavoro oltre ai soliti operai ad una quantità di falegnami, bottai, bandai, cucitrici di sacchi, ecc.

— Sicchè la sua distruzione fu una rovina per la città.

— Un disastro!

— Insomma, il 1900 fu davvero un anno eccezionale.

— Non basta: Guardate la stranezza delle date, un mese più tardi, il 12 ottobre, il fuoco si manifesta alla Spremitura di olii di Sant'Andrea. S'era incendiata una quantità di panelli di lino e di cocco accatastata sotto una tettoia. Immediatamente una grande fiammata avvolse ogni cosa e gli operai, terrorizzati, abbandonarono il lavoro per correre in cerca di aiuti. Noi fummo chiamati verso le 11 del mattino, circa mezz'ora dopo che il fuoco era scoppiato. Accorremmo con un carro trainato da due cavalli e... cinque uomini. Più tardi sopraggiunsero gli altri, nonchè i vigili del Cantiere San Marco, dell'Arsenale del Lloyd ed i piloti con l'«Audax» al comando del cap. Frausin.

Andarono distrutti circa ottanta vagoni, di dieci tonnellate ciascuno, di panelli di lino; trenta vagoni di noci di cocco e venti vagoni di cortecce di arachide. Il danno ammontò a circa 100 mila fiorini. E questo, per il 1900, fu l'ultimo grande incendio.

— Era ora!

Uno spettacolo: 6000 spettatori!

— Di grandi incendi ne avemmo poi nel 1901. Il primo fu quello che avvenne in giugno ed andarono distrutti due grandi depositi di legname situati sul piazzale della Ferrovia dello Stato a Sant'Andrea. Anche quello fu uno tra i più impressionanti incendi, ai quali partecipai nella mia lunga attività di pompiere. Ricordo, come fosse oggi, la zona tutta illuminata entro la quale ardeva l'immenso braciere. Le fiamme proiettavano i loro rossastri riflessi sull'intera città e perfino i colli erano tutti illuminati. Sembrava che la città fosse avvolta in un immenso fuoco di bengala. Poi sullo sfondo rosso spiccava netto e distinto il nero brulicame della gente che, a frotte, giungendo da tutte le parti, si recava verso il luogo dell'incendio. Sui tetti delle case prospicenti il Vallone di Muggia, c'era tutta una corona di teste affiesate, ansiose, sul grande e divampante cratere.

— Non mancava che l'orchestra e lo spettacolo sarebbe stato completo.

— Ma sì che c'era anche l'orchestra.

— Proprio?

— Sicuro! Era una specie di jazz-band, sconosciuto allora, ma poco dissimile a quello che oggi è tanto in voga!

— E quale?

— Quello dei fischietti dei comandanti, delle trombette per i segnali, i ruggiti delle fiamme ed il rombar spaventoso dei tetti e dei muri che crollavano!

— Che sinfonia!

— Con la folla erano pure giunte anche le autorità. In quella notte i vetturali fecero affari d'oro, perchè tutti si fecero condurre a Sant'Andrea per assistere al grande ed eccezionale spettacolo. A conti fatti, noi lavoravamo sotto gli sguardi di circa 6000 persone!

— E come andò a finire?

— Il fuoco distrusse ogni cosa. Ma la nostra fu una lotta veramente epica. Però i nostri sforzi valsero ad arginare il fuoco impedendogli di propagarsi agli altri magazzini. Il danno fu allora di circa 200.000 corone.

— Fuoco di lusso, anche questo!

— Sì. Fuoco di prima classe. Il 29 agosto dovemmo intervenire, verso le 5 del mattino, in via della Madonnina, dove, quando giungemmo trovammo lo stabile delle Riunite fabbriche di aceto, di proprietà degli eredi Reinelt, totalmente avvolto dalle fiamme. Lavorammo cinque giorni e cinque notti. Non rimasero in piedi che i quattro muri e due pilastri, il resto crollò.

Il mese successivo, verso le 2.30 del mattino, un'altra chiamata ci fece accorrere a Sant'Andrea, dove un secondo incendio, più violento di quello scoppiato nell'ottobre del 1900, stava distruggendo ogni cosa alla Spremitura d'olii. Infatti, per quanti sforzi si facessero, il fuoco distrusse circa 400 vagoni di panelli di lino, 10 vagoni di semi e 50 di olio, facendo così un danno di oltre quattro milioni di corone.

Quello per noi fu incendio durissimo. Stanchi come eravamo per essere appena tornati alle nostre caserme, dopo aver spento altri tre incendi, facemmo, nondimeno, ogni sforzo pur di vincere l'eterno nostro nemico. Ho visto dei compagni avventurarsi tra le fiamme e resistervi lungo tempo, pur di rovesciare getti d'acqua sul bracere.

Diciassette incendi in un giorno

— Insomma, non c'è pericolo che i pompieri muoiano assiderati.

— Come no! Il 2 febbraio del 1905 poco mancò non si corresse anche questo pericolo.

— Davvero?

— Sicuro. Fu una giornataccia quella veramente catastrofica. Ben diciassette incendi dovemmo spegnere in quel giorno.

— Un vero «record»!

— Proprio un «record» che solamente il pompiere è capace di battere. Figuratevi che il termometro segnava nove gradi sotto zero!

— Giornata siberiana.

— La bora soffiava con violenza inaudita a 120 chilometri all'ora.

— Vi fu qualche incendio di notevole importanza?

— Naturale. Fu in quel giorno che bruciò come fosse di cartapesta la casa che faceva angolo tra la piazza Scuole israelitiche e le vie Altana e Beccherie. Il fuoco, sviluppatosi per cause ignote, nell'Osteria «Al traforo del Moncenisio», di proprietà di Carlo Debegnak, attaccò in un baleno il primo e secondo piano. L'incendio, data la località, in mezzo ad un fitto agglomeramento di case vecchie e cadenti, si presentava quanto mai grave e pericoloso. Dovemmo tosto iniziare un'opera di salvataggio... forzoso.

— Come sarebbe a dire?

— Figuratevi che l'incendio scoppiò di notte, verso le 23. Il freddo era insopportabile; soffiava tremendamente la bora e gli abitanti della casa erano tutti ben tappati nelle proprie abitazioni e dormivano ben coperti sotto le coltri. Quando demmo il segnale del «soccorso generale» nessuno volle muoversi. Ci fu giocoforza strappare, quasi con violenza, dai loro letti gli inquilini.. Comunque riuscimmo a trarre in salvo ben quattordici famiglie. Quello fu anche uno degli incendi più difficili e più dolorosi nello stesso tempo. Figuratevi che si trattava in gran parte di povera gente che rimase poi, senza tetto e senza robe, perchè tutto era andato distrutto. Andarono pure perduti vari oggetti storici di proprietà dell'antiquario Fano, che aveva il suo deposito al primo piano. Il Fano dovette deplorare in quella circostanza la perdita di un dipinto del Domenichino, valutato, allora, 20.000 corone; poi andarono distrutti un orologio che aveva appartenuto a Murat ed un sofà già appartenuto a Ferdinando Massimiliano.

— Bella attività, quella del pompiere!

— Sicuro. E con la prospettiva di una bella e... luminosa carriera.

Ma c'è ancora l'incendio del «Piccolo» e quello della Ginnastica.

— Sì, ma di questo riparleremo.

Altri ricordi

— Può dirci ancora qualcosa?

— Se frugo nella memoria riesco a pescare ancora qualche incendio. Per esempio il 1918 fu funestato da una lunga serie d'incendi che si manifestarono al Puntofranco, provocati dai prigionieri che ivi erano ammassati e molti dei quali perirono tra le fiamme.

Poi abbiamo la serie degli incendi che chiameremo «politici», cioè la distruzione della sede del «Lavoratore», quella veramente grandiosa del «Balkan», delle «Sedi Riunite» di via della Madonnina, del Cantiere S. Marco. Inoltre abbiamo quello dell'11 febbraio 1923 della Fiera Campionaria e subito, il 13, quello scoppiato nel palazzo ex Reinelt, in via Trento. Ma questi ormai sono incendi così recenti che sono ancora bene impressi nella memoria dei cittadini, percui il descriverne i particolari è cosa inutile. Però...

— Però...

Ma il vecchio pompiere s'arresta. Dalle gote arse e secche quasi abbrustolite per aver sfidato le infernali temperature di centinaia di incendi, scende una lagrima. Il vecchio pompiere, ricaccia, con forza, nella strozza un singhiozzo.

— C'è una pagina, una sola, per fortuna — continua dopo essersi alquanto rimesso — molto dolorosa e triste nella nostra storia. C'è quella che segna la morte di due nostri valorosi compagni: Listuzzi e Milautz periti, vittime del dovere, nella tragica fiammata di via dell'Oliveto, l'11 febbraio del 1925. Ricordate?

— Sì.

— E poi il grave accidente toccato il 26 gennaio del 1926 al pompiere Baldassi ad Opicina. In seguito al crollo di un cornicione in cemento armato egli ebbe spezzata la spina dorsale! Ma se volete vederlo è ancora là, vegeto che attende, come nulla fosse, al suo solito lavoro!

— Mirabile tempra!

— No. Il pompiere è solamente e sempre... pompiere! Quando dite pompiere, dite tutto!

Ed è vero. Pompiere è la personificazione più viva, più fulgida del coraggio, del dovere e del sacrificio.

Bimbi che tornano dal mare

La colonia dell'Itala Redenta reduce da Isola

Mercoledì scorso, nelle prime ore del mattino, una schiera di bimbetti vispi e sorridenti scendeva dalla nuova colonia degli Amici dell'Infanzia a Isola d'Istria per imbarcarsi sul rimorchiatore «Pluto» del Lloyd Triestino. Erano i cento e più bambini convenuti da tutti gli asili montani dell'Opera Nazionale di Assistenza all'Italia Redenta che un mese prima erano scesi per godere del nostro sole e del nostro mare e ritemprare in una vita regolata, all'aperto, con un nutrimento sostanzioso e ben dosato, la loro salute.

Se ne tornavano anneriti dal sole, aumentati di peso, felici del bene goduto. Sbarcavano al Molo Fratelli Bandiera, accolti dal personale dell'Ufficio regionale e, divisi in due squadre, venivano fatti partire dalla Stazione di Campomarzio tutti gli alto-isontini e dalla Stazione Centrale quelli del basso Friuli e dell'alto Fella.

Riesce particolarmente grato all'Ufficio regionale dell'Opera Nazionale di Assistenza all'Italia Redenta esprimere in quest'occasione pubbliche grazie a quanti cercarono in ogni modo agevolare il suo compito che le distanze, la deficenza di mezzi di trasporto, l'età dei bimbi frapponevano alla piena riuscita del compito assunto.

Ma i bimbi ritornati ora alle loro case e agli asili montani continueranno ad essere oggetto di particolari premure da parte dell'Italia Redenta. Con la collaborazione degli ufficiali sanitari, le maestre li terranno sotto continuo controllo e la cura marina ed elioterapica sarà integrata da cure ricostituenti affinchè possa sortire vera e piena efficacia. Molti bimbi quest'anno ritornavano al mare per la seconda volta; molti ritorneranno ancora l'anno venturo affinchè il loro corpicino possa venire irrobustito in modo da renderlo valido a opporre resistenza alla minaccia della tubercolosi; nè l'Opera è compiutamente paga di quanto ha fatto. Pochi sono i beneficati di fronte ai bisognosi. Ma avendo fatto suo il motto dell'Augusta presidente, S. A. R. la Duchessa d'Aosta, «Sempre avanti» procede indefettibilmente con la volontà e l'aspirazione di fare sempre meglio.

I funerali di un sacerdote patriotta. Ieri mattina, con larga partecipazione di cattolici e particolarmente sacerdoti con a capo il vescovo mons. Fogar, si svolsero solenni i funerali del venerando patriotta e sacerdote mons. Lupetina. Mons. Lupetina era nato il 5 giugno 1845. Era canonico e decano distrettuale della basilica di S. Giusto. Per la sua fervente attività patriottica era stato recentemente insignito della croce di cavaliere. La sua dipartita lascia largo e vivo rimpianto in coloro che conobbero le sue elette virtù di sacerdote e di cittadino integerrimo.

Il Regio Consolato d'Ungheria comunica che domani alle 9 sarà celebrata nella chiesa di S. Antonio nuovo una messa solenne in ricorrenza della festa nazionale ungherese. I membri della colonia ungherese di Trieste, nonchè tutti gli amici dell'Ungheria sono invitati a questa funzione commemorativa.

Tormentata da un male inguaribile si uccide con l'acido solforico

Ieri sera, verso le 20.30 ad alcuni cittadini che si recavano a trascorrere qualche ora in lietezza e giocondità al Boschetto si presentò d'improvviso, il triste e doloroso spettacolo di una donna che si contorceva in preda a laceranti spasimi viscerali. Era una vecchia signora che poi fu identificata per Eugenia ved. R. di 52 anni, abitante in Corso Garibaldi. Dopo aver girovagato alquanto, come raccontarono alcuni presenti, nei pressi del Boschetto come andasse in cerca di qualche lieve puntello per resistere al terribile pensiero che la ossessionava il cervello, giunta in via Pindemonte, davanti alla scalinata, con moto convulso e febbrile portatasi alle labbra una boccetta che aveva trangugiato il contenuto. Poi, scossa da lunghi tremiti e trattenendo a stento il lamento che le sfuggiva dalle labbra già arse dal terribile corrosivo, la misera si era rovesciata sui gradini contorcendosi per gli effetti del veleno.

Dalla vicina Fabbrica Dreher venne d'urgenza telefonato alla Guardia medica. Poco dopo il sanitario giunto sul posto, visitata la R., vide subito trattarsi di cosa gravissima.

Con l'autolettiga la disgraziata venne immediatamente trasportata all'ospedale Regina Elena dove i medici rilevarono che aveva ingerito una notevole quantità di acido solforico.

Sottoposta al lavacro gastrico la R. venne poi, con prognosi infausta, accolta nel sesto reparto.

Purtroppo le conseguenze del terribile corrosivo furono decisive perchè, verso le 22.30, alla presenza del figlio Ernesto accorso al suo capezzale, la disgraziata spirò.

Si seppe poi che la povera donna si era decisa a darsi la morte, non potendo tollerare le sofferenze di una malattia che riteneva essere inguaribile.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Luigia Spadaro, di 21 anni, abitante in via del Pozzo n. 2, per ferita al polso destro; Giov. Filograna di 36 anni, abitante in Guardiella S. Giovanni n. 325, per escoriazioni alla coscia sinistra; Tullio Carcassoni di 16 mesi, abitante in via delle Beccherie n. 9, per contusione all'avambraccio destro; Rudi Pischianz di 6 anni, abitante a Roiano Scala Santa n. 298, per la frattura del cubito destro; Mary Vazl di 4 anni, abitante in via Cunicoli n. 7, per ferite alla mano destra; Oliviero Culot di 22 anni, abitante in via S. E. Piccolomini n. 9, per contusioni al naso; Giovanni Bulli di 31 anni, abitante in via Pondares n. 4, per contusioni alla spalla e all'anca sinistra; Guerrino Canobel di 11 anni, abitante in via del Bosco n. 19, per ferite alle coscie; Antonio Zajosek di 27 anni, senza stabile dimora, per ferita all'alluce sinistro; Luigi Canobel di 20 anni, abitante in via Ponziana n. 125, per contusioni al braccio destro; Emilio Slaver di 14 anni, abitante a Roiano n. 10, per ferita alla gamba sinistra; Lidia Bunessi di 24 anni, abitante in via S. Michele n. 13, per ferita alla mano destra; Giovanni Sagher di 66 anni, abitante in Gretta-Serbatoio n. 32, per ferita al mignolo sinistro; Nicola Battaglia di 35 anni, abitante in via Battaglia n. 2, per escoriazioni alla tibia sinistra. Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire in 10 chiamate esterne.

Un furto ingente di seterie

Circa 80.000 lire di bottino

Gli ignoti intrapresero la scorsa notte un'impresa redditiva. In un'ora non bene precisata, ma certo dopo le 24, fu commesso nel negozio di mode di via Battisti n. 12, un ingente furto di seterie.

Se ne accorsero ieri mattina, al momento dell'apertura del negozio, il proprietario e i suoi commessi: dalle scansie erano state asportate tutte le pezze di seta, dalle scatole tutte le calze, gli scialli e i pigiama di seta, calzoncini da donna, rocchetti, tutti insomma gli articoli di seta.

Fatto un rapido esame dell'inventario, il proprietario constatò che mancavano seterie e articoli affini per un valore di 80.000 lire. Tanto più grande è la perplessità del danneggiato: per il fatto che la merce non è coperta da sicurtà contro i ladri.

Come a codesti loschi individui riuscisse il colpo, non è agevole rendersene conto: nessuna traccia della loro presenza, tranne un'inferriata divelta a fiamma ossidrica da una piccola finestra che dà nel cortile dello stabile, attraverso la quale i ladri penetrarono nel negozio.

Immediatamente fu informato del furto il commissariato di pubblica sicurezza di via Luigi Ricci, e il commissario cav. Morante, accompagnato dal brigadiere Cogli e dal vicebrigadiede Imperlini, si recò sul luogo, dove potè stabilire che i ladri mediante chiavi false avevano aperto il portone dello stabile e dall'atrio eran passati nel cortile, dove avevano divelto le sbarre della finestra che dà luce al retrobottega del negozio.

Indubbiamente i ladri avevano studiato il piano in ogni suo dettaglio.

Ora, sotto la guida del brigadiere Cogli, carabinieri e agenti indagano, e sperano di essere su buona pista.

Il grave incendio di Monfalcone

80.000 lire di danni

Nel *Piccolo della Sera* abbiamo dato notizia del grave incendio scoppiato per autocombustione ieri mattina alle 3 nel fienile di Giuseppe Conte, al civico n. 114 di via Enrico Toti, a Monfalcone.

Prima ad accorgersene fu la guardia notturna Albino Gabas, che diede tosto l'allarme. Accorsero premurosamente sul posto il comandante la stazione di p. s. Eugenio Giovanorio con alcuni agenti, il corpo dei vigili al comando del conte O. Valentinis, carabinieri con a capo il maresciallo Baldassare e un picchetto di soldati del V genio, colà di stanza, al comando del maresciallo maggiore Gaetano Chiarenza.

L'incendio aveva assunto rapidamente vaste proporzioni; le fiamme s'innalzavano gigantesche, tanto da mettere in serio orgasmo tutti gli abitanti delle case vicine.

La famiglia di Giuseppe Conte, abitante nel fabbricato attiguo, pure intaccato e seriamente danneggiato dal fuoco, corse serio pericolo di rimanere fra le fiamme.

L'opera dei nostri bravi vigili, che tante prove di valore hanno sempre dato, fu in questo incontro molto ostacolata dalla mancanza d'acqua; perciò più arduo e assai più faticoso riuscì il lavoro d'isolamento che durò fino alle 7.

Degna di ampia lode è pure l'opera della pubblica sicurezza, dei soldati, dei carabinieri e di alcuni volonterosi, i quali riuscirono a porre in salvo parecchie masserizie.

Furono distrutti dall'elemento divoratore il fabbricato adibito a rimessa con sovrastante fienile e granaio, parte dell'edificio ad uso abitazione, tre vetture, sei carri a quattro ruote da trasporto, 120 quintali di trifoglio, masserizie, indumenti, finimenti per cavalli, attrezzi agricoli ecc.

Perirono fra le fiamme due suini e parecchi capi di pollame.

Il danno, coperto da assicurazione, si fa ascendere ad oltre 80.000 lire.

Il furto di una ricca valigia e l'arresto di due triestini a Milano

Ci telefonano da Milano 18:

Il dott. Tomatis, comandante la squadra mobile, ordinava ieri improvvisamente un battuta in quel quartiere equivoco situato quasi al centro della città, noto sotto il nome di «Bottonuto» e malfamato oltre ogni dire, perchè ancora vi si annidano gli individui più loschi e le donne di malaffare. Il brigadiere Carnicella e un altro sottufficiale, giunta la notte si addentrarono nel quartiere e lo visitarono. In un esercizio pubblico scorsero, seduti ad un tavolo, due individui dall'apparenza sospetta. Senza indugio i due vennero fermati e invitati in Questura, anche perchè tenevano presso il tavolo una grossa valigia di fibra che lasciava dubitare sul suo contenuto. I sospetti degli agenti vennero pienamente confermati quando, a San Fedele, la valigia venne aperta: un vero emporio. Essa conteneva tre paia di eleganti scarpine femminili, una preziosa pelliccia di «renard», numerosi capi di fine biancheria femminile e maschile, alcuni oggetti personali e una polizza del Monte di Pietà di Milano per due abiti e un soprabito femminile che dalla data apparivano impegnati nella giornata. Gli arrestati, interrogati in merito al possesso della valigia, dissero che il giorno 14 scorso presero il treno che da Venezia va a Milano. In uno scompartimento di seconda classe, oltrepassata la Stazione di Brescia, trovarono, abbandonata in uno scompartimento la valigia e se ne impossessarono.

Assunti a verbale vennero rinviati nelle carceri di S. Vittore. Essi sono certi Giovanni Gaspard fu Francesco di 24 anni da Trieste e Davide Romano di Salvatore di 18 anni pure da Trieste.

L'autopsia dei due neonati

trovati nel «Meduna»

Abbiamo riferito l'altro giorno una notizia da Udine sulla macabra scoperta fatta nelle acque del Meduna nei pressi di Prata di Pordenone.

I due cadaverini che, com'è noto, vennero trovati insieme legati con una corona da rosario, furono ieri sottoposti, per le constatazioni di legge, a perizia, alla presenza del sostituto Procuratore del Re, cav. avv. Capecelatro, giunto da Udine col cancelliere.

Dall'esame necroscopico è risultato che si tratta di gemelli dati alla luce vivi e vitali, ma lasciati morire per dissanguamento.

Continuano le indagini per identificare la snaturata madre.

LA LIRA
CON LA SUA MERAVIGLIOSA RIVALUTAZIONE
impone a tutti di cercare il massimo rendimento con il minimo dispendio
IMPIEGATI
STUDENTI
UFFICIALI
AGRICOLTORI
cercate di migliorare il vostro avvenire senza lasciare la vostra casa e le ordinarie occupazioni, seguendo i corsi delle
Scuole Riunite per Corrispondenza
ROMA - Via Arno, 44 - ROMA
(Palazzo proprio)
Avrete risultati meravigliosi, con grande risparmio di denaro e di tempo!
CORSI PRINCIPALI
Elementare Inf. — Licenza complementare — Istituto Magistrale Inf. — Istituto Magistrale Sup. — (Diploma di Maestro) — Ginnasio — Liceo Classico — Liceo Scientifico — Istituto Tecnico Inferiore — Istituto Tecnico Superiore — (Ragioniere o Geometra) — Integrazioni, Riparazioni — Latino, Greco — Francese, Tedesco — Spagnuolo, Inglese — Patente Segretario Comunale — Concorsi Magistrali — Esami Direttore Didattico — Professore di Stenografia — Cultura Commerciale — Dattilografia, Stenografia — Ragioneria Applicata — Impiegato di Banca e Borsa — Esperto contabile, ecc. — Capotecnico Elettricista e Meccanico — Capomastro Muratore — Specialista cemento armato — Conducente caldaie a vapore — Operaio scelto meccanico ed elettricista — Motori, Disegno, Accumulatori — Telefonia, Telegrafia, Radio, ecc. — Fattore tecnico — Perito Zootecnico — Contabile agrario — Corsi femminili — Corsi artistici — Scuola di Guerra — Esami avanzamento a maggiore — Accademie Militari — Corsi di Energetica, di Trattazione affari, di Cinematografia, ecc. ecc.
Programma gratis scrivendo a
SCUOLE RIUNITE - Via Arno 44 - ROMA
Ufficio informazioni, speciale, per Milano: Via Torino, 47
Ufficio informazioni, speciale, per Torino: Via S. Francesco d'Assisi 18

Sapone per barba
COLGATE
d'uso mondiale
COLGATE'S
THE MAGIC WAND OF SHAVING
SHAVING STICK
Rappresentanti esclusivi per l'Italia e Colonie
S. A. A. Manzoni & C.
Milano - Roma - Genova
Si vende ovunque

MARSALA
FLORIO
CASA FONDATA NEL 1833

FLIT
distrugge
Mosche
Zanzare
Cimici, Pulci, Scarafaggi
Bacchi, Formicole
e le loro uova
FLIT
DISTRUGGE Mosche Zanzare Pulci Cimici
La latta gialla colla fascia nera

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 8 - tel. 8

CIO' CHE I MEDICI CONSIGLIANO AGLI ADOLESCENTI: IL
PROTON
Il Proton fortifica, aiuta lo sviluppo del corpo, dà appetito e procura, con la salute, l'aspetto della salute.
L'efficacia del Proton è reale, ed è dovuta alla sua caratteristica composizione.
Caratteristici pure sono il gusto gradevole e la facile digeribilità del Proton.
Questo è largamente usato nei casi di adolescenti deboli, magri, pallidi, affaticati eccessivamente dal lavoro, sofferenti di emicranie.
Se ne prendano tre cucchiaini al giorno, uno prima di ogni pasto.
I-224

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

Il fascino irresistibile dello schermo

La parentesi triestina di una ballerina milanese

Quattro anni or sono, il signor Aldo P., di 35 anni, venne da Milano nella nostra città, e s'impiegò qualche mese dopo presso una ditta locale, di cui in breve, date le sue capacità tecniche, divenne direttore. Gli affari andavano bene e il P. che aveva una notevole percentuale sugli utili dell'azienda non solo potè, nel settembre dello scorso anno divenire possessore di una lussuosa e rombante Ansaldo, ma decise di prender moglie e metter su casa. La scelta della futura compagna fu fatta in breve e dopo alcuni mesi il P. condusse all'altare una vezzosa biondina, la signorina Alma V. di 23 anni.

La luna di miele fu trascorsa, nella fase iniziale, sulla riviera ligure: quindi i due coniugi si recarono ad abitare una graziosa villetta, tra il verde del colle di Scorcola.

I primi mesi trascorsero nel miglior modo possibile, ma quella felicità fu all'improvviso turbata bruscamente.

Una lettera...

Un giorno il P. rincasato ebbe la dolorosa sorpresa di trovare una lettera della moglie in cui questa si diceva insofferente della vita che aveva trascorso fino allora accanto a lui e che quindi era costretta a troncarla, per seguire, lontano, all'estero, l'uomo del suo cuore e dei suoi sogni.

Penosamente sorpreso e addoloratissimo, il P. iniziò subito attive ricerche per rintracciare la moglie, ma ogni tentativo fu vano, tantopiù che egli non aveva la menoma idea della direzione presa dalla scomparsa.

Chiuso nel suo dolore, dopo aver visto sfumare ogni giorno più la speranza che la moglie si decidesse a far ritorno, il P. ritornò alle sue occupazioni e dopo qualche mese, stanco della solitudine, portò a convivere con lui, nella graziosa villetta, tra il verde, una sua antica amica milanese. Bruna C. di 29 anni, ex ballerina.

Nello scorso marzo il P. si recò con l'amante a Torino, ove doveva concludere un importante affare, per conto della ditta da lui diretta. Fu in quella città che ebbe un'altra sorpresa:

Una «film» indimenticabile

Si trovava una sera, con l'ex ballerina in un cinematografo torinese, dove si proiettava la film «Amore in catene». Al secondo atto il P. ebbe ad un tratto un sussulto: una delle figure del dramma era la sua Alma, proprio lei, in carne ed ossa, anzi in... pellicola. Il P. credette dapprima ad una allucinazione e cercò di dominarsi, mentre il cuore gli sussultava nel petto e un nodo lo stringeva, quasi soffocandolo alla gola. Guardò meglio: non c'era da dubitare; era proprio lei.

Finito lo spettacolo, suo primo pensiero fu quello d'informarsi della casa produttrice della film, e venne a sapere così, che questa era edita da una società cinematografica di Berlino.

Scrisse lettere su lettere a quell'indirizzo, ma ebbe in risposta che la signora era stata scritturata solamente per un breve periodo e che poi era scomparsa. Non conoscevano il suo indirizzo. Il suo breve passaggio aveva lasciato però a Berlino triste ricordo: l'uomo che l'accompagnava, un italiano bruno ed elegante, s'era ucciso con una revolverata due giorni prima della partenza di lei.

Il P. rinunciò poi ad ulteriori ricerche. Il tempo trascorse ed il penoso ricordo cominciò ad impallidire. Il 12 corrente egli si allontanò dalla nostra città per affari, e in casa rimase solamente la Bruna C., convalescente per una breve malattia.

L'inatteso capitolo conclusivo

L'altro ieri, alle 10.30 qualcuno suonò all'ingresso della villa, e la cameriera recatasi ad aprire, fece entrare una bionda ed elegante signora. Era la Alma, che ritornava pentita al suo nido abbandonato per chiedere perdono al marito del suo passo sconsiderato. Nel vestibolo le due donne s'incontrarono, ognuna interrogandosi a vicenda con gli occhi. L'Alma spiegò in breve all'ignara rivale la sua odissea, mentre l'altra le espose brevemente la sua situazione non sapendo che cosa pensare della faccenda che stava complicandosi.

Dopo il breve colloquio la signora se ne andò, pregando l'altra di avvisare il marito della sua visita e lasciò l'indirizzo dell'albergo ov'era scesa.

Ieri il P. fatto ritorno nella nostra città, venne informato dall'ex ballerina di ciò che era avvenuto durante la sua assenza. Il P. si recò difilato all'albergo ed è superfluo descrivere la scena tra i due coniugi. Basti sapere che il P. perdonò tutto e che i due come se avessero rinnovato d'improvviso la loro luna di miele, stretti l'uno all'altra salirono nella rombante Ansaldo, che li portò rapidi nella villetta tra il verde.

E la povera Bruna? Ella comprese che non v'era più posto per lei in quel nido e fatte le valigie, nel pomeriggio stesso col suo guardaroba ben fornito e con la borsetta ben rigonfia di banconote prese il treno per Milano, per riprendere la sua vita sulla ribalta, dopo la breve parentesi triestina.

Il dramma di una giovine donna

Calunniata, si avvelena

Ieri verso le 17, il vigile urbano Eugenio Donati, appartenente al V settore mentre saliva la scalinata di via Besenghi, vide, davanti al cancello di ingresso del giardino Basevi, una giovane donna, rantolante al suolo. Premurosamente le si avvicinò cercando di portarle aiuto, ma visto poi che lo stato della donna richiedeva l'immediato intervento del medico, corse a telefonare alla Guardia medica.

Il sanitario di turno constatò subito trattarsi di cosa grave e fece trasportare d'urgenza la sconosciuta con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena.

Nell'astanteria del pio luogo la donna disse di chiamarsi Giovanna S. di 25 anni, abitante in S.Maria Maddalena sup. e di aver trangugiato delle pastiglie di sublimato corrosivo.

— Perchè?

— Perchè — spiegò lentamente, con un fil di voce — perchè volevo morire!

— Ma perchè?

— Sono una calunniata. Mi si accusa diavereun amante e mio marito ci crede! Ed anche lui come gli altri, mi calunnia!

Meglio morire che vivere sotto il peso di una simile accusa!

La donna dopo essere stata sottoposta al lavacro gastrico, venne accolta, con prognosi riservata, nel reparto di turno.

Sfinito per l'inedia

Ieri, nel pomeriggio, verso le 16, alcuni passanti scorsero in via Settefontane un individuo il quale, dopo essersi lentamente trascinato fin là, ad un tratto, come se le forze gli venissero meno, dopo aver barcollato un istante, cercando di afferrarsi con le mani a qualche sostegno si accasciò al suolo, rimanendo immoto. Subito delle persone pietose gli furono vicino cercando di soccorrerlo, ma visto che il misero aveva perduto i sensi, qualcuno recatosi alla vicina stazione dei carabinieri, in via Pasquale Revoltella avvertì telefonicamente la Guardia medica. Qualche minuto dopo il sanitario della pia istituzione fu sul posto. Esaminato lo sconosciuto constatò trattarsi di grande esaurimento percui, con l'autolettiga, lo fece trasportare subito all'ospedale Regina Elena.

Colà il medico di servizio interrogato lo sconosciuto seppe trattarsi di tale Giovanni Cosig, disoccupato, senza stabile dimora.

Il Cosig, con un filo di voce, disse di essere digiuno da cinque giorni...

I ladri svaligiano un "buffet„

L'altra mattina il proprietario del buffet sito a Barcola 188, Alessandro Scherianz, aprendo la porta del locale ebbe la sgradita sorpresa di trovarlo tutto sottosopra. I ladri, nella notte, lo avevano visitato, rovistando nei cassetti e nelle scansie e se n'erano andati portando seco vari chilogrammi di prosciutto, salame, caffè, cioccolato, alcuni fiaschi di vino: il tutto per un valore di circa mezzo migliaio di lire.

Allo Scherianz non restò altro che denunciare il furto alla stazione dei carabinieri di Barcola.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «PICCOLO», lire sette mensili; solo «PICCOLO DELLA SERA», lire sette mensili; «ULTIME NOTIZIE» lire cinque mensili; «PICCOLO» e «PICCOLO DELLA SERA», lire quattordici mensili; TUTTE TRE EDIZIONI» lire diciannove mensili.

Le trovate dell'imbroglio

Incassa denari per intavolazioni su case... altrui!

Maria Vatovez, una linda ed onesta vecchietta, tutta bontà e sorrisi, abitante in una piccola e modesta casetta di sua proprietàsita in via del Molino a Vento 132, viveva in santa beatitudine, lontana dai clamori della folla non interessandosi di nulla, non avvelenandosi coi pettegolezzi, ma tutta intenta a curare il suo piccolo patrimonio per tramandarlo, quasi intatto ai suoi figli. Viveva felice fino a pochi giorni fa, poichè a turbare questa sua serena pace venne un fatto inesplicabile e nuovo nella sua vita.

Fu il 10 agosto u. s. giorno in cui la Vatovez ebbe la visita inaspettata e punto desiderata di certa Eugenia Zeller abitante in via Commerciale 84, la quale, senza tanti preamboli le fece sapere che veniva per vedere la casetta.

— Per veder la caseta? — domandò sorpresa la Vatovez — Parcossa far? Miga per copiarla e farghene una nova sul novo piazzal de la Caserma Oberdan?

— Gnanca par sogno! — spiegò la Zeller — Vegno visitar la casa e per parlar se la vol de la intavolazion de seimila lire che go fato.

— Che intavolazion?

— La vardi che presto semo ai disdoto, de conseguenza la prepari i soldi per pagarme la prima rata.

— Disdoto? I soldi? Prima rata? Ma che roba xe sta qua? — chiese angosciosamente la Vatovez.

— O bela, cossa la me fa adesso ste smorfie. No la ga ricevudo le mie seimila lire? No me son intavolada su la casa? Cossa la fa ste storie adesso.

— Ma benedeta siora mia — gridò la vecchietta —mi no so gnente de ste futizzerie! La me spieghi lei.

E la Zeller spiegò che tempo addietro aveva letto fra i collettivi del *Piccolo* un'inserzione riguardante un mutuo ipotecario su una casetta. Lei subito si era offerta. Si recò così da lei certa Olimpia Tociai, di 37 anni, abitante in via Donadoni 6 A, la quale le chiese 6000 lire dandole in cambio una ipoteca su d'una casetta esistente in località di Rozzol Molino a Vento. Nulla sospettando di male ella accettò la offerta e d'accordo con la Tociai, si recò presso un avvocato a stipulare il relativo contratto.

A presenziare alla stipulazione dell'atto venne pure una donna che si qualificò per la vedova Maria Vatovez.

— Son mi quela?

— No. Lei no la xe! — continuò la Zeller — Iera un adona giovine che la ga dito anca de esser zia de la Tociai. Cussì, senza far tante parole, gavemo firmà el contrato e mi go consegnà i soldi ala Tociai.

— Ma vardè che gente cativa che xe in sto mondo! — esclamò la Vatovez dopo aver ascoltato stupefatta, la mirabolante istoria. Vender le case dei altri... la mia caseta. El mio nido! Che infamia!

E di comune accordo, tanto la Zeller che la Vatovez, si recarono dal dott. Mraz, dirigente il Commissariato di p. s. di S. Giacomo.

Il dott. Mraz, preso buona nota della denuncia, incaricò subito il maresciallo Dell'Onte di sbrogliare un po' la matassa. E in seguito alle indagini esperite si scoprì che alla locale Pretura civile era stata a suo tempo, presentata, a nome della Maria Vatovez, regolare istanza per ottenere l'annotazione dell'ordine di rango per l'assunzione di un mutuo di lire 6000 più lire 500 di cauzione; annotazione eseguita in base ad atto notarile a peso della realità della suddetta vedova la quale, come si sa, non c'entrava per niente nella faccenda!

Il dott. Mraz invitò pertanto nel suo ufficio la Tociai, la quale asserì di avere ricevuto l'offerta da parte della Zeller in risposta ad un'inserzione pubblicata nel *Piccolo*. Assieme alla offerta della Zeller ne aveva ricevuto anche un'altra intestata a nome di... Maria Vatovez la quale anzi le fissava un appuntamento nei pressi del monumento a Domenico Rossetti.

— Io mi sono subito recata all'appuntamento — spiegò la Tociai — e trovai infatti una donna che mi disse di essere disposta a trovarmi, verso compenso di 1000 lire, la persona che mi avrebbe accettato l'intavolazione delle 6000 lire da farsi sopra una sua casetta.

La Tociai non seppe però dire chi fosse questa donna così compiacente che le offriva tante belle e facili cose.

Il dott. Mraz venne a sapere che la Tociai, davanti all'avvocato incaricato di redigere, in basi legali, il famoso contratto, dava confidenzialmente del «tu» alla misteriosa donna trovata davanti il monumento a Rossetti percui credette d'intravvedere com'era andata la faccenda.

Di conseguenza, pur continuando nelle indagini, per far luce completa, pensò bene di procedere all'arresto della Tociai che ora si trova alle carceri dei Gesuiti a disposizione del Procuratore del Re.

Teatri e Concerti

La seconda replica di «Zarina» al Teatro Fenice. Ieri sera, alla seconda rappresentazione della bella operetta «La Zarina», di Jean Gilbert, il pubblico accorse numeroso e gremì i vari ordini di posti. Il successo ottenuto dalla compagnia di Jole Pacifici alla prima rappresentazione, fu riconfermato con insistenti applausi ad ogni fine d'atto e, spesso, a scena aperta. Jole Pacifici, che della «Zarina» fa, come abbiamo detto, una vera creazione, fu deliziosa e spumeggiante, elettrizzò il pubblico. Accanto a lei Gino Bianchi fu irresistibile per comicità fine e garbata, assecondato da Linda Remy, elegante e graziosa. Italo Carelli, che anche ieri sera diede prova delle sue ottime qualità di cantante e di artista, condivise con gli altri gli onori della serata. Bene gli altri componenti, e ammirata la sfarzosa messa in scena.

Oggi a prezzi normali, terza replica di «Zarina».

Varietà e Cinema

Cine Galileo. Ultimo giorno di «Matador» con Riccardo Cortez.

Domani: «Monsieur Beaucaire» con Rodolfo Valentino.

«Il gentiluomo cocchiere» con Sidney Chaplin al Cine Savoia. Questa brillantissima interpretazione del protagonista della «Zia di Carlo» è reputata uno dei capolavori comici della serie «I classici dello schermo». Principia alle ore 16.

I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Edison. Oggi «La granduchessa e il cameriere», brillante interpretazione di Adolfo Menjou, il più scapigliato comico americano dalla linea signorile.

SPETTACOLI D'OGGI

Fenice Compagnia d'operette Jole Pacifici. Ore 20.45: «La Zarina» («La dama in porpora») 3 atti del m.o Jean Gilbert. Nuovissima.

Nazionale Dalle 17: «Il re dei corsari» («Surconf») con Yane Angelo.

Excelsior. Dalle 17: «Di corsa dietro un cuore» con H. Langdon.

Eden. Dalle 17: «Napule cà se ne va!» con la Compagnia d'arte varia «Città di Napoli».

Cine Italia. «La gabbia dorata» con Gloria Swanson.

Cine Galileo. Dalle 16: «Matador» con Riccardo Cortez.

Cine Edison. Dalle 16.30: «La granduchessa e il cameriere» con A. Menjou.

Novo Cine. Dalle 17: «Vita da cani» con Charlot.

Cine Garibaldi. Dalle 16.30: «La via del dolore» con Linda Pini e Lido Manetti.

Cine Royal. Dalle 16 in poi: «Il signore puro sangue» con Willy Fritsch.

Cinema Famigliare (via dell'Istria 6). Dalle 16.30: «La principessa e il cow-boy» con D. Miller.

Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «La vita è un Charleston» con R. Miller e M. Bleu.

Cinema Centrale (Via Carducci 32). Dalle 15.30: «Il Delfino di Francia» con Tibor Lubinski.

Cine Venezia. Dalle 16.30: «Violette imperiali» con Raquel Meller.

Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 6). «La fioraia del mercato» con Claudia Merelle.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 19 agosto

Turno Generale: marinai (1) 146; giovani coperta in I (3) 28; giovani coperta in II (2) 19; mozzi coperta (2) 17; fuochisti (1) 119; carbonai (1) 73; giovani cucina (—) 2; mozzi camera (17) 1; giovani cucina (—) 13; mozzi camera (3) 29.

Lloyd Triestino: marinai (—) 114; giovani coperta in I (1) 55; giovani coperta in II (1) 63; mozzi coperta (2) 3; fuochisti (—) 208; carbonai (—) 105; mozzi macch. (—) 100.

Cosulich (Nord): marinai (—) 41; giovani coperta (—) 44; mozzi coperta (—) 24; ingrassatori (—) 8; fuochisti (—) 16; fuochisti nafta (—) 14; carbonai (1) 10; giovani macchina (—) 20; giovani camera (—) 36; mozzi camera (11) 5; giovani cucina (—) 25; allievi cuochi (—) 55; mozzi cucina (13) 2.

Cosulich (Sud): marinai (—) 49; giovani coperta (—) 19; mozzi coperta (—) 26; ingrassatori (—) 19; fuochisti (2) 22; fuochisti nafta (—) 16; carbonai (—) 16; giov. macchina (2) 13; motoristi 1.

Nav. Libera Triestina: marinai (—) 3; giovani cop. (2) 1; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (1) 8; fuochisti (1) 18; carbonai (2) 4; garzoni (—) 23; garzoni in II (—) 7; mozzi camera (5) 7; giovani cucina (—) 2; mozzi cucina (1) 21.

Tripcovich: marinai (—) 7; giovani coperta (—) 13; mozzi coperta (—) 5; fuochisti (1) 21; carbonai (—) 19.

Gerolimich: marinai (1) 29; giovani coperta (1) 17; mozzi coperta (—) 4; fuochisti (—) 49; carbonai (—) 26.

M. U. Martinolich: marinai (—) 6; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 1; carbonai (—) 1.

Totale inscritti al 18: 2000; imbarcati e cancellati: 94; totale inscritti al 19: 1926.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 19 agosto:

«America», Casablanca; «Atlanta», Fernando de Noronha; «Belvedere», Olinda Pernambuco; «Cesare Battisti», Cabo de Palos, Fiume - Napoli Radio; «Cracovia», Karachi Radio; «Duilio», Cadice Radio; «Esquilino», Karachi Radio; «Fiume L.», Shanghai-Zikawei; «Giuseppe Verdi», Chatham Massachussetts; «Martha Wasington» S. Miguel; «Presidente Wilson», Trieste Radio, Fiume; «Principessa Giovanna», Cerrito; «Re Vittorio», Teneriffe Radio; «Taormina», Rio de Janeiro; «Viminale», Karachi Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: yacht «Venezia» ingl. da Porto Orsini; «Palatino» naz. da Venezia; «Stampalia» naz. da Venezia; «Arangua» bras. da Monfalcone; «Omiros» ell. da Fiume; «Dubrovnik» jugosl. da Salonicco; «Graz» naz.

Partirono ieri i piroscafi: «Cleopatra» naz. per Costantinopoli; «Metcovich» naz. per S. Maura; «Palatino» naz. per Gravosa; yacht «Venezia» ingl. per Venezia; «Cherso» naz. per Fiume; «Gerano» ingl. per Liverpool; «Alfieri» naz. per Valencia; «Maria C.» naz. per Venezia; «Aventino» naz. per Alessandretta; «Albertà» naz. per Venezia; «Srbin» jugosl. per Patrasso; «Ziga Kopajtic» jugosl. per Salonicco.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Domani, sabato, alle 21, spettacolo cinematografico.

Circolo fra Impiegati. A partire da oggi tutte le tessere per invitati (soci aggregati) rilasciate precedentemente vengono annullate. I signori invitati che per la prossima stagione desiderano riottenere la tessera, sono pregati di passare alla segreteria sociale dal 25 al 30 agosto.

Il primo trattenimento sociale avrà luogo il giorno 3 settembre.

Nè i soci in mora con i canoni sociali, nè gli invitati sprovvisti della nuova tessera potranno, da oggi, accedere alle sale del Circolo.

Tutti i familiari dei soci passino alla segreteria sociale nelle ore d'ufficio per ritirare la tessera relativa, perchè altrimenti alla porta saranno inesorabilmente respinti.

Fra giorni verrà diramato un comunicato relativo all'inizio dell'attività delle singole sezoni sportive e culturali, nonchè del cinematografo.

Ponzianini Erranti F. C. Alle 20.30, tutti i calcisti indistintamente devono trovarsi in sede, portando seco la maglia. Le assenze non saranno scusate.

Circolo Sportivo «Tergeste». I boxeurs e i lottatori, sono invitati in sede oggi alle ore 19.15.

Club della Caramella. Gli iscritti alla sezione escursionisti sono invitati nel luogo di convegno questa sera alle 20.

I soci sono invitati a mettersi al corrente col canone sociale.

Domenica gita a Povir. Le iscrizioni si chiudono questa sera.

A. S. «Sempre Avanti» Il Consiglio direttivo è convocato questa sera alle 20 in sede sociale (via della Maiolica n. 14, I p.)

CORRISPONDENZA APERTA

Cittadino. Il giornale «Il Piccolo» è nato il 29 dicembre 1881.

Elsa. Attilio Hortis è morto alle 8 del mattino del 23 febbraio 1926.

Florinda. Ecco una buona ricetta per l'acqua di Colonia: essenza di limone 12 gr.; essenza di bergamotto 9 gr.; essenza di lavanda 3 gr.; essenza di fior d'arancio 1 gr.; essenza di rosmarino 4 goccie; essenza di melissa 2 goccie; essenza di rosa 2 goccie; spirito di vino a 90 per cento, 896 gr.; acqua di fior d'arancio 80 gr.

Vedovo desolato. Se voi potete dimostrare quanto affermate, non avete niente da restituire.

Povera madre. Indirizzate alla dama di onore di turno presso S. M. la Regina Elena, Roma.

Assiduo lettore 16. 1) Bocca poco pulita o stomaco guasto; rimediati i due malanni, cessa l'inconveniente. 3) Prezzi di alberghi? sono molto varii; informatevi all'Ufficio viaggi dell'E. N. I. T., via della Borsa 2.

Assidua curiosa. 1) Quanti milionari in Italia? Molti. 2) Il più popolare? Diteci che cosa intendete per popolarità. 3) Rockefeller abita di solito a New York.

La vergine dell'Atlantide. Il 4 marzo 1883 cadeva di domenica.

Costante lettore. La collezione di monografie di ragioneria applicata dell'U. T. E. T. è pubblicata, come la sigla lo fa comprendere dall'Unione Tipografica Editrice Torinese. Il prezzo dei fascicoli è vario; chiedete direttamente il catalogo a Torino.

Erebus. Trieste-Roma in III.a classe lire 116.

Due abbonati al «Piccolo». Se vi siete iscritti al Fascio, è opportuno vi rivolgiate direttamente a quella segreteria.

Lettrice. I vostri nemici che vi perseguitano — ce lo dimostrate con quattro fitte grandi pagine — vi vogliono avvelenare dandovi nel cibo «onde radio macinate»! Ma sono degli avvelenatori tremendi questi vostri nemici!

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

Borsa di Ginevra. CAMBI, 18 agosto: Italia 28.2575; Francia 20.3375; Inghilterra 25.21 3-8; New York 5.18 3-16; Belgio 72.1875; Spagna 87.70; Olanda 207.90; Germania 123.3775; Austria 73.0375; Svezia 139.25; Norvegia 134.65; Danimarca 139; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.575; Ungheria 90.55; Serbia 9.13.

Borsa di Parigi. CAMBI, chiusura, 18 agosto: Londra 124.02; New York 25.5125; Belgio 355; Spagna 430.50; Italia 138.85; Svizzera 491.50; Olanda 1022.75; Svezia 685; Praga 75.70; Romenia 15.75; Germania 606.75.

Dopo Borsa: Londra 124.02; New York 25.51.

Importante filatura

francese di lane pettinate (vestiti drapperia, bonnetteria) cerca serio ed attivo rappresentante per visitare la clientela d'esportazione sulla piazza di Trieste. Scrivere alle iniziali H. Z. O. al «Journal de Roubaix» - 71, Grande Rue, Roubaix (Nord) Francia.

SINOVIAL RIVALTA

La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, le Nefriti e la Sinovite, guariscono radicalmente e prontamente col SINOVIAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 16, spedisco scat. racc. franco Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, 18 - MILANO (9)

In montagna.

Che voi siate un amante delle più ardite escursioni, che siate voi solamente un ammiratore della natura, certamente saprete come le vacanze in montagna siano ricche di scene pittoresche e di momenti lieti.

Tutti li rivivrete nelle fotografie "Kodak"

Giammai nessun racconto potrà dare l'esatta impressione dei pittoreschi panorami, degli episodi delle vostre vacanze in montagna, tanto più che, mostrandoli, voi stessi li rivivrete.

Le vacanze passano: restano le fotografie "Kodak".

Tutti i buoni rivenditori di articoli fotografici saranno lieti di mostrarvi i vari modelli di "Kodak" (da L. 135) e "Brownie" (da L. 60) e darvi gli elementi per riuscire.

I tre elementi indispensabili per riuscire:

Apparecchio "Kodak" E' una meraviglia di precisione, di leggerezza, di scientifica semplicità; ciascuno dei suoi organi é studiato per la facilità d'uso e la vostra riuscita.

Pellicola "Kodak". Esigendo la Pellicola "Kodak", voi siete sicuri di ottenere qualità e riuscita. La Pellicola "Kodak" è quella sulla quale potete sempre contare.

Carta "Velox". La migliore prova, che voi potete ottenere da una negativa è quella che porta, stampata a tergo, la parola Velox. Esigete tutte le prove su "Velox"

Kodak S. A. Milano (29) Via Vittor Pisani, 6.

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-01

PICCOLE COSE CHE EVITANO GRANDI GUAI
AL MARE - AI MONTI - IN CAMPAGNA
il sudore vi irrita la pelle specialmente nelle parti che più facilmente hanno attrito
EPIDERMOLO
POLVERE ASPERSORIA
calma istantaneamente il prurito, il bruciore e vi guarisce.
In tutte le buone Farmacie
Chiedete l'opuscolo
« CONSIGLI UTILI PER GODERE LE VACANZE »
agli
Stab. Chimici Farm. Riuniti SCHIAPPARELLI
TORINO

Crema per calzature
Marga
A. SUTTER
GENOVA

FLAVIA STENO — 39

MIO FIGLIO!

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Una cara creatura sbocciata come un vivo fiore di Dio, baciata in fronte dalla luce di Lui, destinata, forse, a compiere grandi cose, a lasciare un segno duraturo nel campo dell'arte, era stata da lui uccisa.

Quale castigo poteva essere adeguato alla sua colpa?

Proprio, quando si era visto incolpare di un altro delitto non commesso, Fosco Silenzi aveva pensato: «Pago per il primo». Ed era stato con fredda rassegnazione, quasi con serenità che egli aveva contemplato la possibilità di dover subire magari fino all'estremo le conseguenze dell'errore giudiziario del quale poteva essere vittima.

Dio aveva avuto pietà del suo pentimento e gli permetteva di uscir dal carcere certo per dargli modo di compiere l'altra parte del suo dovere di riparazione: quello di restituire il figlio alla donna che per lui le era stato tolto.

Anche nei confronti di Valentina Fosco Silenzi si sentiva assai mutato.

Come la violenza estrema che lo aveva spinto ad uccidere aveva dissipato a un tratto il furore cieco della sua gelosia, così, la visione dello schianto di Valentina aveva modificato il suo amore trasformandone l'essenza.

Adesso lui pure, lui pure vedeva in Valentina sopratutto la madre e quest'aspetto nuovo sotto il quale ella gli appariva, metteva nel suo amore una castità e un aspetto che mentre gliela rendevano cento volte più cara frenavano però il suo desiderio e gli facevano sentire per la prima volta la volontà della rinunzia.

Come un tempo, il bisogno predominante, anzi, assoluto e violento del suo amore era stato quello di avere Valentina tutta per sè, di possederne solo il corpo e il cuore, di scrutarne lo spirito e il pensiero, così adesso, il bisogno più sentito del suo spirito era quello di restituire la pace e la felicità.

Una frase che Valentina gli aveva detto spesso al tempo, recente e tuttavia remotissimo, della sua febbre:

— Amami un po' meno ma voglimi un po' più bene! — gli ritornava sovente, adesso, e per la prima volta riusciva a comprenderne tutto il significato.

Un po' meno di febbre e un po' più di tenerezza; un po' meno di violenza d'ardore, e un po' più di caldo al cuore: ecco ciò che occorreva a Valentina. Se egli avesse potuto comprenderlo!

Invece, egli era entrato nella vita di lei come il turbine che tutto schianta, rovescia, travolge: le aveva tolto la casa, la famiglia, il figlio. Era mostruosa l'opera del suo egoismo ammantato di passione!

Ora comprendeva.

Troppo tardi per rifare tutto quello che era stato distrutto.

Qualunque cosa avesse potuto fare, adesso, che cosa sarebbe stata di fronte a tutto l'irreparabile compiuto?

Irreparabile la morte di Lucio Corradi; irreparabile la morte di Antonio Fabbri; irreparabile la devastazione del cuore di Valentina e chissà... chissà... Dio non volesse! forse anche la vita o lo spirito o la felicità del piccolo Luli!...

Di queste meditazioni erano state sature le ore di carcere, le giornate, le notti di Fosco Silenzi.

Adesso, giungeva per lui la liberazione.

Vale a dire — egli pensava — che giungeva il momento di orientare altrove le ricerche del piccolo Luli.

— Dove?

Questa domanda occupò sola l'ultima notte che Fosco Silenzi passò in carcere. Notte bianca, meno serena delle precedenti per il turbamento che, suo malgrado, produceva nel suo spirito il pensiero di incontrarsi presto con Valentina.

Sarebbe venuta a Biarritz, Valentina?

O lo avrebbe atteso a Genova?

E come sarebbe stato il loro primo incontro dopo le atroci giornate di quella separazione?

. . . .

Mentre Silenzi attendeva l'alba in questi pensieri, Vittorio Marini viaggiava verso Biarritz per la seconda volta — e, anche questa, solo — insonne come lui e come lui occupato in pensieri d'avvenire.

La notizia giuntagli il giorno innanzi della fuga di Rudi Moser e della imminente scarcerazione di Fosco Silenzi gli aveva dato un profondo senso di sollievo. Per quanto egli fosse moralmente certo della innocenza dell'amico, preferiva sapere che ormai, di quella innocenza, esisteva anche la prova materiale.

Poi, la prossima liberazione di Silenzi gli toglieva anche un'altra preoccupazione: quella riguardante la sorte del piccolo Luli. Adesso, le ricerche del bambino se le sarebbe assunte lui e in tutta quella faccenda così spinosa, la parte sua e di Sofia si sarebbe ormai limitata a ospitare Valentina.

Per quanta simpatia gli ispirasse l'amica di sua moglie, Vittorio Marini trovava ch'era provvidenziale che egli potesse ormai tornare ai propri affari con quella tranquillità che le vicende delle ultime settimane gli avevano completamente tolto.

Sofia non voleva sentir parlare di tutto questo, ma Sofia era una donna, vale a dire, non capiva niente della serenità che occorre per lavorare sul serio. Dippiù, era una sentimentale e teneva Valentina in conto di sorella.

— Tutto sommato — egli si diceva — questo secondo viaggio è più confortante del primo.

IX

— Sstt! silenzio! — tornò a imporre con una voce poco adatta al comando il maestro Jean Birot distogliendo gli occhi dal giornale che stava leggendo e girandoli un'altra volta sui lettini allineati e tutti occupati bianchi nella penombra del dormitorio.

Il brusio delle piccole voci sommesse cessò un istante poi riprese a poco a poco ma in un tono ancora minore.

Cresceva intanto l'intensità dell'interesse delle notizie che il maestro stava leggendo cosicchè gli allievi della seconda camerata dell'«Institut international helvétique» di Ginevra poterono terminare tranquillamente i loro ingenui sommessi discorsi sui propositi che ciascuno di essi accarrezzava per le ferie natalizie ancora un poco lontane senza più sentirsi richiamare all'ordine.

Per un quarto d'ora, forse. Poi, anche il brusio cessò e il silenzio e il sonno scesero insieme nel dormitorio vegliato dal chiarore del plenilunio di novembre che, oltre i grandi finestroni orientali verso il lago, inargentava le acque, le rive e le montagne del Lemano già coperte di neve.

Il maestro Jean Birot leggeva sempre.

La luce era stata spenta nel dormitorio. Soltanto una lampadina protetta da un piccolo paralume verde illuminava, sul cassettone, il giornale spiegato che assorbiva tanto intensamente l'attenzione del giovane maestro.

Più che i fatti di cronaca, pure emozionantissimi in quel numero — figurarsi che c'erano nientemeno che tre suicidi per amore! — ciò che sembrava interessare fino al turbamento il giovane maestro era l'annunzio della scomparsa di un bambino che la madre ricercava.

I connotati del bimbo, le circostanze della sua scomparsa, la passione che evidentemente era posta nelle ricerche — figurarsi che la madre prometteva diecimila franchi a chi fosse riuscito a darle almeno un indirizzo! — sarebbero stati sufficienti a interessare il fondo fantasioso e sentimentale del temperamento del giovane anche senza le altre circostanze che l'annunzio esponeva e che gli sembravano tali da autorizzare l'ipotesi di fare di lui, Jean Birot, maestro di francese e d'inglese nell'Istituto, lo strumento della provvidenza nella scoperta del piccolo scomparso.

— Vediamo! vediamo! — egli si diceva adesso comprimendosi il cuore con le due palme aperte e sovrapposte tanto l'emozione lo soffocava. — Bisogna pensare bene e con serenità.

Diffidava di sè. Della sua poca fortuna, prima di tutto, poi, della fantasia che egli nutriva da anni di tutte le storie avventurose la cui lettura costituiva la passione preponderante della sua vita.

— Vediamo. Il piccolo si chiama Giorgio Fabbri, ma risponde al nome di Luli. Anche il nostro, anche il piccolo italiano che noi abbiamo qui si chiama Giorgio e rispondeva, dapprima, proprio i primissimi giorni, quando piangeva sempre, a un piccolo nome italiano che mi faceva tanto da ridere ma che doveva somigliare appunto a Luli...

Se ne ricordava benissimo.

Era stato lui, anzi, a ricercare, per confortarlo, il piccino che non apparteneva alla sua camerata, ma che gli era simpatico perchè il direttore gli aveva detto essere, quel piccolo, un figlio dell'amore. Sempre l'amore del romantico, dell'avventuroso che seduceva Jean Birot dovunque gli avvenisse di incontrarlo.

Incontrarlo in quel bimbo poi, così piccolo e così bello, così sperduto nella sua totale ignoranza del francese, sempre in pianti, sempre invocante la mamma, gli era parso poi infinitamente seducente.

— Luli... Luli... Giorgio... Ma sì, perchè non potrebbe essere lui? E' vero che questo si chiama Giorgio Luisi e quello che il giornale ricerca, invece, Giorgio Fabbri; ma il nome potrebbe essere stato cambiato appunto da chi l'ha rapito!

Rapito! La febbre del romanzo vissuto che egli intravedeva metteva Jean Birot in un orgasmo insostenibile.

— Genova... Tanto il bimbo ricercato come il piccolo Luisi sono di Genova; e questi ha, come quello, i riccioli biondi come l'oro; e l'epoca della scomparsa di quello corrisponde all'epoca della venuta di questo... Dio mio, Dio mio! ma allora, è proprio lui! Ma non c'è dubbio!

Rilesse per la decima volta l'annunzio. Lo arrestò un particolare che gli era sfuggito; il piccolo ricercato aveva una lieve cicatrice lasciata da una scottatura sul polso sinistro.

— Bisogna ch'io mi accerti! — esclamò il maestro — questa è la prova definitiva. Bisogna che io veda il piccolo.

(Continua)

Cronache del Friuli

Il Prefetto per l'onomastico della Regina

UDINE, 18

Il Prefetto di Udine ha inviato il seguente telegramma a S. E. il gentiluomo di Corte di servizio di S. M. la Regina, Roma: «Prego V. E. compiacersi rendersi interprete presso S. M. la Regina fervidi auguri e devoti omaggi miei e funzionari dipendenti. Ringrazio ossequio. — Prefetto Iraci».

Pubblicazione bellica donata al Comune

UDINE, 18

L'Ufficio storico del comando del corpo di Stato Maggiore ha inviato al Podestà una copia della pubblicazione relativa alle brigate di fanteria durante la guerra 1915-1918, accompagnandola con la seguente lettera: «On. Podestà di Udine! Questo Ufficio ha provveduto alla compilazione e alla stampa di brevi cenni che riassumono le vicende vissute dalle brigate di fanteria durante la grande guerra. Per quell'indissolubile vincolo che lega l'Esercito alla Nazione, questo Ufficio sente di dover offrire, in deferente omaggio, alla biblioteca di cotesto Comune il volume di tale opera che narra le gesta dei fanti ai quali la Sacra Maestà del Re volle fosse affidato il nome augusto di «Udine», nome di cui essi seppero, a prezzo di sangue, farsi ben degni coronandone l'antica gloria con nuovi, verdissimi allori. — Il colonnello capo ufficio: Giacchi».

Il Podestà ha risposto con la seguente lettera: «Ufficio storico del comando del corpo di Stato Maggiore - Roma. Segnando ricevuta del volume «Brigate di Fanteria» che racchiude nei riassunti storici anche la «Brigata Udine», porgo vivissime grazie a cotesto benemerito ufficio che ha saputo raccogliere con l'eloquenza delle cifre le gesta gloriose dei Fanti d'Italia, fonte e sacrario donde le generazioni venture trarranno i migliori auspici per l'avvenire della Patria. Con deferente ossequio. — Il Podestà: Luigi Russo».

Il plauso del Prefetto alla 63.a Legione della M. V. F.

UDINE, 18

L'Ufficio stampa della 63.a Legione comunica: «L'illustre nostro sig. Prefetto ha rivolto al comandante della 63.a Legione cav. Nino Marcellari, la seguente lettera di plauso: «Pienamente soddisfatto dei servizi d'ordine eseguiti nell'occasione della visita a Pordenone ed a questo capoluogo delle LL. EE. Turati e Bazan, esprimo alla S. V., agli ufficiali ed ai militi di codesta Legione, che hanno contribuito all'ottimo svolgimento dei servizi stessi, i miei ringraziamenti e una parola di viva lode.»

Per l'istruzione professionale

UDINE, 18

Con recente decreto del Ministero dell'Economia Nazionale, il comm. Alberto Calligaris è stato nominato commissario governativo per l'amministrazione straordinaria dell'Ufficio provinciale per l'istruzione professionale, industriale, e commerciale, con sede in Udine. Con questa nomina si chiude un lungo periodo di inazione amministrativa del predetto ufficio, dovuta a mancato finanziamento del suo Consiglio direttivo.

— Ieri è stato aperto il corso di coordinamento didattico per insegnanti di disegno professionale presso le scuole autonome. Il R. commissario della Scuola industriale, ha portato ai numerosi maestri intervenuti il saluto, il benvenuto e l'augurio del Ministero dell'Economia Nazionale, nonchè quello dell'Ufficio provinciale sotto la cui direzione si svolge già da vari anni il corso stesso. Il comm. Calligaris ha quindi tenuto una lunga e brillante prolusione, prospettando problemi generali e particolari concernenti le possibilità tecniche, la grande utilità, lo sviluppo e la condotta dell'istruzione professionale, con riguardo alle legislazioni vigenti e con particolare riflesso alla nostra provincia e all'istruzione professionale autonoma. Alla fine dell'applauditissima conferenza il direttore del corso ha presentato gli insegnanti del corso e i vari direttori e maestri inscritti.

Per il concorso degli insegnanti

UDINE, 18

Questa mattina, sotto la presidenza del Podestà, si è riunita la Commissione per l'esame dei titoli dei concorrenti al posto di insegnante presso le Scuole primarie dipendenti dal Comune. La Commissione è così composta: on. comm. Luigi Russo, podestà, presidente; prof. Aristodemo Argenton, preside scuola complementare Cividale, vicepresidente; commissari: prof. cav. Carlo Fabbri, preside Liceo Scientifico, prof. Gelio Cassi, del R. Istituto tecnico, prof. cav. Michele Toneatto, R. Ispettore didattico, sig. Enrico Fruch, direttore didattico; prof. Riccardo De Giorgio, del R. Liceo di Cividale, segretario.

L'on. Russo, insediando la Commissione, ha rivolto ai componenti il saluto della città, ed ha formulato i voti per i lavori, di cui ha determinato la procedura. La Commissione ha stabilito che la prova degli esami scritti abbia luogo il 12 settembre, ed è quindi passata alla revisione dei documenti dei singoli concorrenti.

Tremila lire preda dei ladri. Ignoti ladri, approfittando del riposo pomeridiano, penetrarono oggi nei magazzini della ditta Giuseppe Germek, in via Arcivescovado 7, ove si impossessarono di denaro e carte di valore, per un ammontare complessivo di tremila lire.

Nuovi soci dell'Opera N. Balilla

UDINE, 18

La Presidenza del Comitato provinciale di Udine dell'Opera Nazionale Balilla comunica i nomi dei cittadini e degli enti che nell'ultima settimana si sono associati all'Opera stessa, od hanno trasmesso un'oblazione superiore alle 25 lire. Hanno versato 500 lire ciascuno per l'iscrizione a soci perpetui: S. E. on. Luigi Spezzotti, gr. uff. dott. Domenico Rubini, Soc. An. Antonio Volpe, ditta Luigi Moretti, Unione Industriali fascisti friulani. Quali soci temporanei, hanno versato la quota di 120 lire: Canapificio Udinese, Sindacato ingegneri fascisti, Società elettrica friulana, Comune di Precenicco, Comune di Pinzano al Tagliamento, Comune di Palazzolo dello Stella, Comune di San Vito al Tagliamento, Comune di San Daniele del Friuli, Comune di Povoletto. Di lire 60, i signori: Silvio Romanelli, Angelo Costantini, Canciani e Cremese, avv. comm. Mario Bertacioli, Albano Guatti, Augusto Bosero, Angelo Pagani, Enrico Menazzi, conte Enrico d'Attimis-Maniago, dott. Guido Giacomelli, Luigi Roselli, Ugo Sevieri, Lucio Vidoni, dott. Raffaello Pagani, cav. Camillo Pagani.

Al Comitato provinciale sono pervenute inoltre le seguenti offerte: eredi Giacomo Commessatti 50 lire, cav. Mario Menazzi lire 25, fratelli Sello 60 lire, Ismaele Leskovic 30 lire, Giovanni Contarini 100 lire.

La Presidenza, nel mentre ringrazia gli oblatori, rivolge un nuovo appello a quanti, per la loro posizione, possono contribuire all'Opera Nazionale Balilla, e ricorda che le parole più fervide del Duce sono sempre rivolte, come stimolo efficacissimo, a coloro cui è affidata la preparazione della gioventù fascista, e di ogni gioventù, che Benito Mussolini protegge e guida, coadiuvato in modo mirabile da S. E. Turati.

Un avvertimento agli industriali

UDINE, 18

L'Unione industriale fascista avverte: Risulta alla Confederazione che, da parte di enti e persone non autorizzate, vengono frequentemente richieste alle ditte industriali informazioni e dati relativi agli impianti, andamento generale della produzione, rapporti salariali, ed altre notizie attinenti all'industria. In omaggio alle direttive della legge sindacale, tutte le ditte industriali vengono avvertite che non devono dar corso a tali richieste ove non risulti che i richiedenti abbiano ottenuto la preventiva autorizzazione da parte della Confederazione generale fascista dell'industria italiana in Roma. Tanto per notizia e norma degli industriali associati.

UDINE, 18

Dalla bicicletta. Stanotte fu ricoverato al nostro ospedale il contadino Armando Basso, di 36 anni, il quale presentava la frattura della gamba sinistra. Al medico di guardia che gli prestò le prime cure, dichiarò d'essersi prodotta la frattura cadendo accidentalmente dalla bicicletta, nei pressi di Comeglians, mentre rincasava. Ne avrà per una trentina di giorni.

I cinematografi. Cinema Moderno: «Il terrore del Rio Grande». Cinema Concerto Eden: «La reginetta del Bar».

GORIZIA, 18

L'assicurazione dei crediti all'esportazione. L'Unione industriale fascista comunica: «Il regio decreto legge 2 giugno 1927, N. 1046, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 1. luglio 1927, N. 150, stabilisce le norme per l'assunzione da parte dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni della garanzia dei crediti all'esportazione soggetti a rischi speciali. Oggetto delle operazioni saranno solamente i crediti degli affari che riguardino l'esportazione di prodotti nazionali. La garanzia è concessa mediante la corresponsione di uno speciale premio, che sarà stabilito nei limiti dall'1 al 4 per cento, in ragione d'anno, della somma coperta dalla garanzia stessa. La domanda per tale concessione sarà presentata all'Istituto nazionale per l'esportazione. Il sinistro è costituito dalla perdita totale o parziale dei detti crediti per insolvenza, fallimento, concordato, moratoria o analoghe situazioni del debitore. Il ritardo nel realizzo di un credito dipendente o dalla insolvenza o dalla porcedura di fallimento, concordato, moratoria o analoghe situazioni o da una qualsiasi altra causa, non costituisce sinistro ai sensi del decreto, se non trascorsi i termini di cui appresso. Al termine di sei mesi dalla scadenza del credito il ritardo è assimilato alla perdita del 25 per cento della somma ammessa a garanzia e al termine di nove mesi dalla detta scadenza è assimilato ad una ulteriore perdita del 25 per cento. Se tale ritardo arriva a 12 mesi, alla scadenza di questo termine, il ritardo stesso è assimilato definitivamente a perdita anche per il rimanente 50 per cento. Gli interessati possono consultare il testo del decreto presso la segreteria della Unione industriale.

Esposizione del ferroviere. L'esposizione del ferroviere continua ad interessare il pubblico che giornalmente si reca nelle ampie sale della mostra per ammirare i lavori esposti. Alla sera, si ripetono gli spettacoli teatrali e cinematografici, e il ballo pubblico che attira sempre l'attenzione di numeroso pubblico.

Visita di allievi ufficiali. Sono giunti a Gorizia gli allievi del Collegio militare dell'Annunziatella per visitare i luoghi della guerra. Rimarranno fra noi qualche giorno.

L'orribile fine di un operaio

GORIZIA, 18

Un'impressionante disgrazia è accaduta sul Monte Re. Un operaio, tale Tommaso Mlekuz, di 43 anni, addetto alla costruzione delle nuove gallerie, colpiva con una picconata un fondello di mina, facendolo esplodere con grande fracasso. Il disgraziato, colpito in pieno, cadeva a terra con il cranio fracassato.

GORIZIA, 18

Proroga dell'applicazione delle norme circa la disciplina della costituzione e degli aumenti di capitale delle società per azioni. Riceviamo dall'Unione Industriale Fascista: «Col R. D. 16 giugno 1927, n. 1927, il termine per l'applicazione delle norme dettate dal R. Decreto-Legge 11 marzo 1926, numero 413, circa la disciplina della costituzione e degli aumenti di capitale delle società per azioni, è stato nuovamente prorogato al 30 giugno 1928.

Fusioni di società. L'Unione Industriale Fascista comunica: «Nella *Gazzetta Ufficiale* del 20 corr., n. 166, è stato pubblicato il R. Decreto-Legge 23 giugno 1927, n. 1206, il quale ammette alla registrazione con tassa fissa di 10 lire gli atti di fusione di società commerciali, che saranno stipulati fino al 30 giugno 1928.

Locazioni d'immobili. L'Unione Industriale Fascista rende noto: Per analoga conferma avuta dal Ministero della Giustizia, si assicura che l'art. 5 del Decreto-Legge 16 giugno 1927, numero 948, è da interpretarsi nel senso di comprendere fra gli immobili soggetti a riduzione del canone locatizio anche gli stabilimenti industriali di qualsiasi specie, i locali adibiti ad uso di alberghi o pensioni e quelli adibiti a pubblici spettacoli (cinematografi, teatri, ecc.).

Arresto. Dal maresciallo Palumbo è stato arrestato certo Vittorio Lorenzoni, di 36 anni, perchè contravventore agli obblighi della sorveglianza speciale.

Stato civile. Dal 7 al 13: Nati, maschi 7, femmine 7. Morti: Erminia Bianchi, 5 mesi; Livia Pettarin, 4 mesi; Orsola ved. Kompare, 78 anni; Caterina Gullin, 1 anno; Francesco Schweiger, 74 anni; Matilde Marcocich, 22 anni; Giuseppe Clansig, 24 anni; Rosa Petricig, 51 anni; Anna Cociancig, 35 anni; Guido Zorzan, 42 anni; Fede Zei, 1 anno; Pietro Francovig, 58 anni; Floriana Medvescek, 5 anni; Antonio Kovcic, 62 anni; Caterina D'Oswaldo, 64 anni. Matrimoni: Giacomo Doljak con Maria Francesca Borstnik; Pietro Simonitti con Bizjak Veronica; Giovanni Grosar con Giuseppina Millonig.

I cosacchi del Caucaso a Gorizia. Questa sera, sul campo sportivo di via Lantieri, si produssero i cosacchi del Caucaso con i più svariati esercizi liberi su cavallo. Sono sei cavalieri perfetti che eseguiscono i più difficili esercizi, volteggi, piramidi ed altro, col fucile e con sciabole. Il pubblico che assisteva all'eccezionale spettacolo ebbe campo di appassionarsi alle audaci produzioni ed applaudì i singoli atleti prima, e la stupenda «equipe», poi.

Le marachelle d'una gabbamondo. I carabinieri di Aidussina arrestarono tale Maria Strnad, di 37 anni, da Idria, perchè, noleggiata un'automobile pubblica di proprietà di Nino Bratina, si fece condurre a Zolla, ritornando, poi, con la stessa automobile ad Aidussina, ove giunta dichiarò di non aver un centesimo, non avendo riscosse dall'esattoria consorziale 12.000 lire. I carabinieri recatisi all'esattoria per accertare la verità di tale sua affermazione, constatarono che la Strnad, non doveva ritirare nemmeno un centesimo. Per di più si seppe che la Strnad desinato nella osteria di Gustavo Kunta, lasciò insoluto un conto di 10 lire e si fece consegnare dall'oste 200 lire, a titolo di prestito.

La triste fine d'una bambina. A Carnizza Goriziana, la bimba Giuseppina Cermelj, di 4 anni, mentre giuocava intorno a un carro, volle arrampicarsi sulla piattaforma. Disgrazia volle che la pesante piattaforma si rovesciasse, schiacciando sotto il suo peso la povera piccina che riportò la frattura del cranio, in seguito alla quale cessava poco dopo di vivere.

Arresti. Anna Ersen, di 22 anni, Giustina Fratnik, di 16 anni, e Agnese Fratnik, di 45 anni, da Ziri (Jugoslavia), furono arrestate perchè valicarono il confine senza i necessari documenti di legittimazione. Saranno rimpatriate con foglio di via.

Furto. Dai carabinieri fu arrestato tale Giovanni M., di 18 anni, perchè autore di un furto di poponi in danno del contadino Pio Giordano.

Un incendio a Caporetto. Per cause tuttora ignote, sulla strada di Caminia Libussina, prese fuoco un fienile di Maria Maligoi, di 55 anni. Le fiamme, trovando facile alimento, si svilupparono in modo impressionante, sicchè tutto il fienile andò distrutto, causando alla donna un danno di circa 4000 lire.

Galline che spariscono. A Villa Vicentina, ignoti ladri s'introdussero in un pollaio di proprietà del casellante ferroviario Mario Potente e vi rubarono alcune galline e due tovaglie.

La bicicletta per i soliti ignoti. Giovanni Tiziano, di 49 anni, da Campolongo, denunciò ai carabinieri che ignoti ladri avevano derubato di una bicicletta lasciata momentaneamente incustodita, alla porta di una falegnameria.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

Prodotti LION NOIR
- Milano -

SBIANCAMANO

SBIANCAMANO
SBIANCAMANO
AMERICAN SOAP
SBIANCAMANO

sapone speciale in pasta

Preferito in tutte le case per la pulizia e l'igiene domestica. Indispensabile a tutti gli operai e chauffeurs

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 5 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. DOMSTICHE, cuoche, cameriere, ragazzette, personale ottimo, fuori Trieste, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 45359 A

ABBISOGNANDOVI cuoche, cameriere, domestiche, bariste, altro personale, trovansi disponibili via Machiavelli 24. 71145 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche prestaservizi, lavapiatti, qualunque personale, slave, tedesche, friulane, offronsi privati, albergatori, Trieste, fuori. Zonta 5, I. 43552 A

RAGAZZA 20-enne, bolognese, robusta, brava cucinare, cerca posto presso famiglia piccola. Cassetta 18213 A, Unione Pubblicità. 18213 A

VEDOVA 45-enne, buoni attestati, offresi per tutti i lavori di casa presso persona sola. Burlini, via Giuseppe Verdi 317, Capodistria. 71104 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. DOMSTICHE, cuoche, cameriere, altro personale cercansi per Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pt. 71145 B

CAMERIERA e un facchino ai piani cercansi per Albergo Portorose. Indispensabile la lingua tedesca. Presentarsi con attestati. Piazza Borsa 15. 71124 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi, lavapiatti, servette, personale hotel, privati, albergatori Trieste, Roma, Napoli, cercansi prontamente. Via Zonta 5, I. 43552 B

DOMESTICA sappia bene cucinare cercasi. Presentarsi con attestati sabato mattina dalle 9-12. via Gatteri 5, III piano. 71146 B

DOMESTICA abile cucina, lavori casa, con attestati assumesi da piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 71024 B

DOMESTICA cercasi. Via Parini 4, p. 6. 71095 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Piazza G. B. Vico n. 2, Brunelli. 71185 B

DOMESTICA sappia cucinare, pratica lavori casalinghi cerca piccola famiglia. Via Valdirivo 22, Jolles. 00685 B

DONNA di cuore. 36-40 anni, come domestica. cercasi. Indirizzo Piccolo. 71133 B

LAVAPIATTI praticissima trattoria cerca subito Trattoria Cacciatori, Chiozza 5. Presentarsi ore 9.30 in poi. 43598 B

PERSONA sola, agiata, cerca signora 40-50 anni, bella presenza, sappia cucire, cucinare. Offerte cassetta 18236 B, Unione Pubblicità. 18236 B

PRSTASERVIZI capacissima cercasi dalle 9-11. Kaudler 7, p. 10. 71113 B

PRESTASERVIZI tutto fare, con attestati, cercasi 7-16. Mazzini 44, IV, sinistra. 43542 B

RAGAZZA per condurre carrozzella alcune ore al giorno cercasi. Presentarsi coi genitori, via Parini 8, 16. 71137 B

RAGAZZA o donna per cucina, cercasi per trattoria. Indirizzo al Piccolo. 9214 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. A. CORRISPONDENTE dattilografo italiano, tedesco, lunga pratica, occuperebbesi due ore giornaliere. Cassetta 18235 C, Unione Pubblicità. 18235 C

A. TRIESTINO trentacinquenne, già lunghi anni impiegato, attivissimo, scrupoloso, forte cauzione, occuperebbesi quale viaggiatore, riscuotitore, agente, cursore. Referenze primarie. Scrivere cassetta 18143 C Unione Pubblicità. 18143 C

DONNA giovane, capace lavori domestici, cucinare, offresi. Via Torretta 8, III. 43536 C

DISTINTISSIMA signora cerca qualunque occupazione purchè decorosa, fuori Trieste, disposta di viaggiare. Parla perfettamente italiano, tedesco, conoscenza francese. Disponibile per il 15 settembre. Cassetta 18225 C. Unione Pubblicità. 18225 C

IMPIEGATA lunga pratica ufficio, perfetta tedesco, italiano, offresi. Cassetta 18229 C, Unione pubblicità. 18229 C

IMPIEGATO giovane offresi qualsiasi lavoro ufficio, primarie referenze. Cassetta 18224 C. Unione Pubblicità. 18224 C

MAGAZZINIERE capacissimo, generali mansioni, direttive interne, esterne, abilissimo chauffeur, cauzione ventimila, occuperebbesi seria ditta. Cassetta 18169 C. Unione Pubblicità. 18169 C

MODISTA attiva, svelta, occuperebbesi prontamente. Offerte cassetta 18179 C. Unione Pubblicità. 18179 C

POSTO direttore azienda agraria, vinicola, conoscenza tutte le pratiche razionali, cerco. Esperto in esportazioni e importazioni. Referenze primarie. Offerte cassetta 18215 C, Unione Pubblicità. 18215 C

QUARANTENNE serio, attivo, parla quattro lingue correttamente, pratica Hotels, Ristorante, Caffè, cerca posto adeguato, disposto recarsi ovunque. Offerte cassetta 18160 C. Unione Pubblicità. 18160 C

SIGNORA sola, educata, bella presenza, parla tre lingue, pianoforte, offresi quale governante, direttrice casa. Offerte cassetta 18237 C. Unione Pubblicità. 18237 C

SIGNORINA toscana, offresi commessa negozio, governo bambini. Casetta 18233 C. Unione Pubblicità. 18233 C

SIGNORINA lunga pratica dattilografia, contabilità, cerca posto. Scrivere Cassetta 18230 C. Unione Pubblicità. 18230 C

STENODATTILOGRAFA tedesco italiano offresi prontamente. Gentili offerte Cassetta 18232 C. Unione Pubblicità. 18232 C

VEDOVA con figlio cerca posto quale portinaia. Indirizzo Piccolo. 71110 C

36-ENNE ex bancario, contabile, lingue, occuperebbesi. Miti pretese. Cassetta 18217 C, Unione Pubblicità. 18217 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

FALEGNAME assume lavori riparazione, lucidatura mobili, anche domicilio: prezzi onestissimi. Solitario 2, porta 24. 43567 CC

FALEGNAME viennese assume qualsiasi riparazione, lucidatura mobili. Specialista per mobili antichi. Recapito viale Regina Elena 15, Deposito Mobili. 71142 CC

SARTA capace, prezzi miti, offresi a giornata. Concordia 27, IV piano, porta 17. 43575 CC

SARTA donna eseguisce tailleurs, fantasia, prezzi modici. San Francesco 23, IV. p. 43581 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

A. CERCASI ragazza adulta capace tutti lavori casa. Lazzaretto 37, I, destra. 71143 D

CERCASI lavorante falegname. Servola, accanto Albergo Cervo, falegnameria. 43588 D

CERCASI garzona calzolaia. Corso V. E. III n. 45. Miche. 43548 D

CERCASI apprendista panettiere. Frank. Ginnastica n. 24. 43580 D

COMMESSO pratico confezioni uomo, cercasi per gestire negozio centro Trieste. Offresi stipendio, provvigione. Richiedesi cauzione o garanzie solidissime. Offerte Cassetta 18227 D. Unione Pubblicità. 18227 D

CORRISPONDENTE francese, tedesco, inglese, cercasi da primaria ditta commerciale. Offerte cassetta 17219 D. Unione Pubblicità. 17219 D

CORRISPONDENTE perfetta italiano, tedesco, pratica lavori ufficio, cercasi. Offerte dettagliate cassetta 18152 D. Unione Pubblicità. 18152 D

DONNA prestaservizi, un'ora al giorno, dalle 8 alle 9, cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 12 Studio fotografico Viale XX Settembre. di fronte al Teatro Nazionale. 71095 B

LAVORATORIO piccolo, lavori fini, sarta donna, cerca garzona e principianti volonterose. Indirizzo Piccolo. 71123 D

LAVORANTE barbiere, capace, per sabato, cercasi. Bortoluzzi, Gatteri 22. 43545 D

MODELLA giovane, per testa, cerca pittore. Via Roma 22, IV. 43603 D

PARRUCCHIERE mezzo lavorante, ondulazioni, capacissimo tagliatore capelli, garconne, paggio, applicatore tinture Hénne, parla francese, occuperebbesi subito. Scrivere Edoardo Sanacore, Via Regia Marina 9, Grado. 18246 D

PERSONE colte, capaci visitare privati, assumonsi ottime condizioni. Presentare documenti, referenze, 11-12, Biblioteca. Corso n. 17. 43520 D

RAGAZZA pratica tutti lavori di casa, con buoni attestati, cercasi prontamente. Via Piccolomini n. 2, piano I. 43565 D

RAGAZZE confezione abiti militari, a cottimo, cercansi. Piazza Perugino, via Ghirlandaio 17. 71098 D

RAGAZZE per cucire, lavoro facile, cercansi. Ghirlandaio 17. (Piazza Perugino). 71098 D

RAGAZZETTA per lavoratorio maglierie, cercasi. Via S. Francesco n. 34. 43585 D

RAGAZZO per drogheria cercasi, possibilmente pratico. Venti Settembre N. 39, Frangini. 71147 D

SIGNORINA bella presenza, per ufficio, cercasi. Cassetta 18214 D. Unione Pubblicità. 182144 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

ARIOSA mobiliata, elegante, vitto, possibilmente bagno, cura vestiario, cerca signore. Offerte prezzo, scrivere cassetta 18220 D Unione Pubblicità. 18220 D

MAGGIORE cerca camera mobiliata elegante, comfort moderno, pulitissima, indipendente, centro. Cassetta 18191 E, Unione Pubblicità. 18191 E

STANZA vuota, comodo cucina, paraggi Piccardi, cercasi. Rivolgersi Romolo, Leo 7, secondo, ore 8-12. 71109 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. GARCONNIERE centro, signorile, ogni comfort, ingresso indipendente, affittasi. Indirizzo Piccolo. 43572 F

A. A. AFFITTASI mobiliata, pulitissima. Ginnastica 1, quarto, porta 13. 43579 F

A. A. MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi. Foscolo 27, porta 12. 43551 F

A. A. MOBILIATA lussuosa, comfort, bagno, affittasi distinto stabile. Imbriani 12, secondo. 43589 F

A. MOBILIATA elegantissima, vista mare, bagno, riscaldamento, signorilità assoluta, affittasi. Regina Elena 29, porta 11. 43591 F

A. STANZA vitto, affittasi distinto signore. XXX Ottobre 8, terzo. 43574 F

CAMERA affittasi a persona distinta, ingresso libero. Via S. Michele 23, II. 71102 F

CAMERA mobiliata, con luce, affittasi; escluse donne. Pasquale Revoltella 18, III. 71116 F

CAMERA con due letti, onesti operai. Ponziana 54, I. Tumpus. 43539 F

CAMERA vuota, comodo cucina, 80 mensili, via Settefontane, affittasi. Conti 10. Trattoria. 43605 F

CAMERA matrimoniale, affittasi. Rivolgersi Milano 13, portinaio. 43592 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Pacinotti 5, porta 18. 43409 F

CAMERA, camerino mobiliati affittansi. Cavana 13, I. 71111 F

CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi distinta persona. Molino a vento 5, III. 43593 F

CAMERETTA bene mobiliata, con vitto, affittasi; donne escluse. Via Gatteri 33, porta 12. 7472 F

CAMERINO mobiliato, ottimo vitto, affittasi. Madonnina 11, III, p. 8. 43549 F

CAMERINO mobiliato, affittasi. Via Tommaso Luciani n. 14, I. 43544 F

INGEGNERE stabile cercherebbe pensione privata. Posta centrale, ufficio montaggi, Siemens. 71143 F

MATRIMONIALE, sala pranzo, comodo cucina, affittasi distinti. Via Torrebianca 21, porta 9. 43561 F

MATRIMONIALE, cucina, vuota, mobiliata, indipendente, più stanze, affittansi. Zonta 6, I. 43553 F

MATRIMONIALE, sala pranzo, comodo cucina, affittansi prontamente. Foscolo 27, II piano. 71160 F

MATRIMONIALE ariosa, comodo cucina, affittasi. Via Cunicoli 13, porta 14. 43601 F

MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi signore solo. Maiolica 16, porta 7. 71101 F

MOBILIATA, affittasi; escluso donne. Via Kandler 7, I, porta 6. 71097 F

MOBILIATA, affittasi a distinto signore presso persona sola. Viale Regina Elena 25, II. 43550 F

MOBILIATA pulitissima, luce, uno due amici, affittasi. Ginnastica 46, pianoterra. 71141 F

MOBILIATA grande, bella, vitto, offresi distinto signore. Rossetti 39, terzo, destra. 0092 F

MOBILIATE finemente, matrimoniale e pranzo, luce, ariose, massima pulizia, eventualmente vitto, esclusi bambini, centralissime, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 43607 F

STANZA mobiliata, bella, ariosa, luce, affittasi. Via Lamarmora n. 14, mezzanino, sinistra. 71118 F

STANZA ingresso scale, mobiliata, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7120 F

STANZA mobiliata, con 2 finestre, mezzanino, affittasi. San Michele 31. 71107 F

STANZA bella, mobiliata, comodo cucina, affittasi; escluso bambini. Mazzini 46, II. 71099 F

STANZA mobiliata, con luce, affittasi. Viale XX Settembre 66, I, porta 4. 43530 F

STANZA bellissima, mobiliata, vitto, affitta prontamente distinta famiglia. Rismondo 11, II. 71128 F

STANZA vuota, affittasi vendendo mobilio usato. Dalle 12-14. Solitario 16, porta 36. 43571 F

STANZA vuota, senza comodo cucina, affittasi. Valdirivo 23, II, sinistra. 43578 F

STANZA, affittasi a donna sola. Via del Bosco 6, II. 43554 F

STANZA ingresso libero, vuota, affittasi uso ufficio o signore solo. Via Coroneo 17, II, destra. 43531 F

STANZA affittasi unico subinquilino, 100 mensili. Vasari 17, porta 14. 43603 F

STANZE (due) per ufficio, primo piano, ingresso libero, centro, affittansi. Informazioni: via Gallina 4, terzo piano, porta interna. 43596 F

STANZE (due, tre), affittansi per ufficio. Piazza Tommaseo 1, I. 43543 F

STANZETTA, luce, vitto, affittasi. Commerciale n. 9, primo. 43600 F

UFFICIO. Affittansi 3 stanze vuote, luce, ingresso libero. Sannicolò 4, porta 6. 43594

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-22, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 134 G

A. STENOGRAFIA Gabelsberger italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi. Un mese pratica. Dattilografia. Ginnastica 45. 71130 G

CERCO laureando o professore capace impartirmi lezioni matematica, superiore. Indicare pretese. Offerte cassetta 18231 G. Unione Pubblicità. 18231 G

CONTABILE perfetto in un mese, metodo speciale. Battisti 7, terzo, sinistra. 71091 G

INGLESE, spagnolo. Traduzioni tutte lingue prof. Corless. Settefontane 43, primo. 70879 G

INGLESE tedesco, francese, metodo speciale, accelerato. Piazza Cavana 4, II. 9215 G

RIPETIZIONI esami autunnali, francese (Vandolon), latino, italiano (Dilena), Corso Garibaldi 33, porta 12. 43434 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO oro bianco, con brillante, smarrito martedì dopopranzo, tram 9 o 5, generosa mancia, portandolo. Istituto 21, IV. 71106 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTO 3 camere, cucina, accessori, mobiliato, subaffitto uso abitazione, ufficio. Via Carducci 12, II, destra. Visitare 8.30-12. 71144 I

A. QUARTIERE mobiliato affittasi. Via Milano 29, II, II scala. 43557 I

APPARTAMENTINO camera, camerino, cucina, 80 mensili, altro 2 stanze 60; diversi 1 fino 7 stanze, affittansi. Corso 45, porta 2. 43562 I

APPARTAMENTO camera cucina, Stazione Centrale, 70 mensili; altro 2 camere, cucina, orto, vuoto, senza spese, affittasi. Via Machiavelli 24, pt. 71145 I

APPARTAMENTO mobiliato, giardino, vicino Caserme, affittasi prontamente. Pesquale Revoltella 861. 43538 I

APPARTAMENTO signorile mobiliato, sei, eventualmente tre stanze, affittasi. Indirizzo Piccolo. 9213 I

BOTTEGA vuota, eventualmente retro abitazione, mensile 120, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 71136 I

CASETTA con al pianoterra luogo adatto per lavoratorio o esercizio, cucina e cantina ed al primo piano 2 camere e camerino, affittasi. Rivolgersi in S. Maria Madd. Sup. via dell'Istria n. 97, dalle 10 alle 12. 43556 I

LOCALE d'angolo, 5 fori, adatto qualsiasi commercio, affittasi prontamente. Via Crispi 42, II, destra, ore 14-16. 43583 I

MAGAZZINO piccolo, paraggi piazza Garibaldi, affittasi. Rivolgersi via Porta 32. 43586 I

MAGAZZINO 4 fori, adatto negozio, lavoratorio, ecc., affittasi prontamente. Via Giulia 21. 43582 I

MAGAZZINO affittasi prontamente, scrittoio, luce, gas. Via Milano 7, Astucci. 43566 I

MAGAZZINO con 3 fori, facciata viale XX Settembre 53, affittasi prontamente. 43532 I

QUARTIERE 5 stanze, centro, I piano, casa signorile, adatto uso commercio, studio, o ambulanza, affittasi. Rivolgersi Sanità 15, magazzino. 71117 I

QUARTIERE 2 stanze, stanzino, bagno, cucina, bellissimo, scambiasi più piccolo, eventuale terrazza, centro. Indirizzo Piccolo. 71103 I

QUARTIERE mobiliato, camera, cucina, acqua, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 71138 I

QUARTIERE camera, cucina, ripostiglio, paraggi S. Antonio Vecchio, tutto il comfort, scambiasi con due o tre stanze, qualunque posizione. Indirizzo Piccolo. 43547 I

QUARTIERE camera camerino cucina, affittasi prontamente, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 71026 I

QUARTIERE mobiliato due camere, cucina, camerino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 71070 I

QUARTIERE 3 camere, 2 camerini, cucina, scambio con più piccolo. Indirizzo Piccolo. 43549 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, camerino, S. Giacomo, mobiliato, affittasi. Conti 10, trattoria. 43605 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, affittansi campagna. Zonta 5-I. 43553 I

QUARTIERI camera cucina, grandi, senza buonuscita, affittansi. Corso Garibaldi 17. 43576 I

QUARTIERI 2 stanze e cucina, tutte ammobiliate, affittasi. Ind. Piccolo. 43568 I

QUARTIERINO 2 stanze e cucina d'affittare presso piazza Garibaldi: esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 43602 I

SCAMBIO camera, camerino, cucina con 2 camere. Indirizzo Piccolo. 71112 I

STALLA sei posti affittasi. Piccardi 12. 43560 I

STANZE 3, vuote, per ufficio, affittansi anche subito. Via S. Nicolò 12, II. 71044 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO vuoto, tre stanze, accessori, anche fuori centro, cerca piccola distinta famiglia. Offerte cassetta 18228 L Unione Pubblicità. 18228 L

APPARTAMENTO, possibilmente centro, 2 o 3 stanze, camerino, cercasi. Offerte cassetta 18218 L Unione Pubblicità. 18218 L

APPARTAMENTO indipendente, centrale, mobiliato, camera, sala e cucina, eventualmente bagno, salotto, cercasi per coniugi soli. Offerte dettagliate Valentini, via ante 7, IV; dalle 9 alle 12. 43535 L

APPARTAMENTO con camera da letto, da pranzo, salotto, bagno e cucina, cercano coniugi soli in posizione centrale, mobiliato o vuoto, però situato in piani inferiori. Cassetta 18069 L Unione Pubblicità. 18069 L

QUARTIERE tre stanze, camerino e cucina, casa signorile, città, cercano coniugi soli. Cassetta 18161 L Unione Pubblicità. 18161 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

APPARATO fotografico 24x30 da studio, elegantissimo; altro Reflex 10x-5, apparato ingrandimenti 13x18, diversi obiettivi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 18244 M

APPARECCHI elettrici, pezzi sciolti radio vendonsi occasione causa partenza. Giulia 70-I. 43541 M

CANE lupo garantito pura razza, età 6 mesi, vendo. Rivolgersi Giachellich, Maiolica 15. 71108 M

CAPPOTTO e vestito uomo vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 43597 M

CARRO 2 ruote, cassone per chiudere, vendesi occasione. Kandler 6-II. 71139 M

CARRO, carrettina, pressa, bilancia decimale, vendonsi. Indirizzo: Magazzino via Mazzini n. 1. 43584 M

CARROZZELLA nuova vendesi. Via S. Michele n. 21, I p. 43595 M

CASSAFORTE primaria marca vendesi a prezzo occasione. Kandler 6, II, destra. 43606 M

GATTINI piccoli, bellissimi, regalansi. Kandler 3, I. 43590 M

LIVELLO canocchiale Egaul, tacheometro medio vendo. Indirizzo al Piccolo. 71105 M

LUSSUOSO grammofono americano, uso mobile, vendo prezzo ribassato, purchè cassa pronta. Indirizzo Piccolo. 43555 M

MACCHINA cucire a mano vendo. G. Brunner 10, porta 11. 43587 M

MACCHINA Singer nuovissima, spola rotonda, con apparati ricamo, occasione vendo. Indirizzo Piccolo. 43537 M

MACCHINA cucire Singer lire 160 vendesi. Parini 9, negozio ferramenta. 43573 M

MACCHINA Singer originale sarto, altra famiglia, vendonsi bisogno. Pozzo mare 2-I, destra. 9216 M

MACCHINA cucire uso famiglia vendesi. Via dell'Industria n. 1-II p. 71121 M

PATTINI alluminio uomo vendonsi. Carducci 30, quarto. 43481 M

TAPPETO da muro splendido, originale Bukara (Asia centrale) occasione vendo. Indirizzo al Piccolo. 43540 M

VESTITI, scarpe, usati, in buono stato, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 71132 M

VESTITO nero da uomo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 71134 M

VIOLONCELLO nuovo, pesa decimale, pesi, carretto, vendonsi. Via Udine 41. 71131 M

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendo straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 71114 NN

ARMADIO smontabile, letto, diversi mobili usati, linoleum, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 71129 NN

CAMERA matrimoniale nuova, due materassi lana, due crine, vendonsi. Ginnastica 15, tappezziere. 43577 NN

CAMERA letto massiccia, bianca con marmi per una persona, vendonsi causa partenza. S. Giovanni Guardiella sup. 1074. 33534 NN

CAMERA matrimoniale nuova, marmi, specchi, suste, 1250; cucina con marmo, vendo occasione. Fonderia 12, I, porta 9. 71149 NN

CESARE Battisti 12 nuovo negozio mobili Türk, vendonsi camere massiccie, extraforti, faggio cotto, 1700! mogano, pioppo, 1800! camere pranzo lussuose 2900! cucine, 750! letti singoli, 160. Pregasi confrontare. 1000 NN

CUCINA nuova laccata bianco, lussuosissima, marmi, vendesi occasione. Donato Bramante 8, I p., sinistra. 43570 NN

DIVANILETTO 330, velluto 490, ottomane, brande, vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9. 43564 NN

LETTO, lavamano, tappeto, finissima qualità, prezzo conveniente, vendonsi. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 43328 NN

PIANINI stupendi modelli, ultimissima perfezione, garanzia, vendonsi, noleggiansi. Solitario 25, III. 00494 NN

PIANINI, autopiani, harmoniums, vendita rateale, noleggio scontabile acquistandoli, soltanto Riosa, Mazzini 44. 43305 NN

PIANINI, pianoforti Steinway e Sons, Foerster, Lauberger Gloss, Hofmann, Bechstein, Boesendorfer, vendita, scambi, facilitazioni. Pianino lussuoso, incrociato, tre pedali, lire 3300; mezzacoda nero, lungo 150 cm., lire 1190. Pianini noleggiansi. Via Sanità 16. 71050 NN

PULTI, due, prezzo occasione, vendonsi. Kandler 6, II p., destra. 71140 NN

SALOTTO veneziano con tre cortine, lampada abat-jour pendente, fornimento club, tavolo legno bianco ecc., vendonsi. Trenta Ottobre 15, I, sinistra, ore 17-19. 71010 NN

STANZA matrimoniale anteguerra, buonissimo stato, compreso suste, materassi, ecc. vendesi occasione. Rivenditori esclusi. Via Aleardi 8, porta 4. 71142 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. BRILLANTI, oro, argenteria compero. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 35. 389 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquisto, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaretto 11, primo. 122 O

LATTE genuino, quintali 5 al giorno, vendesi. Rivolgersi Primo Caseificio Sociale Scodavacca (Udine). 18249 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

PRIMARIA Casa profumerie cerca rappresentante concessionario introdotto. Referenze esigensi. Scrivere dettagliatamente Parfumerie «Rosery» Case 154 Nice (France). 18223 P

VIAGGIANDO mie spese Gorizia, Udine, Fiume, accetto ancora buoni articoli verso provvigione. Scrivere 18216 P, Unione Pubblicità. 18216 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA Frera lusso vendesi giornata causa partenza. Carducci 30, IV. 43481 Q

BORDINO 501 SSS originale gran corsa, vendesi grande occasione, scambiasi. Indirizzo Piccolo. 43553 Q

FORNITURE e accessori per automobili, parti di ricambio per vetture e camions, articoli per carrozzeria e tappezzeria, presso Marcello Cillia, via Giulia 25. 70539 Q

LAMBDA quarta serie, seminuova, vendesi in giornata. Garage Coroneo 19. 43504 Q

MOTOCICLETTA «Frera» e «Douglas» usate vendonsi in giornata, prezzo occasione. Garage Coroneo 19. 43504 Q

RATEALMENTE vendesi moto d'occasione «Guzzi», «Danvison», «Gilera», «Sarolea», ecc. Rappresentanza esclusiva moto «Galloni». Boccaccio 31. 71125 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. APPORTEREI 40-50.000 quale socio o impiegato avviata seria azienda (anche agricola). Referenze primo ordine. Disposto portarmi ovunque. Scrivere Cassetta 17923 R, Unione Pubblicità.

A. CENTRALISSIMO negozio, ottima posizione, specialmente adatto articoli fini, vendesi munito elegante, completissimo arredamento; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 43546 R

LICENZA osteria cercasi. Zecchini, Largo retto vecchio 34. 71122 R

LOCALE trattoria, bene avviato, vendesi. Rivolgersi via S. Lazzaro 21. 43558 R

NEGOZIO frutta erbaggi, adatto altri generi, paraggi Massimo d'Azeglio, tutto arredato, vendesi lire 2000 trattabili: giornalmente [illegible] ratore Dreos, Caffè Tommaso. 71120 R

NEGOZIO adatto qualunque esercizio vendesi. Indirizzo Piccolo. 43516 R

OFFICINA con noleggio biciclette vendesi qualunque prezzo. Via Economo n. 6, corte. 71127 R

VENDO botteghino lire 2500 causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 71135 R

10.000 fino 25.000 prima ipoteca città, valore sestuplo, cercasi 10 per cento. Cassetta 18226 R, Unione Pubblicità. 18226 R

60.000, 10 percento, cerco prima intavolazione sopra casa valore 500.000. Indirizzo al Piccolo. 9219 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

A. CASA in città o periferia, acquisto circa 100 mila, un quartiere libero. Scrivere indicando prezzo, posizione, numero quartieri a cassetta 21698 S. Unione Pubblicità. Esclusi mediatori. 21698 S

STABILE città, forte rendita, vendo. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 71119 S

VILLA da vendere, con garage, abitazione, giardino, n. 69-70, Villa Opicina. Luigi Calligaris 43569 S

VILLINO quasi nuovo, con orto, composto di 7 stanze, cucina, 2 ripostigli, stallo in paese di montagna alt. 657 m. in mezzo a boschi, sorgenti d'acqua, distante 3 km. dalla strada provinciale, luogo magnifico adatto villeggiatura caccia gratuita, vendesi occasionissima lire 24.000. Eventualmente desiderando, vendesi 5670x18 mq. di terreno costituito di campicelli, boschi, prati, ecc. Informazioni Lapanja Ottaleş [illegible] Circhina, Gorizia. 18245 S

VILLINO cinque stanze, cucina, giardino, vendesi prontamente 65.000. Offerte cassetta 18234 S. Unione Pubblicità. 18234 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— T

ERPELLE-Cosina, m. 500, luogo di cura e villeggiatura, Hotel «Isonzo», un minuto dalla Stazione. 43599 T

VILLEGGIATURA Umago d'Istria: Hotel Pension «Roma». Aperto tutto 15 settembre, prezzi della pensione ribassati, buon trattamento. Nuovo viale aperto agli autoveicoli. Cucina diretta dall'ex capo cuoco del Lloyd Triestino, Andrea Gelicich (Sartolo). 71115 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— U

RAGIONIERE trentottenne disposto stabilirsi ovunque, scopo commercio, sposerebbe distintissima, facoltosa signora, signorina italiana, straniera, libera, indipendente. Touring Club 49561 postarestante Acireale (Catania).

UFFICIALE superiore, distinta famiglia, 25-32-enne, sposerebbe ricca simpatica, [illegible] nonime Cassetta 18247 U Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— V

SIGNORE! Feltri in tutti colori e forme di moda, lire 25. Negozio Moradel, via Chiozza 3. 43563 V

GIOVANNI POSAR

d'anni 72

dopo lunghe sofferenze, si spense questa mane, alle 3, all'Ospedale civico di Monfalcone.

I figli **GIOVANNI, GIUSEPPE, LUIGI e LUIGIA in SALMI,** a nome anche di tutti gli altri parenti, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata a Buie, dove, sabato 20 corrente, alle 3, si svolgeranno i funerali.

Monfalcone-Buie, 18 agosto 1927.

GIOVANNI COTTERLE

Chauffeur meccanico

d'anni 30, dopo lunghe sofferenze spirava ieri a sera munito dei conforti religiosi lasciando nello strazio più profondo la sua consorte **Gisella,** il fratello **Guido,** la sorella **Giovanna in Biecher,** il padre **Giovanni Cotterle,** il cognato, la cognata ed i nipoti i quali a nome anche di tutti gli altri congiunti ne dànno la triste notizia a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno venerdì 19 corr. ad ore 17, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 18 agosto 1927.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III. N. [illegible]

Dopo breve e penosa malattia si spense questa mane nel fior degli anni la nostra adorata

PINA RAUTNIG

Straziati da indicibile dolore il padre **GIUSEPPE,** la madre **STEFANIA,** la sorella **NERINA,** il fidanzato **TEOBALDO ZERGOL** ed i parenti tutti ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero ed amarono.

I funerali delle amate spoglie seguiranno venerdì 19 corr. ad ore 16.30 partendo dalla casa N. 10 di Chiarbola Superiore (Via dell'Industria).

Trieste, li 18 agosto 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. [illegible]